DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 284

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 30 Novembre 2022 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Scatta l'aumento in casa di riposo 3,5 euro in più ogni giorno
Agrusti a pagina II

L'evento
«Il mio defilé contro il cancro, con pazienti e dottoresse»
Filini a pagina 17

Calcio
Rivoluzione Juve, Elkann: «Allegri resta. Ringrazio Andrea dei successi»
Mauro a pagina 19

Veneto, ecco per chi sale l'Irap

▸Manovra della Regione, oltre dieci milioni da imprese dell'energia, finanziarie e postali ▸Il maggiore gettito servirà a compensare il taglio dell'imposta a favore delle Ipab

Nella manovra in gestazione alla Regione Veneto entra il taglio dell'Irap alle Ipab. Questo comporterà un minore gettito di 8,8 milioni di euro che però sarà compensato per 10,8 milioni dall'aumento dello 0,92% dell'aliquota Irap ad alcune categorie di imprese. Si va da quelle della fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio a quelle di fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; servizi postali e attività di corriere; telecomunicazioni; attività di servizi finanziari e altre ancora.
Vanzan a pagina 3

L'analisi
Gli aiuti Usa che possono danneggiare le aziende Ue

Gianni Castellaneta

Pochi giorni dopo l'incontro tra Joe Biden e Xi Jinping ai margini del G20 di Bali, che aveva portato ad una tregua armata e a una parziale distensione tra Stati Uniti e Cina, rischia di aprirsi un nuovo fronte di scontro per Washington: non contro un Paese ostile ma, in maniera decisamente più impensabile, nei confronti dell'Unione europea. Si potrebbe infatti aprire con la Commissione a Bruxelles una nuova disputa commerciale legata al (presunto) mancato rispetto da parte degli Usa di regole del gioco comuni in tema di commercio e promozione degli investimenti.

I tempi di Donald Trump, che aveva deliberatamente aperto una guerra commerciale con l'Ue prendendone di mira le importazioni con dazi più elevati, sembravano finiti quando al G20 di Roma dello scorso anno Usa e Ue avevano messo una pietra sopra alle tensioni economiche bilaterali con la revoca da parte americana delle barriere innalzate nei confronti delle merci europee.

Sembra dunque paradossale che oggi, nel momento in cui le due sponde (...)
Continua a pagina 23

Lo studio. Calo demografico, via 600 istituti

ISTRUZIONE Il calo demografico comporterà, di qui al 2034, una diminuzione di circa 100mila studenti ogni anno.

Le scuole sempre più vuote, 1,4 milioni di alunni in meno

Andrea Bassi

La crisi demografica bussa alle porte della scuola pubblica. Nei prossimi dieci anni ci saranno 1,4 milioni circa di bambini e ragazzi tra i 3 e i 18 anni in meno. Così il governo ha avviato una razionalizzazione della rete: cancellati circa 600 istituti.
Continua a pagina 4

L'intervista
Blangiardo (Istat): «Natalità, si può cambiare rotta: servono gli aiuti»
Cifoni a pagina 5

Il caso
Pos, l'obbligo a 60 euro Mattarella alla Ue: «Evasione, fatto molto»

«In Italia si è fatto molto sul Pnrr per quanto riguarda l'evasione fiscale». Nel giorno in cui c'è l'ok alla norma che limita l'obbligo del pos sopra ai 60 euro, è Mattarella a garantire la bontà delle intenzioni del governo italiano.
Malfetano a pagina 2

Alla vigilia della tesi si schianta e muore È giallo sulla laurea

▸Padova, a casa preparavano la festa, ma il 26enne da tempo non sosteneva esami

Ieri avrebbe dovuto essere una giornata felice a casa Faggin, a Padova. Era tutto pronto per festeggiare la laurea di Riccardo. Ma un tragico incidente ha gettato nel dolore un'intera famiglia. Riccardo Faggin è morto poco dopo mezzanotte: la sua Opel si è schiantata contro un platano. Con il passare delle ore, alla tragedia si sommano interrogativi. Ieri all'Università non era in calendario nessuna tesi di laurea. E secondo i registri Riccardo Faggin non sosteneva esami da tempo.
Fais a pagina 11

Veneto
Covid, nuovo piano Contagi in aumento stretta sui tamponi

I contagi da Covid-19 tornano a salire, ben 7.248 in Veneto nelle ultime ventiquattr'ore, la Regione aggiorna il Piano di sanità pubblica.
A pagina 9

Nordest
Autonomia, veneti sempre convinti: sì per l'80%

Natascia Porcellato

1865 giorni: è questo il tempo che separa la data di oggi da quel 22 ottobre 2017 in cui si è tenuto il Referendum regionale sull'autonomia del Veneto. Consultazione a cui hanno partecipato oltre 2milioni e 300mila veneti (57% degli aventi diritto), e in cui i "sì" al quesito "vuoi che alla Regione del Veneto siano attribuite ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia?" sono stati più di 2milioni e 270mila. E poi, 80%: è questo il favore dei veneti verso l'autonomia registrata (...)
Continua a pagina 6

Il commento
Una riforma in bilico e le ragioni del consenso

Ilvo Diamanti

La vocazione autonomista, in Veneto, ha una storia lunga. Perché insieme al Nord Est – e oltre – era parte della Repubblica di Venezia. Una "Repubblica", appunto. E, per oltre mille anni, una potenza militare e navale. Nel dopoguerra e negli ultimi decenni, peraltro, è divenuto una "potenza" economica, proiettata sui mercati europei. E oltre. La spinta autonomista del Veneto è stata, inoltre, favorita dalla posizione geopolitica, al confine con il Friuli-Venezia Giulia e il Trentino-Alto Adige.
Continua a pagina 23

Venezia
Stefania Craxi: «Intitolare il Mose a De Michelis»

È passata giusto una settimana da quando il Mose ha fronteggiato la sua marea più impegnativa. Ed ecco che arriva la proposta-provocazione: intitolare l'opera a uno dei politici veneziani che più l'aveva perorata: Gianni De Michelis. A proporlo è Stefania Craxi, senatrice di FI, con una lettera aperta indirizzata al sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro.
Brunetti a pagina 8

Friuli VG
«Basta col friulano a scuola»: bufera sul disegno di legge

Bufera sul disegno di legge presentato dal senatore triestino, ma eletto il Liguria, Roberto Menia (FdI). Menia chiede che la "lingua italiana diventi la lingua ufficiale della Repubblica". Ma queste due righe hanno l'effetto di una bomba per la specialità e l'autonomia del Friuli Venezia Giulia dove il friulano si insegna a scuola e si parla negli uffici pubblici. Menia su questo punto è tranchant. «Il friulano? Si può parlare a casa e nelle associazioni. Non serve insegnarlo a scuola. La lingua identitaria è l'italiano».
Del Frate a pagina 7

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma I, VE * "I Segreti del Ciclismo - vol. 2" + € 8,80 * "Agenda del Leone 2023" + € 8,90

I nodi dell'economia

Pos, l'obbligo a 60 euro Mattarella rassicura la Ue «Sull'evasione fatto molto»

▶Nella legge di bilancio resta il rialzo della soglia minima per i pagamenti digitali

▶In visita a Berna il Presidente garantisce che sul fisco il Pnrr non verrà cambiato

LA VISITA

ROMA «In Italia si è fatto molto sul Pnrr per quanto riguarda l'evasione fiscale, con molta concretezza e indicazioni e non ci sono segnali che questo capitolo venga cambiato». Nel giorno in cui la discussa norma che limita l'obbligo di utilizzare il pos ai pagamenti superiori a 60 euro sembra aver trovato la sua collocazione finale all'interno del testo della Manovra bollinato dalla ragioneria dello Stato e firmato ieri dal presidente della Repubblica, a garantire sulla bontà delle intenzioni del governo italiano è proprio Sergio Mattarella. Da Berna, dove si trova in visita ufficiale, il Capo dello Stato ha infatti chiarito che il contrasto all'evasione fiscale resta assolutamente centrale all'interno del Piano di ripresa e resilienza italiano, nel totale rispetto delle "pietre miliari" previste da Bruxelles e nonostante i dubbi avanzati nei giorni scorsi dalla Ue.

Tant'è che durante la conferenza stampa congiunta con il presidente svizzero Ignazio Cassis, Mattarella ha invitato tutti ad essere cauti nel definire l'Italia «maglia nera» sul tema dell'evasione. Ai giornalisti ha infatti chiesto prudenza: «Sono sempre diffidente quando sento queste definizioni: "maglia nera" o "ultimo in classifica". Generalmente nascono da criteri difformi da paese a paese e quindi sono sempre stato refrattario all'uso di queste definizioni così sostanzialmente a-scientifiche». Se non una difesa su tutta la linea della posizione nostrana - tornata a marcare il punto dei 60 euro dopo che le bozze della Manovra sembravano spingere per una soluzione meno impattante per la Ue (e cioè 30 euro) - le parole di Mattarella sembrano offrire quantomeno qualcosa di simile. Ma le stesse frasi suonano anche come il più classico dei moniti rivolto proprio al governo in carica. L'obiettivo pare infatti evitare nuovi inciampi e ulteriori «fari accesi» da parte di Bruxelles dopo quelli già annunciati proprio sulla norma per i pagamenti digitali e per il limite all'uso del contante fissato a 5 mila euro. Un'attenzione che, a legge di Bilancio ancora da sottoporre al passaggio in Aula e al travaglio degli emendamenti, lascia con il fiato sospeso l'Italia. «Siamo a conoscenza della proposta del governo italiano» si limita a commentare la portavoce della Commissione Ue Veerle Nuyts, «ma trattandosi di una bozza, dobbiamo ancora valutarla, sia nella portata che nel merito». Il nodo - su cui le interlocuzioni vanno avanti in attesa della visita degli ispettori Ue a Roma - ruota attorno al definire se la norma è o meno in contraddizione con gli impegni contro l'evasione presi da Roma sul Pnrr. In altri termini, anche se la Ue non disciplina espressamente le soglie sotto le quali è permesso il pagamento in contanti, non è chiaro se l'impegno inserito in Manovra dall'esecutivo potrà destare contrasti con gli obiettivi del Piano.

Tornando al viaggio di Mattarella - iniziato ieri a Berna con una visita privata al museo di Paul Klee e con l'incontro con la comunità italiana, e pronto a continuare oggi a Zurigo - è piuttosto evidente come l'interesse svizzero per la fiscalità di quest'altro lato delle Alpi sia legato a un nodo che sta molto a cuore a Cassis: «Per la Svizzera è importante sul piano simbolico essere stralciati dalla cosiddetta black list, non c'è più nessuna ragione perché questa lista debba esistere, per noi è un disturbo inutile che non ha più ragione di esistere». Il riferimento è ad alcune tipologie di società oggi ritenute dall'Agenzia delle Entrate italiana non sufficientemente trasparenti dal punto di vista fiscale e quindi obbligate a sottostare a una serie di limitazioni. Una situazione a cui nei giorni scorsi hanno lavorato anche i rispettivi ministri dell'Economia, nel tentativo di ristabilire sul punto anche una stretta collaborazione tra la Svizzera e il resto della Ue.

L'INCONTRO

Non solo. Tra i temi affrontati figura il tentativo di sbloccare l'impasse creatasi sui frontalieri italo-svizzeri. Ovvero l'accelerazione in atto da mesi per la «ratifica ed esecuzione dell'accordo relativo all'imposizione fiscale delle 80mila persone che danno un contributo decisivo al benessere di Italia e Svizzera» come sintetizza il deputato dem eletto proprio nella circoscrizione elvetica Toni Ricciardi.

Infine, Mattarella ha come sempre approfittato della visita per sottolineare la vicinanza italiana alla causa ucraina, finendo - per una pura coincidenza temporale - per rimarcare il sostegno di Roma a Kiev proprio mentre a palazzo Madama slitta l'approdo del decreto che proroga la possibilità di inviare nuove armi al 31 dicembre 2023. «L'affermazione dei principi di libertà, democrazia, diritti umani - ha concluso il Capo dello Stato - sono alla base della convivenza e non possono essere calpestati e stravolti dalla politica di potenza di un singolo Paese».

Francesco Malfetano

L'INCONTRO CON IL PRESIDENTE SVIZZERO

Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella (a sinistra), insieme all'omologo Svizzero Ignazio Cassis durante la visita di Stato che si concluderà domani

SULLE TRANSAZIONI CON LA CARTA IL FARO DELLA COMMISSIONE UE: «VALUTEREMO NEL MERITO LA NORMA»

Armi a Kiev l'esecutivo punta al voto unitario

IL PARLAMENTO

ROMA Tutti si complimentano con Stefano Graziano, capogruppo Pd in commissione Giustizia alla Camera perché lui, facendo asse con il ministro Crosetto, chiede e ottiene che il governo ritiri l'emendamento al Senato sulla proroga (fino a fine dicembre '23) del decreto sull'Ucraina. Un emendamento al decreto Calabria che «nulla c'entra con il tema dell'aggressione russa all'Ucraina», dice Graziano. Il governo, per far partecipare il Parlamento con un voto ad hoc su un nuovo decreto (si spera nell'approvazione delle Camere entro Natale) e anche per non nascondere le differenze tra FdI e Lega sull'invio della armi all'Ucraina e far esprimere il partito salviniano apertamente su un testo tutto nuovo sulla linea occidentalista di Meloni, ha scelto di ritirare l'emendamento. L'iniziativa di Graziano è dunque riuscito.

Il Terzo Polo e probabilmente anche il Pd voteranno a favore - la collocazione internazionale dell'Italia può essere materia di convergenze parallele - del nuovo decreto. Intanto, si stanno discutendo a Montecitorio le 4 mozioni delle opposizioni sull'Ucraina mentre la mozione della maggioranza che oggi arriverà alla Camera (si voterà su tutte) è unitaria. Il Pd è in imbarazzo. Non cita la parola «armi» nella sua mozione pro-Ucraina, per non alienarsi l'elettorato pacifista. Per evitare la guerra tra le opposizioni proprio sulla guerra, si sta lavorando all'ipotesi di astensione del Pd sulle altre 3 mozioni ma è improbabile che il Terzo Polo, favorevolissimo a nuove armi per Kiev, si possa astenere sui documenti iper-pacifisti dei contiani e dei rossoverdi. Si prevede un'aula calda e tutt'altro che pacificata sugli scranni delle minoranze armate tutte contro tutte.

M.A.

Manovra, l'offerta di Calenda al governo Meloni ai capigruppo: poche modifiche

L'INCONTRO

ROMA Nessuna possibilità di fare da «stampella» al governo, mette le mani avanti lui. «Anche se ce lo avessero chiesto, noi non avremmo accettato». Ma di aperture se ne sono comunque registrate, e significative: a cominciare dal reddito di cittadinanza, Impresa 4.0 e piano contro il dissesto idrogeologico, su cui «si può trovare una collaborazione in Parlamento». È durato un'ora e mezzo il colloquio tra Carlo Calenda e Giorgia Meloni, nel giorno in cui il premier vede i capigruppo di maggioranza (per ribadire che sulla manovra qualche modifica in Parlamento sarà possibile, ma «niente stravolgimenti»).

Proprio sulla finanziaria era incentrato anche il faccia a faccia tra il capo del governo e il leader del Terzo polo. Incontro «molto positivo», il giudizio che al termine del vertice arriva da entrambi i lati del tavolo. «Ci siamo impegnati a non fare ostruzionismo e non mandare il Paese in esercizio provvisorio, sarebbe un dramma», spiega Calenda, che dice di aver trovato Meloni «molto preparata sul merito delle questioni». E se su un'eventuale fiducia all'esecutivo la porta è sbarrata («non se ne parla», tagliano corto i terzopolisti), su singoli emendamenti alla legge di Bilancio non si escludono convergenze in Aula. I punti di contatto, del resto, non mancano: «Ho posto il tema della riapertura dell'unità di missione per il dissesto idrogeologico Italia Sicura e Meloni ci ha detto che ci penserà – racconta Raffaella Paita, presente al tavolo con Matteo Richetti e Luigi Marattin – Mi è sembrato ci fosse apertura sul reddito di cittadinanza, abbiamo chiesto il ripristino del reddito di inclusione. Vedremo poi alla prova dei fatti», conclude la capogruppo al Senato di Azione-Iv. Possibile intesa anche sul ritorno in una nuova veste del piano Impresa 4.0: «Giusto ascoltare le minoranze – apre da Porta a porta il ministro Adolfo Urso, anche lui presente al tavolo con Giancarlo Giorgetti e Alfredo Mantovano –, lo faremo anche con Pd e M5S se lo chiederanno. Con Calenda – prosegue il titolare del Made in Italy – le posizioni più vicine si sono registrate sulla politica industriale e riforma del Reddito».

Il segretario di Azione Carlo Calenda dopo l'incontro di ieri

LE REAZIONI

Un'offerta di dialogo, quella del Terzo polo, guardata di traverso dal Pd: «Calenda ha chiesto voti per Draghi e li usa per fare da stampella al governo di destra», lancia la stoccata Anna Ascani. «Non dire bambinate», la rimbecca il leader di Azione. E la vicesegretaria Mariastella Gelmini: «Se riuscissimo a migliorare la manovra, avremmo semplicemente fatto il nostro dovere». Ma il faccia a faccia a Palazzo Chigi fa alzare qualche sopracciglio anche dentro Forza Italia, oggetto di un commento al veleno da parte di Calenda: «Invece di sabotare la Meloni, in un Paese normale contribuirebbe a migliorare la manovra». «Felici se l'opposizione è costruttiva – replica la forzista Licia Ronzulli – ma non accettiamo lezioni da chi ha perso le elezioni ed è destinato all'irrilevanza politica».

Un malumore, quello dei forzisti, che si è trascinato anche nella riunione con i capigruppo di maggioranza convocata dal premier per fare il punto sulla finanziaria. Secondo quanto trapelato, Meloni è stata chiara: «La manovra è migliorabile ma con criterio, senza andare in ordine sparso». Un messaggio velatamente indirizzato proprio a FI, che nei giorni scorsi aveva lasciato intendere di voler presentare richieste di modifica su pensioni minime e Superbonus. Meloni ha chiesto a tutti «uno sforzo per chiudere in fretta», lavorando se necessario «anche la vigilia e il giorno di Natale». Di qui l'invito ai partiti di maggioranza ad «autolimitare» gli emendamenti, «mirati» e non più di 400. Necessità condivisa dal capogruppo di FdI al Senato, Lucio Malan: «In Parlamento potranno esserci modifiche migliorative – concede – Ma l'impostazione, su cui siamo tutti d'accordo, è questa». E – sottinteso – non cambierà.

Andrea Bulleri

IL LEADER DI AZIONE A PALAZZO CHIGI: «DIALOGO COSTRUTTIVO» E ATTACCA FI: SABOTANO IL PREMIER

Il bilancio del Veneto

La Regione muove sull'Irap: oltre 10 milioni dalle società dell'energia e finanziarie

▶Azzerati i tagli a tutti gli assessorati
Addizionale Irpef, ipotesi tramontata

▶La manovra per allentare la pressione
sulle Ipab: ma le rette aumenteranno

IN 2MILA AL CORTEO UNITARIO DEI SINDACATI CAMANI: «ZAIA HA IL DOVERE DI RISPONDERE» STANZIATO UN MILIONE PER LE BORSE DI STUDIO

I CONTI

VENEZIA «Vi ricordo che c'è anche la questione delle rette». A Palazzo Balbi ieri mattina era riunita la giunta regionale del Veneto, tra assessori si discuteva di caro-energia, di ipotesi di tener chiuse le sedi della politica magari un giorno in più durante le feste natalizie per contenere i costi delle bollette. Raccontano che in quel *pourparler* si sia inserita Manuela Lanzarin. Tra l'altro, non era neanche la prima volta che l'assessore regionale faceva presente la situazione delle case di riposo, dove ormai è sicuro che le rette aumenteranno di 5-7 euro al giorno per far fronte al caro-tutto. Non a caso, negli stessi istanti, un corteo di duemila persone con le bandiere della Cgil, della Cisl e della Uil attraversava Venezia esibendo un mega striscione: "Salviamo il sociale". Tutti insieme, i sindacati confederali, per chiedere alla Regione di Luca Zaia risorse aggiuntive per neutralizzare l'aumento delle rette. E poi incentivi all'assunzione, sostegno alle famiglie che si fanno carico dei familiari disabili o non autosufficienti, aiuti straordinari per le famiglie in difficoltà. Già, ma con quali soldi?

L'ipotesi dell'addizionale regionale Irpef per tirar su 300 milioni di euro da destinare al sociale, a Palazzo Balbi è durata da Natale a Santo Stefano, tant'è che nella manovra di bilancio che la settimana prossima approderà nell'aula del consiglio regionale non se ne fa cenno. «Presenteremo una manovra tax free», si è limitato a dire l'assessore al Bilancio Francesco Calzavara. Che però "due soldi", tra le cosiddette pieghe del bilancio, li ha trovati: 8,8 milioni serviranno per abbassare l'Irap alle Ipab (e per fare questo la stessa imposta sarà aumentata per un totale di 10,8 milioni ad esempio al settore della raffinazione e alle imprese finanziarie). E poi 9,6 milioni per ripristinare gli stanziamenti del 2022 agli assessorati e quindi azzerare i tagli lineari del 14% decisi lo scorso agosto.

MOBILITAZIONE Il corteo unitario di Cgil, Cisl e Uil per il "salvare il sociale": in duemila ieri a Venezia

I TASSATI

Dell'Irap abbassata alle Ipab si era parlato la settimana scorsa: fino ad oggi le istituzioni pubbliche pagano un'Irap all'8,5%, quelle private al 3,9%. La decisione è stata di mettere a tutte le Ipab l'aliquota del 3,9%. Questo comporterà un minore gettito di 8,8 milioni di euro che però sarà compensato per 10,8 milioni dall'aumento dello 0,92% dell'aliquota Irap ad alcune categorie Ateco. Ecco quali: fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio (divisione 19); fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (35); servizi postali e attività di corriere (53); telecomunicazioni (61); attività di servizi finanziari, escluse le assicurazioni e i fondi pensione (64); assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione escluse le assicurazioni sociali obbligatorie (65); attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative (66). Introito: 10,8 milioni che copriranno l'ammanco di 8,8 delle Ipab. E i 2 milioni che avanzano a chi andranno? Agli assessorati, assieme ad un'altra manciata di risorse.

TRA LE PIEGHE

L'assessore Calzavara ieri ha depositato un emendamento - che sarà formalmente discusso oggi in Prima commissione consiliare - per una variazione in aumento di 9.620.000 euro al bilancio di previsione 2023-2025. Si tratta di entrate derivanti da un riaccertamento dell'Irap: in pratica la quota che lo Stato trasferisce alla Regione è aumentata rispetto al previsto. Gli altri 2 milioni sono quelli dell'Irap aumentata al settore petrolifero, finanziario, eccetera. Totale, appunto, 9,6 milioni. Ed ecco a chi andranno: Servizi istituzionali 600mila euro (100mila per elezioni e consultazioni popolari, 500mila spese di funzionamento informatica); Istruzione e diritto allo studio 2 milioni; Cultura 550mila euro; Politiche giovanili e Sport 300mila; Turismo 770.600 euro; Ambiente 220mila (20mila ai parchi e 200mila ai piccoli Comuni montani); Viabilità 250mila euro; Protezione civile 1 milione; Interventi per gli anziani 700mila euro; Sviluppo economico 1.324.500 euro; Agricoltura 684.900 euro (di cui 150mila per caccia e pesca); Diversificazione delle fonti energetiche 240mila euro; Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali 980mila euro. In pratica spariscono i tagli lineari del 14% decisi nella prima versione della manovra, quella di agosto che aveva salvato solo la cultura e la sanità.

SALVATI DALLA SUPERSTRADA

Immaginando che la superstrada Pedemontana entrasse in funzione questo dicembre, nel bilancio 2022 era stata accantonata una somma - 2,3 milioni di euro - per pagare il costruttore. L'apertura totale è stata però rinviata al 2023 e quindi ci sono 2,3 milioni a disposizione. Che saranno così ripartiti: 1 milione per le borse di studio («Pochissimo» a detta di Elena Ostanel, VcV), 700mila euro cultura, 550mila a Veneto Strade per lavori e per chiudere l'acquisto delle quote dalla Provincia di Padova; 122mila euro per il dragaggio del lago di Garda dopo il maltempo di due settimane fa.

LE REAZIONI

Resta la domanda iniziale, la stessa dei sindacati che ieri hanno manifestato a Venezia: ma il sociale? Se Forza Italia con Elisa Venturini e Alberto Bozza hanno chiesto alla giunta di Zaia di spingere su Governo e Parlamento per applicare il 10% anziché il 22% di Iva ai costi energetici delle strutture che ospitano persone non autosufficienti, il Pd chiama in causa direttamente il governatore. «Bene la manovra sull'Irap per le Ipab ma, oltre a essere tardiva, non è sufficiente - dice la dem Vanessa Camani, vicepresidente della Prima commissione -. Luca Zaia dovrebbe degnarsi di venire nel consiglio regionale di cui fa parte e di dire perché, a fronte di una situazione drammatica per le famiglie di anziani e disabili, non vuole applicare l'addizionale Irpef ai ricchi. Diceva che sarebbe intervenuto il Governo nazionale? Il Governo Meloni non l'ha fatto, è Zaia che ha il dovere di rispondere».

Alda Vanzan

I NUMERI

10,8
Il gettito in milioni di euro dall'aumento dell'Irap ad alcune categorie

9,6
I milioni che saranno distribuiti agli assessorati per azzerare i tagli

2,3
I milioni "recuperati" dalla Pedemontana per la variazione di bilancio 2022

La sentenza del Tar

Anci Veneto in campo per riscuotere le somme Imu sottratte ai Comuni

«È una vittoria di Anci e dei Comuni del Veneto a cui erano state tolte ingiustamente importanti risorse che potevano essere investite sul territorio a favore della comunità. Sto già lavorando per fissare un appuntamento al ministero e risolvere definitivamente la questione in modo tale che i soldi arrivino in tempi brevi ai sindaci, che a causa del caro bollette stanno attraversando enormi difficoltà». Così il presidente di Anci Veneto, Mario Conte, commenta la sentenza del Tar del Lazio che, dieci anni dopo, ha dato ragione ai Comuni del Veneto che avevano fatto ricorso per le decurtazioni al bilancio subite nel passaggio dall'Ici all'Imu. Calcoli sbagliati, anche secondo i giudici amministrativi, che avevano penalizzato oltre 50 municipi: da Treviso (8 milioni) a Padova (5), da Verona (5) a Bassano (3), ai centri più piccoli che ci hanno rimesso centinaia di migliaia di euro. Che ora reclamano.

La Manovra

Scuola, l'Italia perde 1,4 milioni di alunni Stretta sui presidi

▸Nei prossimi 10 anni dirigenti dimezzati e 600 istituti in meno

▸Le cifre nella Legge di Bilancio: si risparmieranno 450 milioni

IL CASO

ROMA La crisi demografica bussa alle porte della scuola pubblica. Nei prossimi dieci anni, entro il 2034, ci saranno 1,4 milioni circa di bambini e ragazzi tra i tre e i diciotto anni in meno. Un calo di oltre 100 mila alunni l'anno. Così il governo ha avviato una razionalizzazione della rete scolastica. Ad essere cancellati saranno circa 600 istituti, mentre il numero degli attuali dirigenti scolastici sarà praticamente dimezzato nei prossimi otto anni. Il dato emerge dalla legge di Bilancio appena trasmessa in Parlamento, che registra nei conti dello Stato il taglio di spesa legato alla riduzione dei presidi nei prossimi dieci anni. In realtà è stato già il Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza, a prevedere entro la fine di quest'anno, l'avvio della riorganizzazione del sistema scolastico per tenere conto degli effetti della denatalità sulla scuola.

Effetti pesantissimi, come dimostra una tabella allegata dal governo all'interno della Relazione tecnica che accompagna la manovra. Il prossimo anno in Italia, ci saranno 8,1 milioni di bambini e ragazzi tra tre e diciotto anni. Nel 2034 questa "popolazione" sarà di soli 6,7 milioni. Nel Lazio, per esempio, si scenderà da 808mila a 659mila persone in questa fascia di età, mentre in Lombardia da 1,4 a 1,2 milioni. Al calo demografico non sfugge nessuna Regione. In Campani si passerà da 875mila a 721mila bambini tra i tre e i diciotto anni in un decennio, in Veneto nello stesso periodo questa popolazione scenderà da 683mila a 575mila persone e in Friuli Venezia Giulia da 145mila a 124mila.

Le previsioni sulla popolazione tra 3 e 18 anni dal 2023 al 2034

Regione	2023	2026	2030	2034
Abruzzo	170 246	161.364	149.645	139.830
Basilicata	69.998	65.016	59.423	55.570
Calabria	235.661	250.325	232.197	217.893
Campania	875.557	818.475	758.017	721.621
Emilia-Romagna	623.295	597.407	557.668	530.279
Friuli Venezia Giulia	145.251	136.882	127.804	124.215
Lazio	808.773	762.770	701.878	659.614
Liguria	181.968	172.209	161.490	157.247
Lombardia	1.450.149	1.380.273	1.282.939	1.223.990
Marche	203.836	191.125	173.688	162.358
Molise	35.997	33.548	30.836	28.744
Piemonte	566.882	535.785	495.417	469.776
Puglia	551.635	515.257	473.585	437.952
Sardegna	190.601	175.397	154.835	139.612
Sicilia	711.800	672.328	629.734	597.328
Toscana	487.501	460.925	427.979	406.662
Umbria	115.024	107.929	98.084	90.329
Veneto	683.498	644.469	600.162	575.816
TOTALE	8.137.672	7.681.484	7.115.381	6.738.836

Fonte: Relazione tecnica Legge di Bilancio

Withub

LE MISURE

Al crollo degli studenti seguirà anche una riduzione del personale scolastico. Le relazioni che accompagnano il Pnrr hanno quantificato in «almeno 60 mila unità», il calo del personale scolastico. Adesso con la manovra, arriva una prima quantificazione dei dirigenti scolastici di cui il sistema scuola potrà fare a meno nei prossimi dieci anni. I presidi saranno in pratica dimezzati. Si passerà dai 6.490 del 2024-2025 (primo anno in cui entreranno in vigore le norme della Manovra), fino ai 3.144 del 2031-2032. Si tratta di 3.346 dirigenti scolastici in meno. Un numero al quale si arriverà attraverso pensionamenti annui di circa 470 presidi. In pratica nel 2032 un preside su due sarà andato in pensione.

IN VENETO SI PREVEDE CHE LA POPOLAZIONE FRA 3 E 18 ANNI SCENDERÀ DA 683MILA A 575MILA PERSONE ALLA FINE DEL 2034

LA RELAZIONE

Secondo la relazione tecnica che accompagna la legge di Bilancio, in questo modo sarà possibile risparmiare nei prossimi dieci anni oltre 470 milioni di euro. La Manovra prevede anche un nuovo coefficiente per la formazione delle sedi scolastiche autonome. Oggi è attribuito un dirigente scolastico e un direttore dei servizi generali ed amministrativi titolari, solo alle istituzioni scolastiche con almeno 600 alunni (400 nei comuni montani, nelle piccole isole e nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche). Questi parametri saranno superati. Il numero di alunni che dà diritto alla scuola ad avere un preside, sarà calcolato attraverso in algoritmo che terrà conto di alcuni parametri, come gli alunni iscritti alle istituzioni scolastiche statali, l'organico di diritto nell'anno di riferimento, un coefficiente compreso tra 900 e 1.000 e una correzione in base alla densità di popolazione per chilometro quadrato. Sarà un decreto del ministro dell'Istruzione e del merito, di concerto con quello dell'Economia, dopo aver fatto "girare" l'algoritmo, a indicare il contingente dei dirigenti scolastici da assegnare ad ogni Regione.

IL PASSAGGIO

Già la legge di Bilancio dello scorso anno era intervenuta su un altro obiettivo del Pnrr sempre legato alla denatalità: il numero di alunni per classe. L'ultima Manovra del governo Draghi ha disposto che, al fine di favorire l'efficace fruizione del diritto all'istruzione anche da parte dei soggetti svantaggiati collocati in classi con numerosità ̀prossima o superiore ai limiti previsti dalla normativa vigente, il Ministero dell'istruzione e ̀autorizzato a istituire, nelle scuole caratterizzate da determinati valori degli indici di status sociale, economico e culturale e di dispersione scolastica, classi in deroga alle dimensioni. Si tratta in pratica, di classi con un numero di alunni inferiore a parità di insegnanti. In questo modo, spiegano i documenti allegati al Recovery Plan italiano, grazie alla riduzione del numero medio di studentesse e studenti per classe, si possono raggiungere alcuni obiettivo come il miglioramento della qualità dell'insegnamento.

Andrea Bassi

INTANTO GRAZIE A UNA NORMA DEL VECCHIO GOVERNO POTRANNO ESSERE COMPOSTE CLASSI MENO AFFOLLATE

I sindacati dei dirigenti al ministro: «Ridimensionamento insostenibile»

LE REAZIONI

ROMA Da qui a dieci anni i dirigenti scolastici saranno più che dimezzati. E, con loro, diminuirà anche il numero dei docenti e dei direttori amministrativi. Una proiezione che, al mondo della scuola, fa paura. Anzi, non è neanche ipotizzabile. Tanto che i sindacati sono pronti a scendere in piazza. Il calo demografico diventa fonte di risparmio e la denatalità farà sparire migliaia di posti di lavoro, non sostituendo chi va in pensione. Ma così sparirà oltre il 15% delle scuole, scendendo da 8 mila istituzioni a neanche 7mila. Per i sindacati la riduzione è insostenibile e sono troppi i posti da preside che verranno a mancare, la proiezione appare infatti eccessiva e fuori misura. Ieri i sindacati che rappresentano la dirigenza della scuola hanno incontrato il ministro all'istruzione e al merito, Giuseppe Valditara. Per discutere della manovra e del dimensionamento. «Siamo molto preoccupati per questa manovra - ha dichiarato la Flc Cgil, guidata da Francesco Sinopoli, dopo l'incontro - si prevede una nuova ondata di accorpamenti fra istituti che potrà portare alla scomparsa, già nei prossimi due anni, di oltre 700 unità scolastiche. Una riduzione che si abbatterà soprattutto nelle regioni del Sud».

MINISTRO Giuseppe Valditara

DOPO L'INCONTRO CON VALDITARA LE SIGLE SI DICONO PREOCCUPATE: «GLI STUDENTI CALANO MA NON SI DIMEZZANO»

GLI EFFETTI

Il sindacato sa bene che accorpare gli istituti provoca anche, inevitabilmente, una riduzione del personale. «Si riducono anche i posti di organico di oltre 1400 dirigenti scolastici e Dsga, i direttori generali a capo delle segreterie. Una riduzione destinata ad aumentare inesorabilmente fino all'anno scolastico 2031/2032, quando le autonomie scolastiche passeranno dalle attuali 8.136 a 6.885». E così, riportando anche gli altri passaggi della bozza della manovra, la Flc Cgil assicura: «è un provvedimento deludente che confermerebbe le scelte di disinvestimento fatte da tanti anni da governi di tutti i colori, in uno dei settori cardine per lo sviluppo sociale ed economico del Paese. Si realizzano ancora tagli, sia agli istituti che al personale, a fronte di misure minimali e parziali. In questa situazione non possiamo che preannunciare forti azioni di mobilitazione non escludendo nessuno degli strumenti a disposizione». La protesta si allarga anche al personale tecnico e ausiliario, compresi i cosiddetti bidelli che nel periodo più difficile per le scuole durante la pandemia hanno sostenuto le attività didattiche con contratti a tempo: «manca un rafforzamento del personale Ata che era stato potenziato nel periodo della pandemia e che da tempo, vale a dire dal 2008 con i tagli del ministro Gelmini, registra una paurosa carenza mai più colmata. E manca un impegno serio sulle assunzioni dell'organico di sostegno agli alunni con disabilità». Le proiezioni, messe nero su bianco in una tabella contenuta nella bozza della manovra, parlano di una riduzione drastica che vede i presidi diventare meno della metà, in dieci anni. Tanto drastica che, secondo il presidente dell'Associazione nazionale dei presidi, Antonello Giannelli, non è neanche da prendere in considerazione. «Parliamo di una riduzione enorme ma non andrà così. Quelle sono proiezioni basate su calcoli che non si realizzeranno mai. Non è ipotizzabile - assicura Giannelli - una riduzione simile sul numero dei dirigenti scolastici perché, per arrivare a dimezzare il numero dei presidi, vuol dire che assisteremo a un dimezzamento della popolazione studentesca. Non mi sembra possibile».

Lorena Loiacono

Formazione, in arrivo sostegni al Turismo

I SOSTEGNI

ROMA Per aiutare il turismo bisogna investire anche nella formazione, ha ripetuto più volte in questi giorni la ministra del Turismo Daniela Santanchè. Un assunto che trova applicazione anche nella Manovra che nel testo bollinato prevede l'istituzione nello stato di previsione del ministero del Turismo proprio di un fondo «per accrescere il livello e l'offerta professionale nel turismo» per complessivi 21 milioni di euro. La dotazione è di 5 milioni di euro per il 2023, 8 milioni di euro per il 2024 e 8 milioni per il 2025. Si tratta, viene precisato, di risorse da destinare alla riqualificazione del personale già occupato, all'aggiornamento degli operatori, al supporto per l'inserimento del mercato del lavoro e per favorire l'ampliamento dei bacini di offerta del lavoro. La ripartizione di queste risorse è affidata ad uno o più decreti del ministero del Turismo entro 60 giorni dalla pubblicazione della legge.

L'intervista Gian Carlo Blangiardo

«Tendenza molto grave ma serve cautela sui tagli»

▶Il presidente Istat: «L'arrivo dei migranti non basta a compensare le poche nascite»

▶«Altri Paesi sono riusciti a risollevare la natalità: servono aiuti e svolta culturale»

Preoccupato sì. Ma certo non sorpreso: a Gian Carlo Blangiardo, presidente dell'Istat nonché professore ordinario di Demografia, i numeri della popolazione scolastica che si restringe sono ben noti. Numeri da cui deriverà inevitabilmente un ridimensionamento della struttura scolastica, che però va fatto «con attenzione alle esigenze dei territori, perché la scuola è un servizio essenziale».

Vedere come gli andamenti demografici si scaricano sulla scuola fa comunque una certa impressione...

«È una tendenza molto grave ma attesa, che ora si sta concretizzando sempre di più. Dal 2008 la dinamica della natalità è in calo anno dopo anno: nel 2021 siamo scesi sotto quota 400 mila nascite e quest'anno ci sarà un'ulteriore riduzione. Quindi, nonostante un certo contributo dall'esterno, legato alle migrazioni, anche il numero degli studenti non può che diminuire. La scuola è per così dire il primo fronte sul quale si notano gli effetti della natalità: bastano pochi anni, mentre per l'impatto sul mondo del lavoro ne servono più o meno venti, perché i bambini devono crescere e arrivare all'età lavorativa. E ancora dopo - ma comunque abbastanza rapidamente - si vedono le conseguenze sul welfare, sulla sostenibilità di sanità e pensioni».

Giancarlo Blangiardo, 74 anni, presidente dell'Istat dal 2019, laureato in economia e commercio, dal 1978 al 1998 ha insegnato demografia all'università Cattolica

Cosa succede all'economia di un Paese in decrescita demografica?

«Se la decrescita è di queste dimensioni decresce anche l'economia. Da qui al 2070 stimiamo una perdita di Pil di circa 500 miliardi. Ancora prima, nell'arco di vent'anni, ci sarà una riduzione delle unità di consumo, calcolate in base alle famiglie, del 2,5 per cento. In alcune Regioni anche del 10. Senza contare che l'Italia perderà peso internazionale».

Quindi, tornando alla scuola, ci saranno non solo meno presidi, come prevede nell'immediato la legge di Bilancio, ma anche meno edifici scolastici, meno insegnanti e così via?

«Sì, le strutture vanno adeguate, anche tenendo conto delle ben note difficoltà di bilancio. È vero che la pandemia ci ha suggerito un ripensamento dell'organizzazione scolastica e questa è un'opportunità da cogliere, per migliorare gli aspetti qualitativi. Ma la razionalizzazione sui numeri non può essere evitata. Il punto semmai è come farla».

Già, come? L'Italia non è un Paese uniforme. Ci sono le grandi città, ma poi anche i piccoli centri, i territori isolati, la montagna. Le famose aree interne. Nelle quali perdere una scuola elementare fa una grandissima differenza.

«È vero. Vale per le scuole ma anche per gli ospedali. Non si può pretendere di averli sotto casa, però l'assistenza sanitaria serve. C'è bisogno di grande oculatezza nel fare le scelte. I tagli sono necessari ma ci vuole attenzione. Se si decide di chiudere una scuola primaria poi bisogna mettere in condizione i bambini di frequentarne un'altra, senza troppi disagi per loro e per le loro famiglie. L'istruzione almeno dell'obbligo è un servizio essenziale. Stiamo parlando di diritti non negoziabili».

Ma si può sperare di invertire la tendenza e tornare a popolare quelle classi con più bambini, tra qualche anno?

«Dobbiamo provarci. Altri Paesi, come la Germania, sono riusciti almeno in parte a cambiare strada. Però è bene ricordare che è una strada in salita, perché anche incrementando la fecondità la base delle potenziali mamme si restringe, per effetto delle mancate nascite del passato»

L'immigrazione può dare un contributo?

«Certamente. Però ricordiamo che le nostre proiezioni sulla popolazione, quelle da cui nascono le stime sul numero degli studenti, incorporano giù un flusso netto di 130 mila persone l'anno. Quindi il contributo è importante, ma in parte è già in atto. Inoltre è noto che dopo un certo tempo gli immigrati tendono ad adeguarsi gradualmente ai comportamenti del Paese in cui vivono, anche in tema di natalità».

Sembra che in una certa misura la questione della natalità sia tornata al centro del dibattito pubblico e dell'attenzione della politica. Succederà qualcosa?

«Io spero di sì. Voglio essere ottimista, anche se con realismo. Ci sono le premesse perché parta un piano di azioni coordinate. Certamente di aiuti materiali, sia monetari sia in termini di servizi e di conciliazione tra lavoro e famiglia. Poi però serve anche un nuovo clima culturale. I figli sono un problema di tutti, una risorsa anche per chi non li ha».

Alla crisi demografica è dedicato il festival della Statistica e della Demografia che si apre dopodomani a Treviso. Contribuirà ad una crescita della consapevolezza?

«Me lo auguro. Rifletteremo sulle dinamiche demografiche ma anche sui cambiamenti che provocano nella società. Ci sono grandi esperti che daranno il loro contributo. Non solo statistici o economisti: ad esempio Sabino Cassese affronterà il tema della sostenibilità dal punto di vista costituzionale».

Luca Cifoni

LA CRISI DEMOGRAFICA E GLI EFFETTI SULLA SOCIETÀ AL CENTRO DEL FESTIVAL DELLA STATISTICA CHE APRE A TREVISO

I fondi per le modifiche

La legge di Bilancio alla Camera 400 milioni per gli emendamenti

La prima legge di Bilancio del governo Meloni è stata trasmessa ieri alla Camera dopo aver ricevuto la bollinatura della Ragioneria e la firma del Presidente della Repubblica. Prima ancora che inizi l'iter parlamentare del provvedimento, come di consueto il ministero dell'Economia ha stabilito quanti fondi saranno a disposizione per gli emendamenti parlamentari. Le risorse che il Tesoro avrebbe accantonato per coprire le richieste di modifica di iniziativa parlamentare alla legge di Bilancio, secondo quanto riferito dall'Ansa, dovrebbero aggirarsi attorno ai 400 milioni di euro.

Osservatorio Nordest

LE DOMANDE DELLA SETTIMANA

Pensando all'autonomia del Veneto che Zaia sta trattando con il Governo, lei direbbe di essere...? Lei pensa che, con il nuovo Governo, per il Veneto avere l'autonomia sarà...? Rispetto ai precedenti Governi, lei pensa che per il Governo Meloni l'autonomia del Veneto sia...?

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

G | Mercoledì 30 Novembre 2022
www.gazzettino.it

IL SONDAGGIO

Sono trascorsi 1865 giorni dal referendum votato da oltre 2 milioni di persone e il consenso è consolidato. Più favorevoli gli elettori di FdI (96%) che della Lega (94%)

Il Veneto sempre più convinto: 80% vuole ancora l'autonomia

1865 giorni: è questo il tempo che separa la data di oggi da quel 22 ottobre 2017 in cui si è tenuto il Referendum regionale sull'autonomia del Veneto. Consultazione a cui hanno partecipato oltre 2milioni e 300mila veneti (57% degli aventi diritto), e in cui i "sì" al quesito "vuoi che alla Regione del Veneto siano attribuite ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia?" sono stati più di 2milioni e 270mila.

E poi, 80%: è questo il favore dei veneti verso l'autonomia registrata nell'ultimo sondaggio condotto da Demos per l'Osservatorio sul Nord Est del Gazzettino. Dal marzo del 2019 ad oggi, il consenso verso questa istanza è oscillato tra il 73 e l'84%, mostrando di essere, oltre che molto ampio, anche consolidato. A colpire, poi, è una certa trasversalità politica: il favore appare sostanzialmente unanime tra gli elettori di Fratelli d'Italia (96%) e Lega (94%), e raggiunge l'89% tra chi guarda a Forza Italia. Intorno alla media dell'area (77%), invece, si ferma il valore registrato tra i sostenitori di Azione-Italia Viva, mentre più lontano, ma pur sempre superiore alla maggioranza assoluta, è quello osservato tra chi voterebbe per il Movimento 5 Stelle o si rivolgerebbe alle formazioni minori (63-64%). L'unico elettorato che si divide nettamente tra favorevoli (50%) e contrari (50%) è quello del Partito Democratico.

Ma anche 60%: è la quota di veneti che pensa che, con l'attuale Esecutivo, sarà più facile ottenere l'autonomia. Questa convinzione si amplifica tra gli elettori che si riconoscono nei partiti che compongono la maggioranza, nazionale e regionale: raggiunge il 78% tra i sostenitori di Forza Italia, il 71% tra chi guarda a FdI e il 66% tra quanti voterebbero per la Lega. Intorno alla media dell'area, invece, si ferma il valore registrato tra gli elettori di Azione-Italia Viva (61%), mentre più scettici sembrano essere quelli del M5s (47%) o del Pd (43%).

Gentiloni, Conte I, Conte II, Draghi, per arrivare a Meloni: questi sono i Governi che si sono succeduti dal 2017 ad oggi. Ma quanto è importante il tema dell'autonomia del Veneto per l'Esecutivo attualmente in carica, rispetto a quelli che l'hanno preceduto? Qui, gli intervistati si dividono: il 24% pensa sia più importante, il 28% ritiene non ci siano differenze sostanziali e il 15% giudica inferiore l'attenzione che l'istanza riscuote presso l'Esecutivo. Il 27%, però, forse più cinicamente, sostiene che dell'autonomia del Veneto "non importa niente a nessun Governo".

Dal Veneto, dunque, riecheggiano diversi numeri: 1500, i giorni che sono passati dal Referendum che ha messo nero su bianco la volontà autonomista del Veneto; 80%, l'attuale favore verso l'istanza; 60%, i veneti che pensano che con questo Governo sarà più facile ottenere l'autonomia; 27%, la quota di indifferenza percepita finora da Roma. A questi, possiamo affiancarne altri due: 54%, i voti raccolti alle ultime Politiche dal centrodestra in Veneto, e 33%, il risultato che assicura a Fratelli d'Italia il primo posto in regione. Giorgia Meloni, dunque, oggi ha a disposizione: mandato elettorale, maggioranza parlamentare, e tutti i numeri che chiedono autonomia per il Veneto. Una matassa difficile da sbrogliare, ma impossibile da ignorare.

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 28 ottobre e il 5 novembre 2022 e le interviste sono state realizzate con tecnica Cati, Cami, Cawi da Demetra. Il campione, di 1002 persone (rifiuti/sostituzioni: 4092), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,1% con Cawi) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio. I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più. Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Marco Fornea ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.sondaggipoliticoelettorali.it

L'intervista

«Statuto regionale, un vero modello di collaborazione»

«Gli unici a livello nazionale: sessanta consiglieri di qualsiasi parte fossero politicamente all'unanimità hanno votato lo statuto del Veneto». È la frase che sinteticamente racchiude l'approvazione dello statuto nel 2011, quando Carlo Alberto Tesserin, attuale primo procuratore di San Marco, era presidente della commissione che voleva "fare l'autonomia".

È stata una partita difficile?

«Nella stesura della norma nazionale si prevedeva il concetto dell'autonomia, ma non si è mai realizzata perché nord e sud hanno avuto posizioni diversificate. Nel dopoguerra c'era disoccupazione, e tanti veneti sono emigrati nel mondo. La capacità della regione è stata la crescita importante della scuola: superato l'analfabetismo, chi lavorava nel mondo agricolo si è spostato verso attività artigianali e industriali. All'inizio c'è chi si difendeva alla quinta elementare, poi alla terza media, ma quando è partita la realtà delle regioni verso il 1970 nelle scuole dei sacerdoti è cresciuta una squadra, che ha fatto il Veneto"»

Cosa pensa della diversità tra nord e sud?

«Le aziende del nord hanno saputo competere a livello mondiale e sono state autonome nel creare risultati, fare crescere l'agricoltura. Le autonomie obbligano tutte le regioni a operare alla pari, al nord come al sud, per l'istruzione come per la sanità. L'autonomia deve reggere senza differenziazioni».

Come descrive l'operazione del 2011?

"«na volta in aula l'estrema destra e la sinistra litigavano. Abbiamo scritto uno statuto orientato alle autonomie, che tutti ci hanno invidiato e fatto nella convinzione di motivazioni più forti per la collaborazione e non la conflittualità: nella mediazione abbiamo fatto il meglio».

Filomena Spolaor

La polemica linguistica

«Basta col friulano a scuola»: bufera sul triestino Menia

▶Disegno di legge per chiedere l'inserimento in Costituzione dell'italiano come "lingua ufficiale dello Stato", vietando le altre

Il senatore Roberto Menia, storico esponente della destra triestina, ora in FdI

IL CASO

UDINE Un sasso in piccionaia. È questo l'effetto del disegno di legge presentato dal senatore triestino, ma eletto il Liguria, Roberto Menia, sottosegretario all'Ambiente di Fratelli d'Italia. Cosa ha fatto Menia? Ha presentato un disegno di legge nel quale chiede che la "lingua italiana diventi la lingua ufficiale della Repubblica". Ma queste due righe hanno0 l'effetto di una bomba per la specialità e l'autonomia del Friuli Venezia Giulia dove il friulano si insegna a scuola e si parla negli uffici pubblici. Menia su questo punto è *tranchant*. "Il friulano? Si può parlare a casa e nelle associazioni. Non serve insegnarlo a scuola. La lingua identitaria è l'italiano".

IL MOTIVO

Perchè Menia lo ha fatto? Tra l'altro senza neppure consultarsi con i colleghi eletti in regione e in maggioranza con lui? Probabilmente per lanciare la sua battaglia sull'identità nazionale o forse - dicono altri più maliziosamente - per fare un dispetto visto che in Friuli Venezia Giulia pare che non lo abbiano voluto nelle liste elettorali costringendo il partito nazionale a un suo recupero in Liguria.

LE BARRICATE

Resta il fatto che quel disegno di legge ha sollevato un polverone. I più duri contro di lui sono gli stessi amici di partito di Fdi e gli alleati di Lega e Fi, ma strali arrivano anche dagli Autonomisti e dal Pd. Insomma, Menia ha unito tutti. Contro di lui. Il deputato Walter Rizzetto, coordinatore regionale di Fratelli d'Italia non ha dubbi. «Ritengo importante quanto Roberto Menia stia cercando di formulare attraverso una proposta. Ma ritengo anche che quanto ne è emerso, depurato da eventuali equivoci, sia a titolo personale. La lingua italiana è sì un meraviglioso strumento identitario e culturale da apprendere molto bene, ma assieme ad altre lingue che i nostri ragazzi debbono saper maneggiare. Il friulano, infine, magari non sarà una lingua che parleranno ogni giorno, ma non scordiamoci che rappresenta una importante ancora piantata nella nostra Storia, nelle nostre radici e in buona parte della nostra identità. Ritengo che nell'immediato esistano altre priorità». Rizzetto poi chiude la nota con il classico saluto friulano: «Mandi»

GLI ALLEATI

«Nessuno tocchi il friulano». È perentorio Marco Dreosto, anche lui deputato e coordinatore regionale della Lega.«Il friulano non può essere ridotto a sola lingua ma deve essere considerato uno strumento rinsaldante del popolo friulano, un elemento di unione per i tanti friulani all'estero e per la valorizzazione di quelle qualità umane e lavorative che hanno distinto il Friuli in Italia e nel mondo. È necessario inoltre mettere in atto - e non boicottare - tutte quelle azioni volte a salvaguardare e tramandare l'identità del popolo friulano anche attraverso l'insegnamento nelle scuole». Pure Sandra Savino, sottosegretario di Forza Italia e triestina doc di nascita, si trova a difendere il friulano. «Salvaguardare le lingue locali e i dialetti non rappresenta certo un pericolo all'unità nazionale o al riconoscimento dell'italiano come lingua ufficiale della nostra Repubblica». Piccata, infine, la replica di Massimo Morettuzzo del Patto per l'Autonomia. «Siamo difronte a un fatto gravissimo. L'80 per cento delle famiglie chiede che i loro figli imparino il friulano a scuola. Come è possibile che Menia legittimi a non dare attuazione alla normativa vigente? La giunta Fedriga prenda subito le distanze».

Loris Del Frate

L'inchiesta sulla cooperativa di assistenza agli immigrati

La suocera di Soumahoro: «Non abbiamo pagato alcuni stipendi»

ROMA «È vero non le abbiamo pagato gli stipendi per due anni». È quanto ha ribadito ieri davanti alla commissione dell'ispettorato del Lavoro di Latina, Marie Terese Mukamitsindo, suocera del deputato Aboubakar Soumahoro, e presidente della coop Karibu indagata dalla Procura di Latina per truffa aggravata, false fatturazioni e malversazioni di erogazioni pubbliche. Nel verbale di conciliazione la donna «riconosce quanto rivendicato» da una sua lavoratrice, assistita da Uiltucs, accettando di pagarle a rate circa 20 mila euro relativi a stipendi, tredicesime non versati tra il gennaio 2021 e l'ottobre del 2022, ma anche la tredicesima del 2020 e il tfr relativo al periodo 1 gennaio 2016-31 ottobre scorso. Per altri due lavoratori, invece, annota sempre l'ispettorato, «le parti non sono in grado di perfezionare alcun accordo al momento», e sono state rinviate a un nuovo incontro. La donna avrebbe quindi sostanzialmente ribadito che la struttura da lei rappresentata non avrebbe effettuato in alcuni casi il versamento delle retribuzioni dovute agli impiegati. Ventisei lavoratori hanno presentato denunce in cui lamentano il mancato pagamento di circa 400mila euro complessivi. La sola coop Karibu avrebbe un debito con l'Erario di circa un milione di euro.

La proposta

Stefania Craxi: «Date al Mose il nome di Gianni De Michelis»

▶Lettera aperta della senatrice al sindaco di Venezia, Brugnaro: «È stato un profeta»

▶«Fu lui a volere e difendere da ministro la legge che portò alla creazione delle dighe»

IL CASO

VENEZIA È passata giusto una settimana da quando il Mose, attivo ormai da tre anni, ha fronteggiato la sua marea più impegnativa, evitando a Venezia quella che poteva essere la terza acqua alta di sempre: oltre 170 centimetri d'acqua, che avrebbero semi sommerso la città con danni ingenti. Ed ecco che arriva la proposta-provocazione: intitolare l'opera – non ancora finita, ma finalmente funzionante, dopo decenni di discussioni infinite, lavori a singhiozzo e strapagati, culminati nello scandalo delle tangenti - a uno dei politici veneziani che più l'aveva perorata, fin dai suoi albori, Gianni De Michelis. Il doge di Venezia, come veniva chiamato negli anni '80, politico di razza, più volte ministro prima di essere travolto, come tanti colleghi della prima Repubblica, da Tangentopoli. Ora a proporre l'intitolazione a De Michelis, scomparso nel 2019, dopo anni di oblio dalla scena pubblica, è Stefania Craxi, senatrice di Forza Italia, presidente della commissione affari esteri e difesa del Senato, ma soprattutto fiera figlia di Bettino Craxi, a cui De Michelis fu sempre vicino. Quasi un moto di orgoglio da ex socialisti, che prende le forme di una lettera aperta. Stefania Craxi la indirizza direttamente al sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro.

TRENTOTTO ANNI FA IL VARO DELLA LEGGE CHE CREÒ IL CONSORZIO «FU UN UOMO DALL'INTELLIGENZA DAVVERO VISIONARIA»

L'OCCASIONE

L'occasione sono le ultime acque alte evitate dal Mose. Quella eccezionale di martedì, a cui ne sono seguite altre tre. Giorni in cui tutti «hanno potuto apprezzare l'utilità del Mose, un'opera osteggiata per motivi ideologici fin dal momento della sua ideazione» scrive ora Craxi, sottolineando la «normalità» vissuta in questi giorni da uno dei luoghi più belli al mondo. «Certamente tutto questo non accadeva spesso a novembre, prima che il Modulo sperimentale elettromeccanico, il cui acronimo ricorda il profeta che separava le acque, entrasse in funzione. Tuttavia, se c'è stato un profeta che si è battuto per convincere il popolo scettico e recalcitrante che si potessero separare le acque anche a Venezia, questi è stato Gianni De Michelis - continua Craxi -. Fra le tante intuizioni di quel lagunare un po' chimico e molto politico c'è stato infatti proprio il Mose, che iniziò a prendere forma esattamente trentotto anni fa, con la legge 29 novembre 1984 n. 798, dando il via alla creazione di un Consorzio (Venezia nuova) con l'incarico di progettare un sistema di dighe mobili idonee a bloccare le maree eccezionali che sommergevano la città. Una legge voluta e difesa dall'allora ministro delle partecipazioni statali, il veneziano De Michelis».

A sinistra l'ex ministro veneziano Gianni De Michelis. A destra, la senatrice di Forza Italia Stefania Craxi. Sotto, il Mose in funzione nei giorni scorsi con l'acqua alta record

LA PROPOSTA PROVOCAZIONE

Questa la ricostruzione di Craxi che poi ricorda come proprio in questi giorni, il 26 novembre, De Michelis avrebbe compiuto 82 anni. «Nessuno può negare il suo indiscutibile contributo alla crescita di Venezia, al progresso dell'Italia e dell'Europa - insiste rivolgendosi direttamente al sindaco - Ecco perché le propongo di intitolare il Mose a Gianni De Michelis, un uomo dall'intelligenza davvero visionaria». Proposta destinata a far discutere. Vedremo cosa dirà Brugnaro. Inevitabile qualche polemica. Già in questi giorni, dopo la prima prova difficile per il Mose, in città si era riacceso un certo dibattito tra il vecchio fronte del no e quello del sì. Ora la proposta-provocazione di intitolare l'opera a Gianni De Michelis costringerà a una riflessione non facile sulla storia della salvaguardia degli ultimi decenni. Le ombre non mancano, a cominciare dal giro di tangenti generato proprio da quel Consorzio Venezia Nuova immaginato da De Michelis per un'opera, progettata ormai tre decenni fa, che ha visto allungare i tempi e lievitare vertiginosamente i costi. Alla fine supereranno i 6 miliardi, mentre per ogni sollevamento al momento si spendono 200mila euro. E poi ci sono le sfide future. A breve termine per il completamento dell'intero sistema Mose; sul lungo periodo per la sua tenuta a fronte dei cambiamenti climatici con l'innalzamento del mare e l'incremento di picchi e frequenza delle maree. Temi di cui si parlerà a lungo.

Roberta Brunetti

Covid e sanità

IL CONSIGLIO E LA CONSULTA
Raccomandata la vaccinazione. E oggi sull'obbligo si pronuncia la Corte costituzionale

Contagi in aumento Veneto, nuovo piano Stretta sui tamponni

▶Altri 7mila casi e più ricoveri, la mascherina resta ancora «raccomandata» nei luoghi chiusi e con assembramenti

I NUMERI

7.246
I contagi nelle ultime 24 ore in Veneto. Il totale da inizio pandemia è di 2.542.632.

1.412
I ricoveri in area non critica (+69). Quelli in terapia intensiva sono 50 (+10).

IL PROVVEDIMENTO

VENEZIA I contagi da Covid-19 tornano a salire, ben 7.248 in Veneto nelle ultime ventiquattr'ore, così dalla Regione arriva un aggiornamento del Piano di sanità pubblica. Anche perché non c'è solo il coronavirus, pure l'influenza "normale" ha cominciato a colpire. E siccome si temono varianti pericolose, la Regione ha deciso di intervenire su due fronti: la sensibilizzazione, invitando i cittadini a non abbandonare la mascherina; il monitoraggio in ospedali e case di riposo. Per le festività natalizie saranno poi possibili i rientri in famiglia degli anziani ricoverati nelle case di riposo, anche se poi dovranno essere controllati per evitare contagi.

Il Piano intitolato "Aggiornamento e rimodulazione delle strategie di gestione e controllo della pandemia Covid-19" è stato approvato ieri dalla giunta veneta su proposta dell'assessore alla Sanità, Manuela Lanzarin. Il documento parte dalla premessa che "l'attuale scenario epidemiologico è caratterizzato da un aumento dei casi di Sars-Cov-2, con l'occupazione dei posti letto che mostra un leggero aumento, senza peraltro evidenziare allo stato attuale particolari criticità. In questo momento si sta anche registrando un rapido aumento dei virus respiratori influenzali. Si tratta di una fase epidemiologica in evoluzione, che richiede quindi un attento monitoraggio anche per anticipare la comparsa o circolazione di possibili varianti più pericolose". Di qui l'invito: "È importante e raccomandato utilizzare la mascherina nelle occasioni di assembramento e nei luoghi chiusi per proteggersi dai virus circolanti".

NEGLI OSPEDALE E CASE DI RIPOSO TEST OGNI 10 GIORNI PER CHI È A CONTATTO DIRETTO CON PAZIENTI E ANZIANI

I TEST

Per le strutture ospedaliere è previsto il rafforzamento dello screening e la sorveglianza degli operatori sanitari: almeno un test ogni 10 giorni per gli operatori che svolgono attività nei contesti a maggior rischio; raccomandato un test ogni 5 giorni per gli operatori che svolgono assistenza diretta al paziente nei reparti nei quali è stata riscontrata positività nel personale negli ultimi 10 giorni; almeno un test ogni 20 giorni per gli operatori che svolgono attività di assistenza diretta in reparti o servizi non Covid 19.

Per le strutture residenziali per anziani è previsto un test ogni 10 giorni per gli operatori che svolgono assistenza diretta agli ospiti. Un test ogni 10 giorni anche per gli ospiti. Per Natale gli ospiti potranno uscire dalle case di riposo per raggiungere le proprie famiglie: al rientro due test antigenici, uno subito e uno dopo 2-4 giorni.

Sorveglianza epidemiologica anche in alcune scuole, in collaborazione con la Scuola di igiene dell'Università di Padova.

VACCINI

Mentre il Piano di sanità pubblica invita a vaccinarsi ("Uno strumento fondamentale di protezione"), c'è attesa per il pronunciamento della Corte costituzionale sulla legittimità dell'obbligo vaccinale, introdotto nel 2021 come strumento per arginare la pandemia da Covid e sin dall'inizio al centro di infuocate polemiche, proteste e ricorsi. Stamattina ci sarà la discussione delle parti in un'udienza pubblica: 11 le ordinanze con cui 5 uffici giudiziari hanno sollevato dubbi sulla costituzionalità di obbligo e sanzioni. A dubitare della legittimità costituzionale di quelle norme è anche il tribunale di Padova che ipotizza la violazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

Al.Va.

L'iniziativa La tappa a Palazzo Ferro Fini

Pennellate d'autismo

VENEZIA Palazzo Ferro Fini ospita quest'anno le esposizioni di 'Pennellate d'Autismo', frutto della collaborazione di artisti che hanno offerto il proprio talento per sensibilizzare l'opinione pubblica. L'iniziativa è del Lions Club La Rotonda di Vicenza e Autismo Triveneto Onluss.

Cura dell'asma, a Misurina neanche un paziente al giorno «Ma valutiamo ogni ipotesi»

IL CASO

VENEZIA Chiude o non chiude? E in un mese sarà possibile trovare un'alternativa? Il dato certo è che sia la Regione del Veneto che i rappresentanti dell'Opera Diocesana San Bernardo degli Uberti, proprietaria del centro di cura dell'asma pediatrica Istituto Pio XII di Misurina, stanno valutando «ogni ipotesi in grado di consentire di mantenere il presidio» nella località ampezzana. Così, almeno, dicono in una nota congiunta diffusa ieri: "Nessuna volontà di chiusura; anzi una progettualità condivisa, ma che si scontra con un'oggettiva difficoltà nel "trovare" pazienti". E quanti pazienti ci sono stati negli ultimi anni? "Meno di uno al giorno".

Nella nota congiunta vengono elencate le attività e il sostegno della Regione per l'istituto "non solo garantendo i finanziamenti a rimborso delle attività di cura, ma promuovendo ogni sforzo per allargare lo spettro delle patologie curabili", tanto da sollecitare le altre Regioni a mandare a Misurina pazienti. È stato ricordato che nel 2019 la giunta veneta "ha confermato il tetto di spesa pari ad euro 1.203.000 per ciascuno degli anni 2020-2022, esteso anche all'anno a venire", solo che tale tetto di spesa non si è "mai raggiunto per la scarsità di pazienti", tant'è che nel 2021 la Regione ha liquidato rimborsi per 777.585 euro e nel 2020 per 725.749 euro.

PALAZZO BALBI E LA PROPRIETÀ: NESSUNA VOLONTÀ DI CHIUSURA CONTINUA IL CONFRONTO»

MISURINA L'Istituto Pio XII, centro di cura dell'asma pediatrica

LE CIFRE

"Appare chiaro - recita la nota - che da parte della Regione Veneto non è mancato lo sforzo per cercare di dare all'Istituto di Misurina ogni strumento necessario per poter mantenere, ed estendere, il numero di pazienti e l'attività di cura. Volontà auspicata anche dalla proprietà. Ma è doveroso osservare che i pediatri, anche a causa di mutate indicazioni terapeutiche che trovano altre risposte nell'ambito del sistema sanitario, non inviano più pazienti in numero che giustifichi l'apertura dell'Istituto secondo i criteri attuali, rendendo non sostenibili dalla proprietà le spese d'esercizio, stante le attuali condizioni". I numeri? "L'anno scorso, i pazienti ricoverati in cicli di ricovero a tempo pieno per asma sono stati 124, meno di uno al giorno, (120 nel 2020 e 113 nel 2019), numeri che - secondo la proprietà - non permettono di sostenere le spese necessarie al mantenimento dell'imponente struttura". Quindi calerà il sipario? "Continua il confronto, per poter valutare ogni ipotesi in grado di consentire di mantenere il presidio a Misurina".

Medici di base via al corso di formazione per 350 posti

L'AVVISO

VENEZIA La giunta regionale del Veneto ha approvato ieri il bando di concorso e l'avviso pubblico tramite graduatoria riservata per l'accesso al corso triennale di formazione specifica in medicina generale per il triennio 2022-2025. «Nonostante manchi ancora il riparto tra le Regioni dei 68,7 milioni di euro per finanziare le borse per il primo anno del triennio 2022-2025 - ha detto l'assessore Manuela Lanzarin - abbiamo deciso di procedere comunque con il bando e di coprire le spese utilizzando fondi regionali della Gestione sanitaria accentrata, della quale la Giunta può disporre per rispondere a particolari esigenze». I due strumenti, bando e avviso pubblico, metteranno rispettivamente in pista 226 e 127 laureati in medicina e chirurgia. «Si può dire che, se lo vorranno - ha detto Lanzarin - tutti i giovani medici che si specializzeranno, hanno in Veneto il posto di lavoro assicurato».

LA POLEMICA

La carenza di medici ha tenuto banco anche ieri in Regione. Il Pd è intervenuto sia sulle ispezioni dei Nas all'Ulss 6 di Padova (Vanessa Camani: «La Regione è rimasta a guardare malgrado l'evidenza di un fenomeno sul quale vigilare») che sulla situazione dell'Ulss 2 Marca Trevigana (Anna Maria Bigon, Francesca Zottis e Andrea Zanoni: «La mancanza di 230 operatori tra medici ed operatori impossibili da reperire rivela una volta di più la necessità che la giunta si risvegli dal torpore e metta in campo risorse e strategie per recuperare nuove professionalità»). «La Regione pone rimedio a errori commessi da altri, le opposizioni continuano a imputare all'amministrazione responsabilità altrui», la replica della Lega con Sonia Brescacin. Quindi, sui medici di base, è intervenuto il direttore generale della Sanità, Luciano Flor: «La Regione del Veneto, per quanto di sua competenza, ha provveduto ad aumentare il più possibile il contingente dei medici ammessi a frequentare il corso di formazione specifica in medicina generale, in modo da aumentare in sede di graduatoria la rosa di professionisti cui attingere. Il numero di posti messi a bando nel triennio 2021-2024 risulta infatti più che triplicato rispetto al triennio 2020-2023, passando da 128 a 433 posti. La carenza di medici è una criticità che investe l'intero territorio nazionale, causata da un'errata programmazione a livello nazionale che ha determinato il cosiddetto 'imbuto formativo'».

ORGANICI CARENTI: LA REGIONE ANTICIPA I TEMPI ANCHE SE MANCA ANCORA IL RIPARTO DEI FONDI PER BORSE DI STUDIO

Quel folle viaggio in nave seduti 11 giorni sul timone La Spagna li rimanda a casa

▶Tre migranti erano nascosti sulla poppa della petroliera: salvati a Las Palmas

▶Il governo di Madrid non li considera profughi ma passeggeri clandestini

IL CASO

ROMA Undici giorni seduti sul timone di una petroliera: tre clandestini hanno viaggiato così dalla Nigeria a Gran Canaria, nella speranza di raggiungere l'Europa. L'immagine di questa “impresa” rischiosissima, oltre che disperata, è stata condivisa dalla guardia costiera spagnola, che ha mostrato gli uomini seduti sul timone della nave, con i piedi a meno di un metro dall'acqua. I tre migranti sono stati portati in ospedale, hanno rischiato l'ipotermia, ma sono salvi. Non è ancora chiaro se abbiano trascorso l'intero viaggio aggrappati al timone, ma sembrerebbe proprio di sì.

L'ESPULSIONE

Purtroppo per loro, però, la Spagna non sembra intenzionata ad accoglierli e sta già pensando di rispedirli a Lagos. Dopo aver ricevuto assistenza sanitaria, secondo quanto riferito dalla Delegazione del governo spagnolo alle Canarie, dovranno lasciare l'isola. La questione è molto tecnica, ma è anche molto crudele per chi ha scelto di rischiare la vita pur di trovare la salvezza dalla fame e dalla disperazione. La ragione è - per la Spagna - che i tre superstiti di questo incredibile viaggio non vengono considerati migranti come coloro che arrivano su barconi, bensì «passeggeri clandestini» di una nave. Motivo per cui, dopo esser stati assistiti per «disidratazione moderata», tutto il gruppo dovrà fare ritorno «al porto di origine», che dovrebbe essere Lagos, in Nigeria, senza possibilità di permanenza in territorio spagnolo e a carico del raccomandatario marittimo corrispondente.

LA PETROLIERA NON HA FATTO SCALI SONO RIMASTI PER 2.700 MIGLIA IN QUELLE CONDIZIONI DA LAGOS, IN NIGERIA

La traversata della nave su cui si sono nascosti, il mercantile Alithini II che batte bandiera maltese, è durata 11 giorni. La petroliera è arrivata a Las Palmas dalla più grande città della Nigeria, Lagos, dopo un viaggio di oltre 2.700 miglia nautiche. «Il rischio è massimo, lo spazio in cui hanno viaggiato non è adatto per la presenza anche di una sola persona - ha spiegato Sofa Hernández, capo del centro di coordinamento del soccorso di salvataggio marittimo di Las Palmas -. La disidratazione, un'onda, l'ipotermia. Sono molti i rischi». Impossibile immaginare di riuscirci.

I tre uomini si sono nascosti in un piccolo spazio sotto la poppa, proprio dove il timone si inserisce nella nave, e dove in caso di mare grosso non ci sarebbe stato scampo. L'immagine di loro tre seduti sul timone sotto la poppa, con i piedi a meno di mezzo metro dall'acqua, scattata dai marinai di Salvamar Nunki, ha fatto il giro del mondo. La nave ha viaggiato fino a Las Palmas senza scali.

I PRECEDENTI

I tre uomini verranno ora rispediti nel Paese di origine: verranno reimbarcati sulla stessa nave e non potranno sbarcare finché non saranno nuovamente sulle coste nigeriane. Oltre al danno, dunque, anche la beffa. Ma scene di questo tipo si sono viste anche in altre occasioni. Quando gli Usa hanno lasciato l'Afghanistan, tantissimi giovani hanno tentato di salire sugli aerei che andavano via, infilandosi persino nelle ruote del velivolo. E sono morti. Il porto di Las Palmas, poi, ha visto altri salvataggi disperati: nel novembre 2020 tre persone sono state trovate aggrappate al timone della Ocean Princess II. Un mese prima, altri tre erano sulla petroliera norvegese Champion Pula. Entrambe le imbarcazioni arrivavano da Lagos. I tre protagonisti di quest'ultimo pericoloso viaggio, secondo la Delegazione del governo spagnolo, sarebbero maggiorenni di nazionalità nigeriana.

Cristiana Mangani

Aggrappati alla vita

Così hanno viaggiato dalla Nigeria a Gran Canaria i tre clandestini, ripresi dalla guardia costiera spagnola all'arrivo in porto: verranno espulsi

Rieti

Massacrato in strada straniero arrestato

Nella cella del carcere di Spoleto, Samuel Obagbolo piange come un bambino. Il 26enne nigeriano, incensurato, a Terni con la moglie e due bambini in tenera età e con un permesso di soggiorno per richiedenti asilo, è accusato dell'omicidio di Ridha Jamaoui. Durante una rissa per motivi di traffico tra un suo amico e un automobilista di Potenza, avrebbe colpito il 39enne tunisino. Il fermo è scattato dopo una lunga notte passata in caserma. Ma per il procuratore, Alberto Liguori, «alcuni aspetti non sono chiari: vogliamo capire il movente». Per Liguori «la difficile convivenza tra i popoli, in un periodo complicato tra pandemia e crisi economiche, unitamente all'abuso di sostanze alcoliche, hanno fatto da detonatore al fatto di sangue».

TRIBUNALE ORDINARIO DI TREVISO

MAGGIORI INFORMAZIONI: Modalità di partecipazione, perizie, foto, planimetrie, avviso di vendita disponibili su www.tribunale.treviso.it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.rivistaastegiudiziarie.it, www.ivgtreviso.it. Per visitare l'immobile rivolgersi al Custode Giudiziario o Curatore indicati sull'avviso. **VENDITE PRESSO A.P.E.T.:** Le vendite delegate ai notai, sia analogiche sia telematiche, si svolgono presso A.P.E.T. – Treviso, Via Camillo De Carlo n. 1, piano 1° (tel. 0422590556, fax 0422411322, e-mail apet@notariato.it. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE DELEGATE AD ASSET:** Vendite analogiche presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B, telematiche come da avviso di vendita. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE PRO.D.ES:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula F, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare PRO.D.ES – Professionisti Delegati Alle Esecuzioni (Treviso, P.zza Ancilotto 8, tel. 04221847175, fax 04221847176, e-mail info@prodestreviso.it). **VENDITE EX-ACTA:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula C, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE TRE.DEL:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare TRE.DEL Associazione Professionale (Treviso, Via Dei Mille 1/D, tel. 0422424247, fax 0422424251, e-mail info@tredel.it). **VENDITE IN TRIBUNALE:** Le vendite si svolgono presso l'Aula F del Tribunale. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita.

Vendite presso A.P.E.T.

ABITAZIONI ED ACCESSORI

R.G.E. N. 95/2019
FONTE (TV) – Via Fara n. 63 - Lotto Unico, piena proprietà per l'intero di porzione immobiliare facente parte di un complesso di case a schiera, e precisamente **abitazione** catastalmente composta da: cantina, lavanderia, ripostiglio, centrale termica e disimpegno al piano primo sottostrada; ingresso, soggiorno, cucina, anti w.c., w.c., disimpegno e terrazza al piano terra; tre camere, disimpegno, bagno e due terrazze al piano primo; pertinenziali garage al piano primo sottostrada ed area scoperta esclusiva di catastali mq. 89. Occupato dall'esecutato. **Prezzo base Euro 118.800,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 89.100,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 07.03.2023 ore 09.00**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Gianluca Forte presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario I.V.G. Treviso-Silea via Internati 1943-45 n. 30 Tel. 0422435022/030 fax 0422/298830, e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it, sito internet www.ivgtreviso.it.

R.G.E. N. 432/2014
MASERADA SUL PIAVE (TV) – Loc. Salettuol, Vicolo Piave - Lotto 3, civ. 6, piena proprietà per l'intero di porzione di fabbricato bifamiliare e precisamente **abitazione** catastalmente composta da: cantina al piano primo sottostrada; cucina, pranzo, soggiorno, tinello, disimpegno, w.c., lavanderia-c.t. e portico al piano terra; quattro camere, due bagni, disimpegno e cinque terrazze al piano primo; pertinenziale area scoperta di complessivi catastali mq. 3528, in parte censita al Catasto Terreni. Occupato dall'esecutato. **Prezzo base Euro 156.800,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 117.600,00. **Lotto 4, civ. 8**, piena proprietà per l'intero di porzione di fabbricato bifamiliare e precisamente **abitazione** catastalmente composta da: cantina al piano primo sottostrada; ingresso, cucina, sala, soggiorno, due disimpegni, w.c., atrio, lavanderia-c.t. e portico al piano terra; tre camere, due bagni, quattro disimpegni, studio e quattro terrazze al piano primo; pertinenziali garage al piano terra ed area scoperta di complessivi catastali mq. 2904, in parte censita al Catasto Terreni. Occupato dall'esecutato. **Prezzo base Euro 134.400,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 100.800,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 07.03.2023 ore 09.30**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Marco Tottolo presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028 - fax 0422.316032, e.mail info@aste33.com.

R.G.E. N. 119/2017
VEDELAGO (TV) – Via G. Pascoli n. 58 - Lotto unico, piena proprietà per l'intero di **villetta** unifamiliare, precisamente abitazione così composta: tre ripostigli e disimpegno al piano primo sottostrada; cucina-pranzo, soggiorno, bagno, ripostiglio e portico al piano terra; camera, guardaroba, w.c., disimpegno, ripostiglio, bagno, altra stanza e quattro terrazze al piano primo; pertinenziali garage, locale deposito al piano terra ed area scoperta esclusiva di catastali mq. 3084. Occupato dall'esecutato. **Prezzo base Euro 338.725,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 254.043,75. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 07.02.2023 ore 09.30**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Micaela Pratesi presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario I.V.G. Treviso-Silea via Internati 1943-45 n. 30 Tel. 0422435022/030 fax 0422/298830, e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it, sito internet www.ivgtreviso.it.

TERRENI E DEPOSITI

R.G.E. N. 683/2017
CAERANO DI SAN MARCO (TV) – Via Montello (catastalmente in parte in Via Garibaldi) – Unità Negoziale 3, piena proprietà per l'intero di **compendio immobiliare** della ex "distilleria Gallina" e "Tessitura Spugna San Marco", costituito da terreno edificabile di complessivi mq. 9900 circa, con sovrastanti fabbricati fatiscenti da demolire; area censita al Catasto dei Terreni di catastali mq. 1486 da destinare a parcheggio, strade e aree attrezzate a parco gioco e sport e da trasferire al Comune di Caerano di San Marco. Libero. **Prezzo base Euro 762.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 571.500,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 31.01.2023 ore 10.00**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Laura Madaro presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario Dott. GIANNI PRETTO, con studio in via Montello 6/a, Montebelluna (TV), tel. 0423.600699, e-mail procedure@bddp.it.

IMMOBILI COMMERCIALI

R.G.E. N. 314/2015
FONTANELLE (TV) – Via Mozzetti (catastalmente Via Albina) **nn. 5, 7, 9 - Lotto unico**, piena proprietà per l'intero di **complesso edilizio** costituito da: - opificio con uffici ed accessori su due piani fuori terra; pertinenziale area esclusiva di mq. 808; - opificio al piano terra; - fabbricato commerciale con accessori su tre piani fuori terra; - fabbricato ad uso uffici al piano terra; - pertinenziale area scoperta di mq. 3682. Libero da persone, non da cose. **Prezzo base Euro 322.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 241.500,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 07.03.2023 ore 13.00**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Paolo Forti presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028/fax 0422.316032, e-mail info@aste33.com.

Enti Pubblici ed Istituzioni ❖ Appalti ❖ Bandi di gara ❖ Bilanci ❖

CONCESSIONI AUTOSTRADALI VENETE CAV S.P.A.
www.cavspa.it

Estratto bando di gara. È indetta gara telematica - ex art.40 del d.lgs.50/2016, in ambito comunitario, mediante procedura aperta, ex artt.59, 60, d.lgs. 50/2016. Numero interno CAV_06_2022/S. **Oggetto**. Servizi di rilevazione e classificazione delle tipologie documentali e digitalizzazione del patrimonio documentale. CIG 9382119187. Gara a lotti: no. Importo complessivo a base di appalto €.1.093.440,00. Durata massima dell'appalto giorni 660 (seicentosessanta) naturali e consecutivi. Opzioni: si. Rinnovo: no. Per i requisiti necessari alla partecipazione si vedano i documenti integrali di gara. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ricezione offerte: **27/01/2023** ore **12:00**. Apertura offerte: 28/01/2023 ore 09:30. Bando presentato all'ufficio pubblicazioni della UE il 20.11.2022. Bando pubblicato nella GURI n. 137 del 23.11.2022. Si rinvia alla documentazione integrale di gara disponibile su: **https://www.cavspa.it/pagina-cav-1/portale-appalti/**.
Il Responsabile del Procedimento **ing. Angelo Matassi**

ACQUEVENETE SPA

Estratto esito di gara. È stata aggiudicata la procedura per l'affidamento della fornitura autocarro pesante allestito con attrezzatura canal-jet. CIG 94080719C9 €.450.000,00, oltre Iva. Non sono previsti oneri di sicurezza dovuti ad interferenze. Imprese aggiudicatarie: **Moro Kaiser Srl** di Fiume Veneto (PN), che ha offerto il ribasso del 15% sull'importo posto a base d'asta, cui corrisponde un importo complessivo offerto pari ad €.382.500,00, oltre all'Iva. Responsabile del Procedimento: Roberto Longo. Altre Informazioni: data di spedizione del presente bando alla GUUE: 21.11.2022.
Il Direttore Generale **Monica Manto**

CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA
S.U.A. Stazione Unica Appaltante
Sede: via Forte Marghera n. 191
30174 - Venezia-Mestre

Le risultanze della gara d'appalto relativa al servizio di gestione e manutenzione dei ponti mobili comunali per 36 mesi per conto del Comune di Mira, sono consultabili all'indirizzo https://cittametropolitana.ve.it/trasparenza/SUA-bandi/sua-bandi-tutti.html.

IL DIRIGENTE
DOTT. STEFANO POZZER

CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA
S.U.A. Stazione Unica Appaltante
Sede: via Forte Marghera n. 191-30174
Venezia-Mestre

Le risultanze della gara d'appalto relative al servizio assicurativo RCT/O del Comune di San Donà di Piave, periodo dal 30/09/2022 al 31/12/2024. CIG: 9335444C16, sono consultabili all'indirizzo https://cittametropolitana.ve.it/trasparenza/SUA-bandi/sua-bandi-tutti.html.
Il dirigente dott. **Stefano Pozzer**

VIVERACQUA S.C. A R.L

AVVISO DI RETTIFICA. È indetta procedura aperta per la stipula di un accordo quadro per la fornitura di contatori smart - VAG22F3472. Valore totale stimato: €.64.592.337,00, suddiviso in 3 lotti: lotto 1 CIG 9444691592 €.13.024.800,00; lotto 2 CIG 9444697A84 €.44.375.613,00; lotto 3 CIG 9444705121 €.7.191.924,00. **Nuovo termine di ricezione delle offerte**: anziché 30.11.2022 ore 12:00, **leggasi 12.12.2022** ore **12:00**, apertura 12.12.2022 ore 14.00. Documentazione su http://www.viveracqua.it e www.viveracquaprocurement.bravosolution.com.
Il Responsabile del Procedimento **avv. Angelo Frigo**

VITTIMA Riccardo Faggin aveva 26 anni. L'altra sera era uscito con gli amici dopo cena per allentare la tensione in vista della tesi di laurea che avrebbe dovuto discutere ieri

Muore la vigilia della tesi Ma è mistero sulla laurea

▶Riccardo Faggin aveva 26 anni. Lo schianto dopo mezzanotte contro un albero ad Abano

▶A casa era tutto pronto per i festeggiamenti Alla facoltà non risulterebbero alcuni esami

IL DRAMMA

PADOVA Ieri avrebbe dovuto essere una giornata felice a casa Faggin. Nella villetta del quartiere Voltabrusegana, a Padova, era tutto pronto per festeggiare la laurea in Scienze infermieristiche di Riccardo: coccarde rosse legate alla ringhiera, confetti, un brindisi speciale. Nella notte tra lunedì e martedì, però, un tragico incidente stradale ha scardinato ogni certezza, facendo piombare nel dolore un'intera famiglia.

Riccardo Faggin, 26 anni, è morto poco dopo mezzanotte: la sua Opel è improvvisamente uscita di strada, andando a schiantarsi contro un platano lungo via Romana Aponense. L'auto proveniva da Abano Terme in direzione Padova. L'altra sera il giovane aveva raccontato ai genitori di voler incontrare alcuni amici, per fare qualche chiacchiera e allentare la tensione legata alla discussione della tesi. A casa, però, non è mai più tornato. Riccardo lascia mamma Luisa, papà Stefano e il fratello minore Enrico.

I DUBBI

Con il passare delle ore, al dramma della perdita si affiancano pesanti punti interrogativi. Ieri all'Università di Padova non era in calendario alcuna discussione di tesi di laurea. Non solo, secondo i registri dell'ateneo Riccardo Faggin non sosteneva esami già da diverso tempo. Dettagli che la famiglia di Riccardo ha scoperto solo nel primo pomeriggio. Il padre Stefano Faggin, esperto di informatica e volontario della Croce verde da sedici anni, a seguito della notizia ha dichiarato poche affrante parole: «Stiamo cercando di capire, man mano emergono particolari».

Profonda la sofferenza dei familiari del 26enne, che si interrogano sui perché della morte del ragazzo. Intanto i fiocchi rossi, che fino a ieri mattina abbellivano l'esterno della casa, sono stati tolti. È calato il silenzio nella villetta di via Monferrato, dove avrebbero dovuto sentirsi applausi, congratulazioni e risate.

In via Romana Aponense, teatro dello schianto, rimangono ancora i segni sull'asfalto e le cicatrici sul tronco del grande platano. «Quella era una strada che Riccardo percorreva spesso per tornare a casa - racconta una un'amica di famiglia - la conosceva bene». La notte dell'incidente l'intervento del Suem 118 è stato tempestivo, ma i sanitari non hanno potuto far altro che constatare l'avvenuto decesso. Le operazioni di messa in sicurezza dei pompieri sono durate due ore, sul posto anche la polizia locale per i rilievi del caso.

I RICORDI

Nonostante i dubbi legati all'incidente alla vigilia di una laurea annunciata, nei cuori della famiglia Faggin rimane immutato il ricordo del loro Riccardo. Ieri mattina, raggiunta a casa, mamma Luisa ha detto: «Riccardo era un ragazzo solare e altruista». Papà Stefano, commosso, ha aggiunto: «Frequentava la parrocchia fin da quando era piccolo. Una volta cresciuto, ha iniziato a fare il volontario. Ha aiutato anche in sagra, si dava da fare lavorando in cucina con gli altri. Si occupava anche dei ragazzi più piccoli, era uno degli animatori del Grest. Ultimamente aveva diminuito la presenza in parrocchia, come accade a tutti i ragazzi, ma continuava ad essere sempre disponibile con chi gli chiedeva una mano. Il suo grande desiderio, il suo sogno, proprio per il suo carattere, era quello di fare l'infermiere e aiutare le persone». Si unisce anche il fratello minore Enrico: «Aiutava in casa e si occupava anche della nonna, andando a fare la spesa per lei e accompagnandola alle visite mediche». L'orgoglio della famiglia Faggin nei confronti di Riccardo rimane vivo e sentito.

L'AUTO DEL GIOVANE HA IMPROVVISAMENTE CAMBIATO DIREZIONE CENTRANDO UN PLATANO DALLA PARTE OPPOSTA

Elisa Fais

Cardiologo assassinato davanti ai pazienti

L'OMICIDIO

AGRIGENTO Il cardiologo Gaetano Alaimo, molto noto a Favara (Agrigento) è stato ucciso con colpi di arma da fuoco nella sala d'attesa del Poliambulatorio di via Bassanesi, davanti agli occhi dei pazienti in turno e dei segretari della struttura adibita anche a sede di riabilitazione cardiologica. Il presunto assassino è un uomo di 47 con piccoli precedenti penali, rintracciato dai carabinieri, che indagano sulla vicenda. La vittima è morta sul colpo. Il presunto killer sarebbe stato bloccato nella propria abitazione, dove aveva fatto rientro poco dopo. Trovata anche la pistola utilizzata per l'omicidio. Il quarantasettenne è anch'egli di Favara, si chiama Adriano Vetro, e non aveva nessun appuntamento ieri al Poliambulatorio. Era però, e a quanto pare da anni, un paziente dello specialista. Ieri pomeriggio non c'è stata nessuna discussione fra Alaimo e Vetro, ma pare che ve ne fossero state in passato.

Il favarese è arrivato al Poliambulatorio quando la struttura non aveva ancora aperto le porte ai pazienti e, davanti agli impiegati del punto sanitario, ha sparato a bruciapelo un colpo di pistola contro il medico che è stato raggiunto all'altezza del torace. Poi è scappato, ma è stato poco dopo rintracciato dai carabinieri che, giunti in via Bassanesi, hanno subito avuto notizia di chi era stato l'autore del delitto. Adriano Vetro è stato portato alla caserma dei carabinieri di Favara per essere interrogato dal procuratore aggiunto di Agrigento Salvatore Vella e dai carabinieri che sono coordinati dal maggiore Marco La Rovere.

«È inconcepibile che una persona possa entrare armata in un luogo di cura». Lo dichiara Filippo Anelli, presidente della Federazione nazionale Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri (Fnomceo). «È anche il momento di chiedere, ancora una volta, piena applicazione della legge e più sicurezza per i medici».

CAMPO SAN MARTINO - VIA OBERDAN - VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA - LOTTO 5) PICCOLO APPEZZAMENTO DI TERRENO di mq. 3.250. Prezzo base Euro 14.000,00 Offerta minima Euro 14.000,00. Vendita competitiva 18/01/23 ore 10:00. G.D. Dott Giovanni G. Amenduni. Curatore Fallimentare Dott. G. Peracin tel. 0498237311 email procedure@cortellazzo-soatto.it. Rif. FALL 65/2018 PP811804

Ischia, si indaga sui soldi destinati alla sicurezza «Disponibili e non spesi»

▶I tre progetti mancati che avrebbero ridotto l'impatto del disastro di sabato

▶Il denaro pubblico era stato sbloccato Focus sulle demolizioni non eseguite

IL CASO

ISCHIA Un vertice in Procura per dare inizio all'inchiesta sul dramma - l'ennesimo - che si è abbattuto sabato scorso sul comune di Casamicciola. Siamo ai piani alti, quando i magistrati titolari dell'inchiesta incontrano i carabinieri forestali, con un obiettivo preciso: delimitare l'area nella quale verranno messi in campo controlli e verifiche, atti irripetibili (a mo' di incidente probatorio) per accertare responsabilità e dinamica della voragine che ha devastato la vita di almeno 12 persone. Ma quello degli atti irripetibili è solo uno degli aspetti dell'inchiesta condotta a Napoli. C'è un filone investigativo che abbraccia altri due aspetti, destinati a rimanere strettamente intrecciati: la storia delle segnalazioni inascoltate - le 23 pec spedite dall'ex sindaco di Casamicciola Giuseppe Conte (che fanno i conti con la mole di sos indirizzate a unità di crisi e enti locali, ndr) -; ma anche il tragitto lento e tortuoso (se non addirittura involuto) di tre progetti di bonifica, che - destino beffardo - riguardavano le barriere da mettere in campo contro il crollo di quell'ammasso-killer di pietre e fango conosciuto sabato. Nessuna volontà da parte dei pm di sparare nel mucchio o di criminalizzare in modo sommario chi ha lavorato in questi anni sul caso Monte Epomeo, ma c'è voglia comunque di andare a fondo. Inchiesta condotta dal pm Stella Castaldo, sotto il coordinamento del procuratore aggiunto Simona Di Monte e della stessa procuratrice Rosa Volpe, si punta ad acquisire le carte e le testimonianze della storia dei tre progetti mancati: delle tre bonifiche mai andate in porto, rimaste clamorosamente al palo, nonostante ci fossero i soldi (e il tempo) per svuotare i canali, gestire gli alvei e creare dei sistemi di terrazzamento (modello Sarno) che avrebbero ridotto di gran lunga l'impatto di una sciagura naturale provocata dal cattivo tempo. Ma andiamo con ordine.

GLI ALVEI

C'è una prima tranche di denaro pubblico, che giace - almeno in gran parte - in una banca. Soldi sbloccati, finanziamento assegnato, progetto al palo. Parliamo dei 180mila euro sbloccati in grande urgenza nel 2010, per fare fronte all'alluvione del 2009, che aveva flagellato Casamicciola, provocando la morte di una ragazzina di 15 anni. Su questo appalto rimasto al palo, esiste una relazione dell'ex sindaco di Casamicciola Giuseppe Conte, che scandisce i tempi di un'opera mai fatta: la pulizia degli alvei. Eppure, fu nominato un commissario nel 2010, poi la competenza venne assegnata alla Regione, in una sorta di rimpallo che impegna Palazzo Santa Lucia (e il suo assessorato) e lo stesso sindaco di Casamicciola. Storia nota. Si arriva al 2017 quando il terremoto impone altre urgenze e altri capitoli di spesa. Ma cosa è rimasto dell'appalto da 180mila euro? Secondo i bene informati, almeno 50mila euro sono stati impegnati per le consulenze (i rilievi geologici), soldi sbloccati subito per i vari pareri, in uno scenario in cui la riqualificazione degli alvei è rimasta lettera morta.

Continuano i lavori dei soccorsi e dei volontari per rimuovere il fango dalle zone flagellate

INTERVENTI A MONTE

È il secondo appalto, su cui c'è volontà di fare chiarezza: 3 milioni e 100mila euro per «un intervento a monte» del gigante Epomeo. Era un intervento mirato sul costone, sulla vegetazione che si era accumulata, sui massi ritenuti pericolanti. Anche in questo caso, il progetto ritorna sull'isola, di rimbalzo dalla Regione, che dispone che l'ente attuatore diventi il Comune di Casamicciola. Inutile dire che anche in questo caso, il progetto non decolla.

TERZO PROGETTO

L'ultimo capitolo di questa storia impegna 1 milione e 100mila euro, che avrebbero dovuto garantire interventi concreti proprio nel cosiddetto alveo La Rita, quello maggiormente interessato alla voragine di sabato mattina. Tre procedure, tre delibere, tre storie che ora meritano di essere approfondite.

Ma c'è anche un altro aspetto che ha attirato l'attenzione dell'opinione pubblica. È il caso delle demolizioni degli edifici abusivi. Un trend in crescita sul territorio. Ecco i numeri: 61 demolizioni nel 2018; 121 nel 2019; 96 nel 2020; 84 nel 2021. Ed è possibile, alla luce di questi dati, anche fare un focus su Ischia, dove i numeri sono bassi anche se raddoppiano rispetto al primo novero di interventi sull'isola verde. Se dal 1996 al 2017 sono state fatte 10 demolizioni; dal 2018 al 2022, sono stati 20 gli abbattimenti messi a segno. Spiega l'avvocato generale Antonio Gialanella: «Vanno considerate le gravissime responsabilità delle pubbliche amministrazioni locali, che mai hanno vigilato computamente sui territori di rispettiva competenza per stroncare il fenomeno dell'abusivismo»; mentre un affondo investe anche la «politica nazionale che ha mandato irresponsabili segnali, almeno da parte di taluni, al popolo di costruttori abusivi, anche in occasione delle ultime consultazioni elettorali».

Leandro Del Gaudio

Paura maltempo per il fine settimana: «Sgomberi preventivi» Ancora 4 dispersi

Il recupero di uno dei cadaveri

LA GIORNATA

ROMA A Ischia, insieme al dolore, c'è un alto livello di preoccupazione per una nuova ondata di maltempo prevista per sabato e domenica. Il terreno, lungo il percorso della frana di sabato scorso, è ancora pericoloso, si temono nuovi smottamenti. I vigili del fuoco stanno preparando un piano, per delimitare un'area di sicurezza a Casamicciola. E si pensa di allontanare dalle abitazioni coloro che si trovano all'interno di queste zone in pericolo. Sarà un provvedimento provvisorio, non definitivo, per la durata dell'emergenza maltempo. Discorso differente quello degli sfollati dopo la tragedia perché le case non sono abitabili. Ieri ha spiegato il prefetto di Napoli, Claudio Palomba: «Al momento sono 280 gli sfollati a Casamicciola». Di questi, 179 sono ospiti in albergo e il resto è stato accolto nelle case di familiari o amici. Se sarà necessario evacuare altre abitazioni, sarà urgente trovare nuovi alloggi, sia pure per un breve periodo. Si stanno preparando hotel e palasport.

Altro fronte: la messa in sicurezza dell'area e la ricerca dei dispersi (ancora quattro) rischiano di complicarsi con i nuovi temporali. A Ischia si scava nel fango, sabato mattina c'era una lista di dodici nomi che mancavano all'appello, ma fino ad oggi sono stati trovati otto cadaveri. I vigili del fuoco hanno ipotizzato dove si trovano gli altri corpi. Sono stati aperti dei varchi che consentono a nuovi mezzi di accedere all'area alta di Casamicciola, in via Celario. Spiegava ieri mattina Luca Cari, responsabile della comunicazione dei vigili del fuoco: «Non sono stati individuati né recuperati i quattro dispersi». Verso sera il drammatico bilancio delle salme in obitorio era fermo a otto: i tre fratellini Monti di 15, 11 e 6 anni (Michele, Francesco e Mariateresa); il neonato di 21 giorni (Giovan Giuseppe) e i genitori (Maurizio Scotto Di Minico e Giovanna Mazzella, 32 e 30 anni); Eleonora Sirabella, la commessa di 31 anni, il cui cadavere è stato il primo a essere trovato e l'unico distante dalla zona del disastro, a circa 150 metri; e la signora bulgara di 58 anni, Nikolinka Gancheva, che aveva ottenuto da poco la cittadinanza italiana. All'appello mancano in quattro: i genitori dei tre fratelli (Gianluca Monti e Valentina Castagna), il marito della commessa (Salvatore Impagliazzo) e un'altra persona.

Mauro Evangelisti

Un solo comune e 4 commissari A Casamicciola il record-beffa

IL DOSSIER

ISCHIA Un Comune, quattro commissari. Almeno fino a prova contraria, non c'è comunità montana, paesino, città o metropoli al mondo che riesca neppure a sfiorare il poco invidiabile record conquistato dal Comune di Casamicciola Terme. La comunità investita dall'alluvione e che oggi piange i suoi morti sembra essere è la più "commissariata" del pianeta.

LA CONTA

A Casamicciola Terme, di fatto, i commissari intasano gli enti. C'è il Commissario unico per la depurazione; c'è quello alla ricostruzione del post-terremoto; e poi ci sono quello nominato dal governo per l'emergenza idrogeologica, che poi coincide - nella persona di Elisabetta Calcaterra - anche con quello designato dalla Prefettura per sostituire il sindaco sfiduciato di Casamicciola. E allora è vero che si vive un'emergenza continua, in questa comunità che non riesce a trovare pace in chiave politico-amministrativa. Prima della sfiducia (nel giugno scorso) al primo cittadino Giovan Battista Castagna, anche un altro sindaco - Armaldo Ferrandino -era stato costretto a lasciare la carica dopo le elezioni. E allora viene da chiedersi se dietro la fragilità del consenso politico questo Comune non sconti altri tipi di emergenze. Tornando alla iper-concentrazione commissariale, oltre a quello per la Depurazione (nominato molti anni fa), oggi Casamicciola Terme viene affidata anche al neo-commissario per la Ricostruzione, Giovanni Legnini, che assume il gravoso incarico di supervisore per l'emergenza in tutti i Comuni dell'Isola Verde. Nel suo attuale doppio ruolo (contestata peraltro l'ultima nomina governativa dal presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca), anche Simonetta Calcaterra avrà adesso il suo bel da fare a Casamicciola: responsabile per l'Emergenza idrogeologica - a nominarla è stato il ministro della Protezione civile Nello Musumeci - e nel contempo commissario prefettizio dopo lo scioglimento del Consiglio Comunale.

MANCA IL SINDACO E IN PIÙ LA GESTIONE STRAORDINARIA RIGUARDA IL POST-SISMA LA DEPURAZIONE E IL DISSESTO

Tra le stradine dell'isola continuano le operazioni di bonifica: tanti i volontari in campo

GLI ALLARMI

Sul territorio isolano le ferite legate a terremoti, alluvioni, crisi politiche e inquinamento ambientale restano sotto gli occhi di tutti. Allarmi inascoltati. Sottovalutazione dei rischi. Sfregi ambientali: tutto ha concorso ad alimentare questa autostrada emergenziale, lunga se non infinita. E mentre l'indagine giudiziaria aperta dalla Procura di Napoli inizia a prendere corpo, oggi si cerca di correre ai ripari. Dopo anni di incuria e sottovalutazione dei rischi. Negli anni Ischia ha usufruito anche di non pochi finanziamenti legati alle sue emergenze. Un esempio per tutti: oltre 100 i milioni di euro di contributi europei elargiti per la depurazione delle acque, che dal 1995 non era mai stata realizzata e che ha fruttato all'Italia una pesante sanzione da parte della Commissione europea. Oggi però si continua a vivere di paure. L'ultima - dopo la tragedia di sabato scorso - è legata a ciò che potrebbe ripetersi in caso di nuovi nubifragi. Con buona pace del passato. Degli alvei ostruiti da case abusive (e persino da una caserma delle forze dell'ordine) nessuna autorità o istituzione sembrava essersi accorta. Della speculazione selvaggia qualche amministratore aveva fatto addirittura fatto il proprio cavallo di battaglia, definendo «sciacalli» quanti - tra ingegneri, ambientalisti, geologi - invece ne denunciavano lo scempio.

Giuseppe Crimaldi

MOLTOECONOMIA: CRIPTOVALUTE, IL FALLIMENTO DI FTX POTREBBE DIVENTARE "GROUND ZERO"

-0,01% Euro/Dollaro 1 = 1,0343 $

1 = 0.864 £ -0,10% 1 = 0.9851 fr +0,33% 1 = 143.2575 ¥ -0,28%

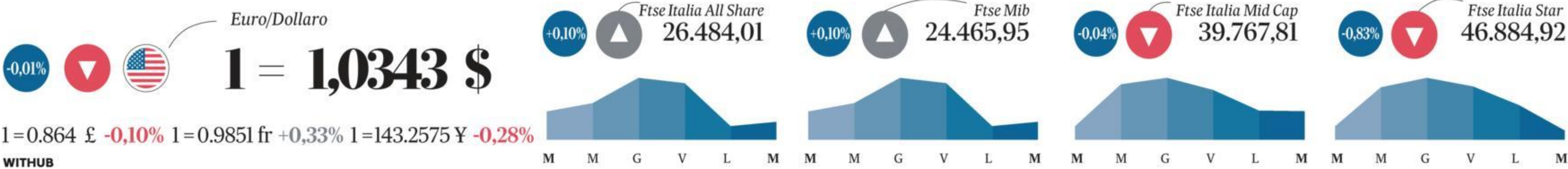
WITHUB

Ftse Italia All Share +0,10% 26.484,01

Ftse Mib +0,10% 24.465,95

Ftse Italia Mid Cap -0,04% 39.767,81

Ftse Italia Star -0,83% 46.884,92

M M G V L M

Rete unica, tavolo del governo

▶Urso annuncia la nascita di un gruppo di lavoro per trovare entro fine anno una soluzioni di mercato

▶Saranno coinvolti Giorgetti e Caputi nello studio dell'alternativa all'offerta di Cdp a Tim per Netco

L'INIZIATIVA

ROMA Il governo ha deciso di organizzare un tavolo istituzionale per individuare entro la fine dell'anno «le soluzioni di mercato» idonee per costruire la rete unica.

Non è detto che la nuova strada sia l'Offerta pubblica di acquisto di Cassa Depositi e Prestiti e alleati su Tim, contenuta nel Piano Minerva, sponsorizzato da Alessio Butti, oggi sottosegretario alla presidenza del Consiglio al quale è stata data la delega sulla rete unica, fatte salve le competenze in materia di Adolfo Urso, ministro del Ministero delle Imprese e del Made in Italy.

Di sicuro la fase nuova ufficializzata ieri con una nota di Urso segna il de profundis definitivo del Memorandum of understanding (Mou) siglato fra Tim, Cassa Depositi e Prestiti, Open, Kkr, Macquarie in scadenza oggi.

Al tavolo annunciato ieri siederanno Urso, Butti e probabilmente Giancarlo Giorgetti, ministro dell'Economia, azionista di Cdp e a sua volta di Tim, e Gaetano Caputi, capo di gabinetto di Palazzo Chigi anche se data la strategicità del dossier per il Paese, il ruolo di coordinamento sarà del premier Giorgia Meloni.

Va subito precisato che non c'è una chiara condivisione da parte dei vari ministri su come dovrà essere disegnata la nuova infrastruttura in fibra.

Però si dovrà fare presto per dare un assetto in sicurezza a Tim più che a Open Fiber, che dalla sua ha molte attenuanti, tipo la circostanza di avere come controparti le burocrazie degli enti locali e spesso i lavori si svolgono su territori impervi. Tim invece è schiacciata da 25 miliardi di euro di debiti a tassi saliti alle stelle.

L'ACCORDO QUADRO

L'accordo quadro avrebbe dovuto consentire l'acquisto di Netco, la nuova società che l'ex monopolista avrebbe creato scorporando l'infrastruttura di rete fissa aggiungendo la rete secondaria di Fibercop, da parte di Open Fiber con il sostegno di Cassa Depositi e Prestiti e Macquarie.

E dunque, allo scopo di tenere conto delle «priorità di valorizzare le risorse umane di Tim e dare attuazione ad una efficiente e capillare Rete Nazionale a controllo pubblico», il governo ha promosso un tavolo che entro il 31 dicembre «possa contribuire alla definizione delle migliori soluzioni di mercato percorribili per massimizzare gli interessi del Paese e delle società coinvolte».

In altre parole, si ricomincia da capo in corsa contro il tempo.

NUOVA RIUNIONE

Intanto ieri Tim, che oggi tiene un cda per cooptare Stefano Proverbio, ha ufficializzato la nomina di Elio Schiavo, chief enterprise and innovative solutions officer come nuovo ad di Noovle.

r. dim.

PROVERBIO OGGI VERRÀ COOPTATO NEL CDA DI TIM INTANTO SCHIAVO ASSUME LA GUIDA DI NOOVLE

Lo studio Dall'aerospazio contributo di 240 miliardi

Leonardo, chiusa la fusione tra Drs e Rada

Leonardo ha chiuso la fusione tra la controllata Usa Leonardo Drs e la israeliana Rada. Intanto ieri a Bruxelles la Asd, la rete delle industrie europee dell'aerospazio, della sicurezza e della difesa - presieduta dal ceo di Leonardo Alessandro Profumo - ha presentato il rapporto sull'impatto economico del settore nel continente: 3,6 milioni i posti di lavoro generati nel 2021, per un contributo al Pil Ue di oltre 240 miliardi di euro. «Gli otto miliardi previsti per la ricerca dal Fondo Ue per la difesa sono un buon primo passo, ma servono più risorse», ha detto Profumo.

Finanza

De Agostini apre il dossier sul riassetto Dea Capital

Si profila una svolta nel gruppo De Agostini. Per Dea Capital, la holding d'investimento che ruota nell'orbita del gruppo novarese, la famiglia Boroli-Drago starebbe pensando a un percorso di valorizzazione. Per questo Mediobanca da qualche settimana sta sondando il mercato proponendo il dossier. Dea Capital, controllata al 67,1% da B&D Holding, è quotata presso Borsa Italiana e viene scambiata attorno a 1,1 euro per azione (ieri ha registrato una perdita dell'1,59% a fronte di un indice Ftse Mib pressoché piatto) per una capitalizzazione di 295 milioni. Applicando un premio che mediamente si attesta a circa il 20%, l'eventuale cessione potrebbe fruttare al gruppo novarese attorno a 360 milioni. Il portavoce della De Agostini spa ha smentito che nel gruppo sia maturata l'intenzione di vendere. Il che non smentisce l'attività di scouting dell'istituto di Piazzetta Cuccia, tanto che il dossier sarebbe finito anche sul tavolo di Anima, la società di gestione del risparmio facente capo al gruppo Banco Bpm (20%) e alle Poste (12%).

Terre Venete: conti stabili, Adamo nuovo direttore

BCC

VENEZIA Eugenio Adamo è il nuovo direttore generale della Banca delle Terre Venete, realtà del credito cooperativo appartenente al gruppo Iccrea nata due anni fa dalla fusione della Cassa Rurale ed Artigiana di Brendola (Vicenza) con il Credito Trevigiano, Bcc di Vedelago (Treviso). Adamo, che arriva da Iccrea, ha sostituito l'ex direttore trevigiano Claudio Giacon.

Nei primi nove mesi dell'anno i crediti verso la clientela della Bcc ammontano a 1,7 miliardi di euro, inalterati rispetto allo stesso periodo del 2021 così come la raccolta diretta (2,74 miliardi). La raccolta indiretta, riferisce l'istituto, «risente inevitabilmente degli effetti negativi di mercato derivanti dall'attuale contesto economico e finanziario».

PIÙ COMMISSIONI

Le commissioni nette si incrementano del 5,6% con un margine di intermediazione che supera i 71 milioni di euro.

Il rapporto tra il credito deteriorato lordo ed il totale dei crediti (Npl ratio) si attesta al 5,26% (era pari al 6,13% al 31 dicembre scorso), mentre lo stesso rapporto calcolato al netto delle rettifiche di valore (net Npl ratio) scende allo 0,95% (era all'1,03%).

Il consiglio di amministrazione di Terre Venete (58 sportelli nelle province di Vicenza, Treviso, Padova e Verona, 14.300 i soci), è presieduto da Gianfranco Sasso, il vice presidente vicario è il trevigiano Luigi Pignata.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,0366**	-0,93
Yen Giapponese	**143,3600**	-1,06
Sterlina Inglese	**0,8622**	-0,45
Franco Svizzero	**0,9862**	-0,10
Rublo Russo	**0,0000**	n.d.
Rupia Indiana	**84,6548**	-0,92
Renminbi Cinese	**7,4289**	-1,38
Real Brasiliano	**5,5126**	-2,18
Dollaro Canadese	**1,4005**	-0,41
Dollaro Australiano	**1,5414**	-1,39

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**54,12**	53,85
Argento (per Kg.)	**n.d.**	659,09

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**420**	450
Marengo Italiano	**313,60**	330

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

FTSE MIB

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
A2A	**1,300**	0,62	0,956	1,730	7113639
Atlantia	**22,930**	0,00	15,214	22,992	1627471
Azimut H.	**19,255**	0,34	14,107	26,234	358817
Banca Mediolanum	**7,872**	-0,08	6,012	9,226	569191
Banco BPM	**3,313**	0,64	2,282	3,654	7833901
BPER Banca	**1,960**	0,44	1,288	2,150	9016841
Brembo	**11,090**	1,56	8,151	13,385	328177
Buzzi Unicem	**18,230**	1,33	14,224	20,110	207949
Campari	**10,035**	-1,62	8,699	12,862	1189176
Cnh Industrial	**15,200**	-0,88	10,688	15,521	1961512
Enel	**5,106**	0,71	4,040	7,183	19280759
Eni	**14,196**	1,27	10,679	14,464	12741403
Ferragamo	**16,300**	0,43	13,783	23,066	141992
FinecoBank	**15,120**	-0,53	10,362	16,057	1553091
Generali	**16,940**	1,41	13,804	21,218	3496495
Intesa Sanpaolo	**2,135**	0,87	1,627	2,893	75789759
Italgas	**5,600**	-0,53	4,585	6,366	850493
Leonardo	**7,800**	1,01	6,106	10,762	2754725
Mediobanca	**9,256**	-0,79	7,547	10,568	2747017
Poste Italiane	**9,422**	0,90	7,685	12,007	1719790
Prysmian	**33,720**	0,06	25,768	33,747	521282
Recordati	**40,010**	-0,45	35,235	55,964	123543
Saipem	**1,048**	4,18	0,580	5,117	40631058
Snam	**4,797**	-0,39	4,004	5,567	5218395
Stellantis	**14,710**	1,07	11,298	19,155	8943265
Stmicroelectr.	**35,745**	-1,72	28,047	44,766	2281981
Telecom Italia	**0,211**	-0,80	0,170	0,436	33310725
Tenaris	**16,380**	2,92	9,491	16,843	2252681
Terna	**7,198**	-1,04	6,035	8,302	2364411
Unicredito	**12,960**	-1,07	8,079	15,714	19243767
Unipol	**4,828**	1,28	3,669	5,344	2004415
UnipolSai	**2,420**	1,17	2,098	2,706	1198812

NORDEST

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ascopiave	**2,555**	0,79	1,900	3,618	40152
Autogrill	**6,420**	-0,25	5,429	7,206	3412367
B. Ifis	**13,200**	0,38	10,751	21,924	100428
Carel Industries	**23,350**	-2,51	17,303	26,897	23204
Danieli	**21,200**	1,19	16,116	27,170	30643
De' Longhi	**21,140**	0,00	14,504	31,679	54669
Eurotech	**3,310**	-1,43	2,715	5,344	42123
Geox	**0,833**	1,22	0,692	1,124	104592
Italian Exhibition Gr.	**2,090**	0,00	1,825	2,816	2269
Moncler	**48,000**	1,05	36,549	65,363	591874
OVS	**2,190**	0,83	1,413	2,701	957602
Safilo Group	**1,525**	1,94	1,100	1,676	442876
Zignago Vetro	**13,760**	-1,29	10,653	17,072	31524

«Aiuti ai giornali doverosi» Ma basta con le fake news

▶Barachini, sottosegretario all'Editoria, al lavoro sui criteri di assegnazione

▶Nel 2022 stanziati 90 milioni di euro che diventano 140 il prossimo anno

EDITORIA

ROMA «Doveroso»: così il sottosegretario alla presidenza del consiglio con delega all'editoria, Alberto Barachini, definisce il finanziamento pubblico all'editoria. Un settore che nel suo complesso tra il 2010 e il 2020 ha visto più che dimezzare i ricavi (passati da 4,4 miliardi di euro a 2 miliardi) a causa del calo dei lettori e della diminuzione della pubblicità. Il Covid poi ha accentuato ancora di più questa tendenza che - è bene precisarlo - non riguarda solo l'Italia, ma è su scala mondiale. Ecco perché il finanziamento pubblico è «doveroso». Ma - avverte il sottosegretario in audizione alla Commissione Cultura della Camera - chi riceverà i finanziamenti dovrà rispettare alcuni requisiti deontologici e contrattuali. A cominciare dall'evitare «fake news, azioni di disinformazione e di doping delle notizie con intenti scandalistici». «Non sarà certamente il Dipartimento per l'Editoria a certificare la qualità dell'informazione, tantomeno può farlo un governo - ha precisato Barachini - ma i finanziamenti pubblici vanno ancorati alle norme sul rispetto dei criteri deontologici e professionali».

Alberto Barachini, sottosegretario con delega all'editoria

Due quindi le principali direttrici che seguirà il dipartimento nell'allocazione delle risorse: la difesa del pluralismo informativo e del patrimonio culturale, sostenendo le realtà che collaborino al recupero della reputazione del settore; l'attivazione delle misure introdotte dal nuovo fondo straordinario per gli interventi di sostegno all'editoria, che hanno come obiettivo la digitalizzazione e la transizione digitale e la stabilità dell'occupazione.

A disposizione ci sono le risorse del Fondo straordinario con una dotazione di 90 milioni di euro per il 2022 e di 140 milioni di euro per il 2023.

TRA LE MISURE IL BONUS EDICOLA E I CONTRIBUTI PER LE ASSUNZIONI E LE TRASFORMAZIONI DEI CONTRATTI PRECARI

LE RISORSE

Le risorse per l'anno in corso sono state pubblicate in Gazzetta ufficiale il 16 novembre scorso e «da quel momento il Dipartimento è impegnato nell'adozione del provvedimento che disciplinerà le modalità di fruizione ed i profili applicativi per la concessione dei benefici previsti» ha spiegato il sottosegretario che ha promesso il coinvolgimento delle associazioni di categoria della filiera editoriale.

La struttura base del decreto, comunque, già è stata individuata: tra le misure previste c'è il bonus edicola (da prorogare anche nel 2023, secondo Barachini); un contributo per ogni copia cartacea venduta (per complessivi 28 milioni di euro); altri 12 milioni per le assunzioni attraverso un contributo forfettario di 8.000 euro, per ogni assunzione con contratto di lavoro a tempo indeterminato perfezionatosi nel 2022 di giovani giornalisti e professionisti con competenze digitali e un contributo forfettario di 12.000 euro, per la trasformazione, nel corso dell'anno 2022, di un contratto giornalistico a tempo determinato o di collaborazione coordinata e continuativa in contratto a tempo indeterminato. Ci sono poi 35 milioni di euro per «supportare il processo di innovazione delle imprese editrici e la trasformazione dei media tradizionali in digitali». Per i 140 milioni stanziati per il 2023 «andranno effettuate le scelte allocative». Per quanto riguarda i contratti delle amministrazioni pubbliche da rinnovare con le agenzie di stampa, il sottosegretario ha annunciato una «breve proroga» di quelli in essere in attesa della definizione di nuovi criteri. Inoltre Barachini si è detto favorevole a continuare l'esperienza dei quotidiani in classe e ha definito «un'ottima idea» quella avanzata dal ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano di estendere il credito di imposta sulla carta anche al settore dei libri.

Giusy Franzese

Imballaggi, stretta Ue Italia promette battaglia

IL PROVVEDIMENTO

BRUXELLES Arriva la stretta Ue sugli imballaggi, dai box per l'asporto e le consegne a domicilio alle confezioni per le bevande, e l'Italia promette già battaglia. Oggi la Commissione europea presenta il secondo pacchetto sull'economia circolare, parte del Green Deal, il maxi-piano che vuole azzerare le emissioni di CO_2 nel continente entro il 2050: tra le disposizioni che più faranno discutere, rientrano l'opzione a favore della riduzione del numero dei contenitori in circolazione e, in particolare, l'imposizione di crescenti soglie di riutilizzo degli imballaggi tra 2030 e 2040. Quella del riuso e del sistema del vuoto a rendere, pratica diffusa soprattutto nel Nord Europa, è, infatti, la nuova frontiera su cui scommette adesso Bruxelles, con buona pace del riciclo dei contenitori, ambito in cui l'industria italiana si è, invece, mossa per tempo, ben prima degli altri Paesi Ue, e ha costruito una solida posizione di leadership continentale che oggi può contare su oltre 700mila aziende e più di 6 milioni di lavoratori. Per le imprese del nostro Paese, aveva sintetizzato nei giorni scorsi il presidente di Confindustria Carlo Bonomi, l'impatto della riforma Ue «sarebbe devastante».

LE SOGLIE

Nelle ultime bozze circolate alla vigilia del collegio dei commissari che oggi - salvo accorgimenti dell'ultima ora - darà luce verde al provvedimento, alcune soglie per il riutilizzo sono state riviste al ribasso, ma l'impianto rimane inalterato e, lamentano dai comparti coinvolti, mette in competizione tra loro due sistemi - il riuso e il riciclo - che invece concorrono allo stesso obiettivo. I target per il riuso obbligatorio, in particolare, variano in base al prodotto, e si spingono fino a picchi come l'80% delle confezioni per le bevande da riutilizzare entro il 2040. Il governo, con il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin, ha già fatto sapere che Roma si opporrà alla proposta dell'esecutivo Ue. Ma l'Italia non è da sola nella crociata, che adesso proseguirà con l'esame di Consiglio e Europarlamento: al suo fianco, anche altri Paesi che hanno puntato sugli imballaggi riciclabili come Grecia e Spagna e, in generale, gli Stati in cui è forte la produzione, dalla Germania alla Polonia.

Gabriele Rosana

Recupero imballaggi

NELLA BOZZA PREVISTO IL RIUSO OBBLIGATORIO FINO ALL'80% DELLE CONFEZIONI PER LE BEVANDE

Immobiliare, quotazioni su «Anche il 2023 sarà positivo»

▶Liccardi (Aspesi Triveneto): «Più transazioni del 2019 per un valore di 2,5 miliardi Brillano Cortina, Verona e Venezia. Interesse per Padova e Treviso, stabile il Friuli»

IL SETTORE

VENEZIA Immobiliare, il Nordest è tornato di moda e le quotazioni sono lievitate anche rispetto alla pre pandemia

«Il 2022 è stato un anno perfetto sotto il profilo immobiliare con una grande presenza degli investitori esteri - spiega Ciro Liccardi, 55 anni, presidente Aspesi Triveneto, la territoriale nel Nordest dell'Associazione nazionale tra le società di promozione e sviluppo immobiliare che domani a Marghera (Venezia) terrà un convegno sulle opportunità di investimento nell'area al 2030 con operatori di settore ed esperti - il valore delle vendite è salito decisamente in Italia, soprattutto nel comparto medio e per immobili di pregio. In generale oggi le transazioni nel Triveneto hanno superato i livelli del 2019 del 16% (+ 22% sull'anno scorso), parliamo di circa 2,5 miliardi di spesa nel 2022: immobili residenziali ma anche di lusso, alberghi, nuovo direzionale nei centri storici, logistico. E il Veneto è andato meglio di Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. Gli investitori guardano soprattutto a Verona, Venezia, Cortina». Le Olimpiadi sono un bel traino. «Cortina oggi sta avendo il più alto tasso di investimenti dai grandi gruppi internazionali, le Olimpiadi sono sicuramente un valore aggiunto - conferma Liccardi - ma quello che pesa di più è la mancanza di offerta: ci sono 2mila posti letto, ne servirebbero 11mila per soddisfare le potenziali richieste dei turisti. Sul residenziale i valori si sono attestati dagli 8mila ai 12mila al metro quadrato, per gli alberghi tra i 6 e gli 8mila euro».

CIRO LICCARDI Presidente degli immobiliaristi del Triveneto di Aspesi

CITTÀ D'ARTE

Liccardi descrive un mercato veneto equilibrato: «Anche Treviso sta facendo belle performance (+ 15%, tra i 4 e i 6mila al mq), mentre nell'area del Prosecco si stanno attrezzando per l'ospitalità e ci sono investimenti soprattutto stranieri. Padova sta godendo di un momento straordinario per i turisti con le quotazioni tra i 4 e i 6mila al mq per il residenziale, con poca offerta e tanta domanda. Pordenone viaggia sui 4mila al mq per il residenziale, più richieste in primo luogo per motivi di lavoro. Udine mantiene il suo valore: pochi gli interventi, si deve riqualificare il centro storico». Venezia come va? «Le quotazioni sull'alberghiero sono salite a dismisura, ora siamo tra i 14 e i 18mila al mq. Sul residenziale siamo più bassi rispetto a Milano, Roma, Firenze: tra i 6mila e gli 8mila al mq, + 20% sul 2021», risponde Liccardi. Effetto Mose? «Oggi indubbiamente con le dighe mobili Venezia è una città protetta e questo potrebbe portare a riqualificare tantissimo i negozi. Sul residenziale ci sono gli investitori internazionali ma purtroppo non i residenti. Questo è un gravissimo problema, va ripensata la cittadinanza, bisogna ripartire dai giovani, dagli universitari, dal lavoro legato a tutte le attività che esprime, l'ospitalità, cultura. E Mestre in questo contesto è da rivalorizzare, il compito di noi immobiliaristi: siamo un po' dei visionari, degli sviluppatori di territori, non degli speculatori. Mestre potrebbe diventare la smart city di Venezia, dove collocare le grandi società multinazionali, advisor, start up, per poi sperare che la gente si trasferisca a vivere da queste parti». Questa è la grande scommessa di Aspesi Triveneto: «Noi aggreghiamo le tante aziende che lavorano nell'edilizia, siamo un interlocutore anche per le amministrazioni locali e gli investitori italiani e internazionali». Liccardi il 2023 come sarà? «Per l'anno prossimo vedo ancora positività nel settore, bene il Superbonus al 90% e il mantenimento delle altre agevolazioni, contiamo che i prezzi delle materie prime tornino regolari mentre il rialzo dei tassi potrebbe rallentare la richiesta di mutui. Nell'evento di domani verranno illustrate anche le proiezioni di Scenari Immobiliari per i prossimi anni. Al 2030 il trend del settore triveneto è positivo, le quotazioni rimarranno buone e stabili».

M.Cr.

Ascopiave e Hera comprano Asco Tlc, polo per il Nordest

LA SVOLTA

VENEZIA Nuova mossa in tandem per Ascopiave ed Hera. Le due multiutility già alleate in EstEnergy comprano per 37,2 milioni Asco Tlc, la società di telecomunicazioni dislocata in Veneto e Friuli-Venezia Giulia con oltre 2.200 chilometri di dorsali di fibra ottica, 56 ponti di diffusione radio e 24 centrali ed eroga i propri servizi a oltre 2.700 clienti. A incassare Asco Holding, l'azionista di maggioranza di Ascopiave pronta a "premiare" i Comuni soci con un congruo dividendo straordinario (manna in questi momenti di crisi e rincari energetici), e la Camera di Commercio Treviso-Belluno, che insieme controllavano il 92% di Asco Tlc.

Ma non è finita qui. L'acquisizione della società, spiega una nota congiunta di Hera e Ascopiave, rappresenta «il primo passo di un'operazione potenzialmente più ampia che porterebbe, attraverso la fusione per incorporazione di Asco Tlc in Acantho, alla nascita di un operatore pluriregionale in grado di conseguire significative sinergie operative rispetto alle società stand alone, con benefici anche per i clienti». Il perno sarà Acantho (gruppo Hera, sede a Imola), che l'anno scorso ha registrato un bilancio in crescita con un valore della produzione di 75,8 milioni (+ 9% sul 2020), ricavi a 74,7 milioni (+ 9,6%), un margine operativo lordo di 19 milioni, un margine operativo netto a 10,5 milioni e un utile netto di esercizio pari a 7,3 milioni.

Ascopiave e Acantho, alleate con quote rispettivamente del 60% e del 40%, hanno superato la selezione avviata lo scorso aprile da Asco Holding e, dopo la fase di due diligence cui sono state invitate a fine luglio, hanno congiuntamente presentato il 3 novembre l'offerta vincolante, come previsto dalla procedura stessa. Il prezzo di acquisizione, che sarà regolato per cassa, è pari a 37,2 milioni. La chiusura dell'operazione è subordinata all'avveramento delle condizioni sospensive previste dalla procedura, in particolare l'acquisizione dei necessari provvedimenti autorizzativi da parte degli enti competenti.

NUOVO CDA

Asco holding ha chiuso l'esercizio con un utile di 19 milioni grazie alle cedole di Ascopiave e proprio di Asco Tlc, mentre il risultato consolidato si è attestato a 41,5 milioni di euro. L'assemblea nei giorni scorsi ha deliberato la distribuzione di dividendi per complessivi 13,9 milioni. Il gruppo Asco Holding ha conseguito nell'esercizio 2021/22 ricavi consolidati per 150,4 milioni (- 2% rispetto al medesimo periodo 2020/21), derivanti principalmente dall'attività di trasporto di gas effettuata dalla controllata Ascopiave, e ha registrato un margine operativo lordo in crescita (+ 1%) a 69,6 milioni. Prorogato ancora il cda già scaduto, ma con la vendita di Asco Tlc non ci sono più scuse.

Maurizio Crema

HOLDING E CAMERA DI COMMERCIO INCASSANO 37 MILIONI, NUOVI DIVIDENDI IN VISTA PER I COMUNI TREVIGIANI

Lo scoop

Ilary Blasi si consola: un bacio con il misterioso Bastian

Stavolta il bacio c'è, ma manca il nome. O meglio il cognome perché l'unica cosa certa che si sa del nuovo "boyfriend" di Ilary Blasi (nella foto) è che è tedesco e si chiama Bastian. Ci sono anche le foto che il settimanale Chi ha pubblicato in esclusiva. Di lui si sa soltanto che si chiama Bastian, che è un grosso imprenditore di Francoforte pare nel settore delle palestre e attrezzature ginniche. Biondo e fisicato ad un primo sguardo ricorda un po' Francesco Totti. I due hanno trascorso insieme lo scorso fine settimana, al Dolder Grand. Si tratta di una struttura extralusso costruita nel 1899. Tre gli scatti galeotti. O meglio due foto "rubate" e un selfie. Partiano dall'ultima: il momento dei saluti. Ilary e Bastian stretti in un abbraccio mentre si baciano all'aeroporto di Zurigo. La seconda mentre escono dall'albergo con aria circospetta e distanti. E infine il selfie galeotto. A scattarlo è la stessa Ilary nella hall dell'hotel davanti ad uno specchio. Un selfie con cui la showgirl ha voluto rendere pubblica la love-story con Bastian.

La storia di Silvia Bisconti che da Milano ha scelto Belluno come quartier generale per la sua casa di moda . Oggi darà il via a Kuwait City negli spazi dell'Ambasciata d'Italia ad un sfilata con raccolta di fondi contro i tumori coinvolgendo molte donne del luogo. «Abbiamo iniziato mettendo le nostre creazioni su Instagram. Un successo esploso durante la pandemia»

«Il mio defilé contro il cancro»

IL PERSONAGGIO

«La nuova bellezza è gentilezza d'animo e di gesti. Un'armonia classica dove l'estetica trova sostanza nella grazia». Non ha mai avuto alcun dubbio Silvia Bisconti nel liberare l'*haute couture* dal puro senso del profitto e da canoni estetici esclusivi e faticosissimi. Ma un percorso di terapia lungo mesi, che inizia con sedute psicologiche, si forgia con cure al corpo e finisce (ma è solo il punto conclusivo) in passerella, è qualcosa che ha davvero il potere di restituire alla bellezza il suo senso più profondo. Oggo alle 18.30 il Defilé della Rinascita, progetto ideato da Raptus&Rose e dall'Associazione Oncologica San Bassiano, per la prima volta sarà ospitato fuori dall'Italia, negli spazi della Residenza dell'Ambasciatore d'Italia in Kuwait (Villa Nassima) per un evento di *fundraising* interamente devoluto alla fondazione Hyatt–Ruqayah Abdul Wahab Alzayani breast cancer Foundation.

Trentacinque donne, che sfilano insieme, in un potente gesto di sorellanza, di integrazione e di coesione sociale. Per la maggior parte sono pazienti oncologiche e con loro dottoresse, infermiere, studentesse e donne appartenenti alla società civile, ognuna con la sua storia. Silvia Bisconti è in viaggio: dopo il Kuwait l'attende l'India. Ma il cuore creativo dell'atelier sul fiume resta a Belluno dove Silvia, stilista e titolare del marchio, ha immaginato di ridefinire le regole tradizionalmente legate allo stile.

LA BIOGRAFIA

Fashion designer diplomata all'Istituto Marangoni di Milano, poi costumista teatrale in grandi produzioni italiane, Silvia Bisconti è stata poi assistente di Romeo Gigli. Da qui è approdata a Padova alla direzione creativa di Malìparmi, brand che ha seguito per dodici anni prima di dare vita, nel 2015, al suo progetto di moda: Raptus&Rose. Un marchio che è letteralmente esploso durante la pandemia, quando gli altri ateliers hanno in sostanza chiuso. Come si spiega questo meccanismo? «Quando è iniziata la pandemia ci sono stati dieci giorni di confusione e paura. Avevamo sfilate ed eventi, io dovevo partire per l'India, ma la vita stava cambiando in modo radicale. Noi ci siamo dette: se non possiamo viaggiare in modo fisico facciamolo in modo virtuale. Ci siamo inventate il viaggio metafisico in Italia alla ricerca delle eccellenze con animazioni video che hanno simulato un itinerario di un mese. Ha fatto nascere un ascolto diverso suoi nostri canali social».

«QUESTI MESI COSÌ DIFFICILI SONO STATI UNA GRANDE PROVA È STATA DAVVERO L'OCCASIONE PER REAGIRE»

I SOCIAL

Così Instagram è stato un potente mezzo di espansione, in un momento invece di recessione. «Quando abbiamo iniziato a raccontare abbiamo iniziato a vendere. Ogni volta che uscivamo abbiamo avuto una quantità di ordini spaventosa. È iniziata la grande espansione. C'è stato poi il palinsesto televisivo, le dirette con Lorena e i tutorial e alla fine il viaggio fisico che ha ripreso tutte le tappe. Per me quei mesi sono stati la dimostrazione che le grandi prove ti mettono di fronte a possibilità di soluzione straordinarie. Potevamo mettere le persone in cassa integrazione o inventare qualcosa di straordinario. Oggi siamo più di 20 e nel 2023 assumeremo 3 persone». La pandemia è stata dunque una straordinaria occasione per.. «Capire bene cosa vogliono le donne. In quei mesi abbiamo creato la Comodiva, una tuta in lurex comoda e bella per la casa. Un grande successo, poi abbiamo accompagnato le donne all'uscita della pandemia. Ne siamo uscite dalla pandemia più forti e centrate capendo la forza di creare cose ad hoc in tempo reale. Succede qualcosa alle donne e siamo pronti a soddisfare i bisogni più intimi. Nella moda dovrebbe essere sempre così».

IN MEDIO ORIENTE

In Kuwait ecco il Defilè della rinascita, una sfilata speciale, ma preparata esattamente come avviene per la fashion week. Con capi interamente dedicati. «Un mese prima circa prepariamo le foto e le misure di tutte le donne. Sempre, c'è un progetto di tipo estetico forte. Stilisticamente ci sono abiti e forme nuove sempre legati al luogo o all'occasione. Normalmente ciò che è legato alla beneficenza è molto legato alle buone intenzioni, ma può risultare non sempre professionale. D'altro canto l'estetica pura è legata al profitto. Ho cercato di provare a rivoluzionare le due cose: beneficenza, volontariato, accudimento, ma insieme il livello di una sfilata vera». Oltre al Defilè della Rinascita, un progetto amato è la Moda liberata: donne normali che sfilano in luoghi non canonici ma simbolici. «Ho una grande voglia di riproporre questo format e nel 2023 accadrà». Il viaggio è una dimensione fondamentale per lei oggi: «Nel viaggio io trovo la mia ispirazione, ho deciso di trascorrere una metà del mio tempo in viaggio, almeno sei mesi. Voglio viaggiare con tempi più lunghi, ho sperimentato la Scozia lentissima, andrò in Giappone in primavera e starò un mese per la fioritura dei ciliegi. Nei viaggi testo i miei abiti e se funzionano vengono venduti in tempo reale. La cosa interessante è che sono riuscita a unire le mie due grandi passioni: i viaggi e i lavoro. Viaggio cercando i luoghi e i tessuti, metto gli abiti e racconto ciò che faccio, chiudendo il cerchio».

IN PASSERELLA
Alcune delle creazioni di Silvia Bisconti che ha deciso di realizzate il suo quartier generale sulla moda a Belluno

PROTAGONISTA
Qui sopra Silvia Bisconti con le sue creazioni. La stilista si trova da oggi in missione in Kuwait per allestire un defilè per una raccolta di fondi per la lotta al cancro

IL RACCONTO

Il libro "Diario di una viaggiatrice eccentrica" (La nave de Teseo) è andato molto bene, in cantiere c'è un nuovo volume? «Scrivere per me, soprattutto in certi periodi, è terapeutico. Mi piacerebbe pensare ad un progetto editoriale che abbia per tema il viaggio, ma voglio mettere a punto la formula giusta». Diversi personaggi famosi vestono Raptus: da Estetista Cinica a Luciana Littizzetto da Nancy Brilli a Selvaggia Lucarelli. Come avvengono questi incontri? «Sono sempre abbastanza casuali. Mi piace citare una delle ultime amiche di Raptus Matilde D'Errico, di Sopravvissute. Lei ci ha cercato ed è venuta con la sua costumista e regista, abbiamo fatto 7 cose diverse, una per ogni puntata. Con Luciana Littizzetto ci siamo incontrate tempo fa e piaciute, sono felice che spesso a "Che tempo che fa" vesta Raptus. Anche per Selvaggia Lucarelli ho grande affetto. Con queste donne si crea un rapporto che va al di là del vestito. Viviamo in città diverse però c'è un un filo rosso speciale, quasi un riconoscersi tra donne per alcuni aspetti simili». Il Veneto è il suo luogo di affezione. Dall'atelier sul fiume a Belluno alla casa di Venezia, «A Belluno ho creato Raptus e il cuore creativo resterà sempre lì, all'atelier sul fiume. Tutte le mie collaboratrici sono venete, per la maggior parte bellunesi. Resta anche la mia casa a Venezia, un luogo privato, dove mi piace andare».

Quale sarà il tema per il 2023? Ogni anno abbiamo un focus. Lo scorso anno sono stati gli alberghi d'Italia, vorrei fare la stessa cosa nei teatri. Mi piacerebbe programmare la divina tournèe in teatro, partendo di preferenza con il Teatro Parenti e creando un calendario lungo l'arco dei 12 mesi in cui Raptus si apre ad esperienze diverse».

Elena Filini

Il leader dei "Tre Allegri Ragazzi Morti" domani a Mestre per "In Touch Dialoghi d'autore" con l'illustratrice Alice Berti

LEADER Davide Toffolo, 57 anni, pordenonese, fa parte della band friulana dei Tre allegri ragazzi morti ora in tour con "Pasolini disegnato"

Davide Toffolo «Disegno e ugola i miei superpoteri»

L'INTERVISTA

Possiede «due super poteri, disegno e ugola», specchio della sua doppia vita, «disegnatore di giorno, suonatore di notte». Ma alla sua "doppia vita" Davide Toffolo unisce anche la maschera, quel teschio da zombie ormai diventato segno distintivo dei Tre Allegri Ragazzi Morti, la band friulana punto di riferimento della scena musicale indipendente, ora in tour con "Pasolini Disegnato", potente mix di disegni, musica, immagini e parole ispirati dalla biografia di Pasolini e alla graphic novel che Toffolo ha ideato al poeta. Pordenonese, classe 1965, il frontman dei TARM, vera icona rock e del fumetto, sarà ospite di un "Dialogo d'autore" del cartellone "In Touch, incontri altamente reattivi", domani 1° dicembre alle 17.30 nella Biblioteca Vez di Mestre insieme a Alice Berti, autrice di "Calipso" e dello storyboard del film di Antonio Padovan "Finché c'è prosecco c'è speranza".

Toffolo, è appena uscita per Feltrinelli "Anatomia di una adolescenza", che racchiude i temi cardine della sua poetica: come è nato questo progetto?

«È la raccolta delle strisce di Ugo e Cristina, due personaggi che ho scritto e disegnato dal 1992 al 2000. Con loro ho vissuto molte avventure. Con Ugo e Cristina ho ideato un manuale per fare i fumetti. Questa raccolta ti porta dentro all'adolescenza di una ragazzina negli anni '90. La ricerca del sè più intimo con il rospo di peluche, Ugo, che cerca di fermare la crescita inevitabile di Cristina».

Cosa ha di speciale l'adolescenza per lei? E cosa invece non rimpiange?

«LA GRAPHIC NOVEL È IL MIO LINGUAGGIO PREFERITO. LA MUSICA INVECE SI INTEGRA A TUTTO IN MODO NATURALE»

«C'è chi scrive di fantascienza chi di adolescenza. È anche un buon punto di osservazione per capire il nostro contemporaneo. Poi ho scritto anche di fantascienza ma l'hanno scambiata per adolescenza. Non rimpiango di aver scritto di adolescenza. Ogni tanto lo faccio ancora. L'ultima volta con la storia numero 10 della saga Cinque Allegri Ragazzi Morti».

E "Pasolini, concerto disegnato"? Come è nato il "mix" tra musica e immagini?

«Alcuni anni fa il Palazzo delle esposizioni di Roma ci chiese (a noi Tre Allegri Ragazzi Morti) un reading e noi immaginammo di sostituire la parola con il mio superpotere: il disegno dal vivo. Così è nata questa idea del concerto disegnato su un argomento che avevo approfondito in un libro dedicato alla parola di Pasolini, alla sua biografia».

Nel suo libro dice "Quello che Pier Paolo Pasolini ha detto serve oggi a me per vivere".

«Sono giorni bellissimi questi del centenario del poeta. Una specie di abbraccio della nazione ad un suo scomodo, osceno, ribelle ma acutissimo figlio. Pasolini parla all'essere umano nudo, fuori dal tempo, di fonte alle sue contraddizioni. Uno specchio che uso ancora».

La graphic novel come modo di leggere il mondo.

«La graphic novel è il mio linguaggio preferito. Ho combattuto perché il linguaggio si emancipasse, non da solo, con tanti altri e in tutto il mondo. Abbiamo vinto. Ho fatto 20 libri, strisce, un seriale che si chiama come il mio gruppo. I sondaggi dicono che oggi i giovani vogliono diventare cantanti pop o fumettisti. Per fare fumetti Magnus diceva che bisogna imparare a scrivere con il compasso e disegnare con il vocabolario. Niente di più preciso».

La musica come si integra con la graphic novel?

«Nella mia vita è stato naturale, ho due super poteri. Disegno e ugola. Forse è anche l'evidenza della mia doppia vita. Disegnatore di giorno, suonatore di notte».

Avrebbe mai immaginato di diventare uno degli autori che più hanno contribuito a rivoluzionare il fumetto italiano?

«Si, volevo diventare come loro. Portatori di mondi, autori, meravigliosi nascosti dietro ai loro personaggi». Terrà la maschera poi all'incontro? «Lo scoprirà solo chi ci sarà».

Sara De Vido

La scoperta

Hegel, ritrovate 4mila pagine di appunti

Nella Biblioteca diocesana dell'arcidiocesi di Monaco e Frisinga, un ricercatore ha fatto un incredibile ritrovamento: più di 4mila pagine di appunti sulle lezioni del filosofo tedesco Georg Wilhelm Friedrich Hegel (nella foto). I manoscritti erano racchiusi in cinque scatole, apparentemente ignorate per quasi 200 anni. In un comunicato, è la stessa arcidiocesi a dire che i documenti potranno aprire nuovi studi sull'evoluzione del pensiero del filosofo considerato il più importante rappresentante dell'idealismo tedesco. Le trascrizioni sarebbero state scritte da Friedrich Wilhelm Carove (1789-1852), uno dei primi studenti di Hegel all'Università di Heidelberg. I manoscritti farebbero parte del patrimonio del teologo Friedrich Windischmann (1811-1861), cappellano della cattedrale e vicario generale dell'arcidiocesi di Monaco e Frisinga dal 1846 al 1856. Gli appunti comprenderebbero quasi tutte le parti dell'architettura enciclopedica di Hegel.

Mostra di Venezia

Barbera riceve il premio Gotham

CINEMA

Si è svolta a New York la cerimonia dei Gotham Awards 2022, che ogni anno premiano il cinema indipendente più innovativo e rappresentano il primo importante premio cinematografico della stagione autunnale. Il tributo speciale di quest'anno è stato conferito alla Mostra del cinema di Venezia e al suo direttore artistico Alberto Barbera. La premiazione è avvenuta nel corso della cerimonia e il riconoscimento è stato consegnato al direttore artistico Alberto Barbera dall'attrice Julianne Moore e dal regista Todd Haynes. Alberto Barbera ha dichiarato: «vi ringrazio di cuore per questo prestigioso riconoscimento del nostro lavoro. Sostenere il cinema indipendente non è una scelta: è un dovere semplicemente perché i registi indipendenti sono il sale della terra». I Gotham Awards 2022 hanno visto l'affermazione di Tàr di Todd Field, e Happening di Audrey Diwan (Leone d'oro alla Mostra del 2021). Ai Gotham Awards 2022 erano stati nominati a vario titolo altri film presentati alla Mostra: All the Beauty and the Bloodshed di Laura Poitras. Athena di Romain Gavras, The Banshees of Inisherin di Martin McDonagh, Bones and All di Luca Guadagnino, The Cathedral di Ricky D'Ambrose, Dos Estaciones di Juan Pablo González, Saint Omer di Alice Diop, The Whale di Darren Aronofsky.

Omaggio al ruolo di madre Irina Brook alla Giudecca

TEATRO

Parla di sé per parlare di ciascuno di noi, Irina Brook, regista e drammaturga "nata" e cresciuta nel mondo teatrale: il padre Peter Brook, scomparso lo scorso luglio, è nome assoluto del Novecento, la madre Natasha Parry scomparsa nel 2015 - spesso diretta dal marito - ha avuto anch'essa un ricco percorso professionale (in "Romeo e Giulietta" di Zeffirelli prestò il volto alla madre di Giulietta). E alla figura materna e al complesso universo teatrale "domestico" è dedicato "House of us. Part I - The Mother", ideata da Irina Brook e da lei diretta, prodotta dal Teatro Stabile del Veneto in collaborazione con diverse realtà, fra cui Marsilio Arte, Fondazione di Venezia e Berggruen Institute; allestimento a cura di Alex Weller e collaborazione artistica di Angelo Nonelli.

IL PROGETTO

Non una semplice pièce, ma un complesso progetto itinerante, al quale il pubblico è chiamato ad interagire, fra pianterreno e primo piano della Casa dei Tre Oci alla Giudecca. L'impressione al primo impatto, per ricchezza di elementi simbolici da indagare, è di accedere ad una moderna e diffusa "Wunderkammer". Si sommano tessere di un puzzle che necessita di forte "immersione", sfondo alle performance dei neo diplomati dell'Accademia Teatrale Carlo Goldoni, dieci giovani interpreti che danno il meglio di loro sotto la direzione della Brook e al fianco del celebre Geoffrey Carey. All'ingresso suggestioni orientali, il Giappone era considerato patria d'elezione dalla Parry; "ombre" proteggono la camera dal letto sospeso, abiti e valige alludono al viaggiare. Da un camerino si avvia la messinscena, dinanzi a specchi si sovrappongono voci, ciascuno sceglie quale ascoltare. Al pianoforte Bach, una disturbante "casa di bambola", una cucina ricostruita tra foto e video di famiglia. Geoffrey Carey riappare tra "scatole della memoria".

Nel finale si è coinvolti in una cerimonia giapponese: l'affidamento di messaggi su carta ai defunti, in lanterne illuminate nell'acqua. "House of us. Part I - The Mother" (già in precedente versione l'anno scorso a Palermo), è la prima parte di una trilogia, che fino al 2026 si svilupperà con "The Son" e "The Daughter". Le repliche veneziane alla Casa dei Tre Oci proseguiranno fino a venerdì 11 dicembre, con quattro turni pomeridiani cadenzati alle 17, 18, 19 e 20.

Riccardo Petito

BACKSTAGE The House of Us

Sport

PRIMA VOLTA AL MONDIALE

La francese Frappart arbitrerà la gara Costarica-Germania

Per la prima volta nella storia dei Mondiali, un arbitro donna dirigerà una partita. Si tratta della francese Stephanie Frappart, classe 1983, designata per il delicato match tra Costarica e Germania, partita del girone E, che si giocherà domani. In precedenza era stata il quarto ufficiale in Messico-Polonia.

PROPRIETÀ John Elkann, 46 anni, ad di Exor, la holding della famiglia Agnelli che controlla la Juve (foto ANSA)

«LA JUVE RIPARTE DA MAX»

Per Elkann le dimissioni del Cda sono state «un atto di responsabilità. Grazie ad Andrea per i successi». La presidenza a Gianluca Ferrero, esperto di bilanci

LA RIVOLUZIONE

TORINO Nessuna quiete dopo la tempesta, c'è una nuova Juve da ricostruire a partire dai vertici societari, dopo le dimissioni del Cda e del presidente Andrea Agnelli lunedì sera. Il giorno dopo alla Continassa tira un'aria gelida di rivoluzione, appesantita da pioggia e cielo grigio, con tutte le incertezze di uno stato di crisi ormai permanente. «Le dimissioni dei consiglieri di amministrazione della Juventus rappresentano un atto di responsabilità che mette al primo posto l'interesse della società - il pensiero di John Elkann -. Il nuovo consiglio che nascerà a gennaio sarà formato da figure di grande professionalità sotto il profilo tecnico e giuridico, guidate del presidente Gianluca Ferrero e il dg Maurizio Scanavino: confido che la società riuscirà a dimostrare di aver agito sempre correttamente. Massimiliano Allegri rimane il punto di riferimento dell'area sportiva della Juventus: contiamo di lui e su tutta la squadra per continuare a vincere. Voglio ringraziare mio cugino Andrea per questi 12 anni vincenti, la nostra storia parla di vittorie e ci dà la forza per costruire un futuro straordinario».

IN DIFESA

La linea è tracciata con la nomina del nuovo dg Maurizio Scanavino (ad e dg del gruppo Gedi), confermato anche dopo il periodo di transizione, mentre sarà Gianluca Ferrero (commercialista, revisore, amministratore e altro uomo di fiducia di Elkann) a raccogliere l'eredità di Agnelli alla presidenza, ad interim. Dirigenti tecnici ed esperti dal punto di vista amministrativo, per affrontare le prossime battaglie legali sul fronte giudiziario. In attesa dei rinvii a giudizio attesi entro fine anno, il 27 dicembre è confermata l'Assemblea degli azionisti (rinviata già due volte) per l'approvazione del bilancio, mentre il prossimo 18 gennaio sarà nominato ufficialmente il nuovo Consiglio d'Amministrazione. Alessandro Nasi si candida come nuovo ad al posto di Maurizio Arrivabene (che manterrà le deleghe nella transizione), mentre i tifosi sognano un ritorno in pompa magna di Del Piero o un nome forte come Lapo Elkann come futuro presidente. Valutazioni in corso sui rientri di Buffon e Chiellini, mentre lo scenario più suggestivo porterebbe a un dietrofront di Beppe Marotta: dal suo addio la situazione ha iniziato a precipitare.

L'AREA SPORTIVA

Nessuno scossone immediato nell'area sportiva, anche se Cherubini lunedì sera ha rassegnato le dimissioni (gesto apprezzato nell'ambiente) respinte da Agnelli, il ds e l'allenatore fino a giugno non si toccano. «Ringrazio John Elkann per le sue parole - la risposta ufficiale di Max Allegri -, è sempre positivo sentire la fiducia degli azionisti. In questi anni di lavoro, passione e vittorie, ho sempre potuto contare sul sostegno di Andrea Agnelli, al quale mi lega un rapporto di amicizia, che non si interromperà con la fine della sua presidenza». Il mercato rimane in standby, almeno fino alla conferma definitiva dei nuovi vertici dirigenziali, tramonta la pista Milinkovic-Savic, a gennaio nessun colpo, al massimo minimi ritocchi.

I PASSI DECISIVI

E' stata l'indagine Prisma a segnare la fine della presidenza Agnelli, ma i rapporti tra John Elkann e l'ex presidente bianconero si sono logorati negli ultimi anni, dopo le scommesse perse Sarri e Pirlo, l'operazione Ronaldo rivelatasi insostenibile per le casse societarie gravate dal Covid, il caso Suarez, il progetto controverso della Super League, fino all'ultima inchiesta per plusvalenze fittizie e manovre stipendi. Durissimo l'attacco frontale del numero uno della Liga spagnola Tebas: «Caro Andrea Agnelli, da molti anni manipoli bilanci, valutazioni e documenti per ingannare autorità pubbliche, sport, azionisti, tifosi. E volevi anche ingannare il mondo del calcio con la Superlega. Quella delle tue dimissioni è una grande notizia». Mentre da Bruxelles Andrea Abodi approva il passo indietro della Juventus: «Le dimissioni del CdA rappresentano un'assunzione di responsabilità, quindi esprimiamo un giudizio positivo, perché sono un atto opportuno, anche a difesa del grande patrimonio rappresentato dal club, che va ben oltre la sua gestione».

Alberto Mauro

L'AUSPICIO DELL'AD DI EXOR: «CONFIDO CHE IL CLUB SAPRÀ DIMOSTRARE DI AVER AGITO SEMPRE NELLE REGOLE»

RESPINTE LE DIMISSIONI DEL DS IL N. 1 DELLA LIGA TEBAS ATTACCA AGNELLI: «HAI INGANNATO TUTTI»

Binotto saluta la Ferrari, aperta la caccia al sostituto

FORMULA 1

Nel day-after del terremoto alla Juve, arrivano le attese dimissioni di Mattia Binotto dalla Ferrari. Un commiato al termine di una stagione a due facce. Al netto dei rumors sul francese Frederic Vasseur, nel 2022 alla guida di Alfa Romeo-Sauber, la Rossa ha avviato un processo per identificare il nuovo Team Principal. A mettere nero su bianco l'addio di Binotto è arrivato un lungo comunicato della Ferrari, con l'accettazione delle dimissioni, i ringraziamenti ed i saluti di rito da parte dell'a.d. del Cavallino, Benedetto Vigna. «Con il dispiacere che ciò comporta ho deciso di concludere la mia collaborazione con Ferrari - il saluto di Binotto -. Lascio un'azienda che amo con la serenità che viene dalla convinzione di aver compiuto ogni sforzo per raggiungere gli obiettivi prefissati. Lascio una squadra unita e in crescita, pronta per ottenere i massimi traguardi, alla quale auguro ogni bene per il futuro».

Nuovo fascicolo alla Figc Dalla multa alla serie B: tutti i rischi per la squadra

IL FRONTE GIUDIZIARIO

ROMA Intercettazioni, verbali e consulenze tecniche sui bilanci. Migliaia di pagine che adesso la Procura federale della Figc, che ha aperto un procedimento sui presunti falsi in bilancio relativi ai contratti dei giocatori della Juve, dovrà esaminare. Secondo la procura di Torino, che ha chiuso le indagini sui bilanci 2018, 2019 e 2020 del club e aveva chiesto l'arresto dell'ormai ex presidente Andrea Agnelli, gli ingaggi dei giocatori sarebbero stati fittiziamente "congelati" durante il Covid (da quanto risulta nei bilanci) omettendo la posizione debitoria nei confronti dei tesserati pagati. Ma in realtà, i compensi milionari sarebbero stati pagati "fuori busta". Le indagini riguardano anche la cosiddetta "Carta Ronaldo", una scrittura privata con un accordo di quasi 20 milioni di euro da versare al giocatore. Somma che non sarebbe stata iscritta in bilancio. Secondo la Consob, grazie al maquillage dei documenti contabili il patrimonio netto della Juventus avrebbe subito alterazioni tra il 2020 e 2022 per 177,3 milioni di euro, mentre gli artifici avrebbero prodotto utili cumulati per circa 27 milioni. Ma ci vorranno mesi prima che la procura arrivi a una conclusione.

GLI SCENARI

E adesso le conseguenze per il club potrebbero essere pesanti: la Juve, come conseguenza delle violazioni gestionali ed economiche, rischia dall'ammenda con diffida (nei casi di mancata produzione, alterazioni o falsificazione materiale ed ideologica anche parziale dei documenti richiesti dagli organi di giustizia sportiva e Covisoc) alla penalizzazione di punti in classifica (anche la retrocessione all'ultimo posto). Fino all'esclusione dal campionato con assegnazione da parte del Consiglio Federale a un girone inferiore, se la società, mediante la falsificazione dei documenti contabili, avesse tentato di ottenere l'iscrizione al campionato.

L'ALTRA INDAGINE

Ma anche sul fronte delle plusvalenze, sulla base delle nuove risultanze, il procuratore Giuseppe Chinè potrebbe decidere di chiedere la revoca della sentenza della Corte Federale d'Appello e la riapertura delle indagini, dopo il proscioglimento dello scorso maggio di undici club e le 61 persone fra dirigenti e amministratori coinvolti (fra loro anche Fabio Paratici, Federico Cherubini, Andrea Agnelli, Pavel Nedved e Maurizio Arrivabene).

EX Andrea Agnelli, 46 anni

L'INCHIESTA

Intanto, le dimissioni dell'intero cda potrebbero già avere una prima conseguenza. La procura di Torino potrebbe rinunciare all'impugnazione della richiesta di misure cautelari per Andrea Agnelli. Dal momento che a questo punto non sussiste più il pericolo di reiterazione del reato. Lo scorso 12 ottobre, il gip aveva respinto la richiesta di misure nei confronti di alcuni esponenti del Cda della società e di arresto per il presidente. La rinuncia riguarderebbe il solo provvedimento di interdizione dalle cariche, perché davanti al Riesame non era stata reiterata quella di arresto. L'indagine era partita da presunte plusvalenze gonfiate per centinaia di milioni di euro, sono 15 indagati, sedici con la società bianconera. Nei giorni scorsi sono stati sentiti ex sindaci e ex revisori dei conti, che hanno deciso spontaneamente di parlare con i magistrati.

Val.Err.

FIFA WORLD CUP Qatar2022 — I verdetti

IRAN	0
USA	1

IRAN (4-4-2): Beiranvand 6; Rezaeian 6,5, Hosseini 6, Pouraliganji 6, M.Mohammadi 5 (47' pt Karimi 6); Gholizadeh 5,5 (32' st Ansarifard ng), Noorollahi 5,5 (26' st Torabi 5), Ezatolahi 6, Haji Safi 5 (26' st Jalali 5,5); Azmoun 5 (1' st Ghoddos 6), Taremi 5. In panchina: Niazmand, Abedzadeh, H.Hosseini, Moharrami, Khalilzadeh, Amiri, Kanaani, Cheshmi. Ct: Queiroz 5.
USA (4-4-2): Turner 6; Dest 7 (37' st Zimmerman ng), Ream 6,5, Carter-Vickers 6, Robinson 6; Musah 6,5, Adams 7, McKennie 7 (20' st Acosta 6), Weah 6,5 (37' st Moore ng), Sargent 6 (32' st Wright ng), Pulisic 7 (1' st Aaronson 6). In panchina: Horvat, Johnson, Zimmerman, Reyna, Ferreira, De La Torre, Long, Morris, Roldan, Yedlin, Scally. Ct: Berhalter 7.
Arbitro: Lahoz (Spagna) 6,5.
Reti: 38' pt Pulisic
Note: ammoniti Adams, Hosseini, Kanaani, Jalali. Angoli 1-5. Spettatori 40mila.

VINCE LO SPORT L'IRAN A CASA

▶Nessuna tensione, è stata una normale partita di calcio Un gol di Pulisic manda gli Stati Uniti agli ottavi di finale

Introdotta e preceduta da venti guerreschi, Iran-Usa è stata infine una normalissima partita di calcio, come era e come doveva essere. L'hanno vinta 1-0 con gol di Pulisic gli americani, perché si sono dimostrati più bravi e perché avevano la tradizione dalla loro. L'Iran ha fallito per la sesta volta nella sua storia mondiale l'accesso alla seconda fase, gli Usa l'hanno centrato per la quinta volta dal 1990 a oggi (negli ottavi trovano l'Olanda), accrescendo la loro popolarità nel paese, che ormai tripudia per il calcio: per la partita con l'Inghilterra c'erano stati 15 milioni davanti alla tv (record storico negli Usa) e ieri saranno stati ancora di più. Che alla vigilia ci fosse un enorme peso sugli atleti, per via delle infernali questioni che rendono i due paesi nemici almeno da 43 anni, era indubbio, per non parlare dei gravami sul cuore degli iraniani per i ben noti problemi in patria.

MATCH WINNER Pulisic a terra dolorante dopo aver realizzato l'1-0

GRANDE CORRETTEZZA

Ebbene, complimenti agli atleti di Iran e Usa, che danno vita a un confronto di puro calcio, lasciando fuori ogni cosa che non li può e non li deve riguardare: è partita vivace ma senza animosità, il primo tempo si chiuderà con appena 7 falli fischiati (23 alla fine), c'è un'enorme correttezza in tutti, trionfa lo sport. Poi tutto si sviluppa secondo la natura delle due squadre. Gli americani yé yé, ognuno di loro un trottolino instancabile alla McKennie, tutti che sanno fare un po' di tutto, hanno tecnica limpida ma non superiore alla media (tranne in Pulisic), si raggrumano intorno al capitano 23enne Tyler Adams, che sta in campo come un veterano: e attaccano, perché devono solo vincere per rimanere al Mondiale. L'Iran di Queiroz è sempre il solito, si rintana più che può anche qui secondo natura, è la sua specialità, poi il pareggio gli basta per passare, e si trincera, ordinatissimo: è tornato in porta anche il monumento Beiranvand, dopo la commozione cerebrale contro l'Inghilterra, e lui è uno che prima di ieri in 53 partite in nazionale ha preso solo 24 gol. Insomma gli Usa attaccano ma a lungo non trovano la porta, gli iraniani respingono ogni cosa, anche se sono troppo arretrati, non contrattaccano mai in più di quattro. Invece gli Usa pian piano trovano varchi a destra, con il milanista Dest che spinge come un forsennato, spesso imbeccato dalle ampie sventagliate di McKennie. E dopo un paio di azioni di questo tipo, il gol arriva proprio così: apre McKennie, corsa in area di Dest che di testa mette al centro, irruzione di Pulisic e 1-0 al 38'. Il fantasista si infortuna nello scontro col colossale Beiranvand, e nell'intervallo rimarrà negli spogliatoi.

L'AMERICA RESISTE

Gli americani non sono in grado, nella ripresa, di rilanciare le volate del primo tempo, e si mettono loro, adesso, a gestire il risultato. Scelta saggia, perché gli iraniani non hanno brillantezza negli attacchi, sono appesantiti. Sanno che basterebbe un gol e il pareggio li porterebbe a un ottavo di finale che avrebbe i contorni della leggenda, ma non vanno oltre un destro di Ghoddos al 20' che esce di un'unghia, e solo nel finale, con solito recupero gigantesco da 10', trovano qualche mischia, ma nulla che gli americani non possano sventare con un minimo di attenzione. Esce anche stavolta, l'Iran di Queiroz, e il mondo lo saluta comunque con affetto: tutti sperano che il ritorno a casa sia privo di angosce, o conseguenze negative. Gli americanini, invece, avanzano: giovani e leggeri, forse troppo, per questo Mondiale di pesi massimi.

Andrea Sorrentino

GLI AMERICANI MERITANO IL PASSAGGIO DEL TURNO, IL 5° DAL 1990. GLI ASIATICI FANNO TROPPO POCO

Le altre qualificate

L'Inghilterra avanza Ora sfiderà il Senegal

Doveva essere la partita della vita. Così alla vigilia i gallesi avevano provato ad incendiare il confronto con gli inglesi. Risultato? Non c'è mai stata storia. L'Inghilterra passeggia per 3-0 con il centravanti del Tottenham ancora a secco. Ci hanno però pensato Rashford (doppietta) e Foden a sbrigare la pratica. Southgate ai quarti come primo nel girone e Galles a casa. A far compagnia a Bale e compagni sarà l'Ecuador. I sudamericani avevano due risultati su tre contro il Senegal ma dopo aver pareggiato il rigore di Sarr con Caicedo, si sono dovuti piegare alla magia di Koulibaly. A fine gara, il difensore ha dedicato il gol a Ischia: «Spero di regalare un po' di forza».

Lewa-Messi, sfida del gol chi non segna è perduto

IL CONFRONTO

Czeslaw Michniewicz, ct della Polonia, ha trascorso il giorno di libertà con il suo staff nella zona del mercato di Doha ed è stato avvistato a fumare il narghilè: «Mai fatto, una nuova esperienza». Anche il mondiale è per lui una nuova avventura ed è stato catapultato sulla panchina della nazionale di Varsavia dopo l'addio di Paulo Sousa: ha firmato un contratto in scadenza il 31 dicembre 2022.

Oggi contro l'Argentina si gioca la conferma e sulla strada si trova sua maestà Leo Messi: «Quando parte in slalom, pare Alberto Tomba. È difficile fermarlo». In assenza dell'Italia, ci aggrappiamo anche a queste immagini per attenuare l'amarezza. E ci riempiamo gli occhi con i grandi del calcio: la sfida di stasera ci offre, con Messi e Robert Lewandowski, due signori da qualcosa come 1.376 gol. A proposito di gol, Szczesny è uno dei due portieri del Mondiale che non ne ha ancora incassato uno (l'altro è il brasiliano Alisson, curiosamente due ex romanisti).

IL DUELLO PERSO PER IL PALLONE D'ORO '21, LA PESANTE EREDITÀ DI LEO AL BARÇA: IL POLACCO A CACCIA DI RIVINCITA

NUMERI E POLEMICHE

La storia di Messi – 700 reti nei club, 93 con l'Argentina - e Lewy – 506 centri tra Polonia, Bundesliga e Barcellona, 77 con la nazionale – è un romanzone di numeri, premi e polemiche.

Nel 2021, ricevendo il settimo Pallone d'Oro, Messi disse: «Lewandowski avrebbe meritato quello del 2020». L'edizione del 2020 fu cancellata per la pandemia e il Bayern aveva vinto la Champions. Il centravanti polacco non credette alla sincerità di Messi e piazzò una battutina. Il livore è riaffiorato dopo il successo di Lewy nel premio Fifa: «È un riconoscimento più importante perché viene assegnato con i voti dei professionisti, capitani ed allenatori. Il Pallone d'Oro è deciso dai giornalisti». Messi, che ha sempre evitato polemiche dirette, disse: «Lasciategli dire quello che vuole».

LEWA STIZZITO

Non ci sarebbe da sorprendersi di un Lewandowski stizzito nel ruolo di eterno terzo dietro Cristiano Ronaldo e Messi. La classifica dei bomber della Champions è un manifesto: 140 gol CR7, 129 Leo, 111 il polacco.

Lewy ha dovuto poi fare i conti con la leggenda dell'argentino nei suoi primi mesi al Barcellona. Ha segnato 18 gol in 19 gare, ma Messi è Messi. La piccola soddisfazione personale per Robert è un bilancio migliore negli scontri diretti con i club: 2 successi, 1 ko e 1 pareggio. La gara di oggi è però cruciale nelle carriere di questi due fuoriclasse. La Polonia potrebbe eliminare l'Argentina e per Messi potrebbe essere l'addio al sogno iridato. I sudamericani possono inguaiare i polacchi: Arabia Saudita-Messico s'intreccia con la sfida di stasera.

STELLE Leo Messi (sopra) e a sinistra Robert Lewandowski: sommando i rispettivi gol si arriva a quota 1376

CAMBI

Scaloni potrebbe cambiare due pedine rispetto al successo sul Messico: Fernandez a centrocampo e il rientro di Molina in difesa: «Sapevo che tutto si sarebbe deciso nella terza gara. Complimenti al Brasile che si è qualificato in due partite: da sudamericano sono contento. Francia agli ottavi? Passiamo il turno e ne riparliamo. Non è un duello Messi-Lewandowski, ma massimo rispetto per il polacco». Concetto ribadito da Michniewicz: «Non è Leo contro Robert». Sarà, ma nessuno ci crede.

Stefano Boldrini

Il mondiale

GIRONE A	
Ieri	
Olanda - Qatar	2-0
Ieri	
Ecuador - Senegal	1-2
CLASSIFICA	PT
OLANDA*	7
SENEGAL*	6
ECUADOR	4
QATAR	0

GIRONE B	
Ieri	
Iran - Usa	0-1
Ieri	
Galles - Inghilterra	0-3
CLASSIFICA	PT
INGHILTERRA*	7
USA*	5
IRAN	3
GALLES	1

GIRONE C	
OGGI 20:00 su Rai Sport	
Arabia Saudita - Messico	
OGGI 20:00 su Rai 1	
Polonia - Argentina	
CLASSIFICA	PT
POLONIA	4
ARGENTINA	3
ARABIA SAUD.	3
MESSICO	1

GIRONE D	
OGGI 16:00 su Rai 1	
Tunisia - Francia	
OGGI 16:00 su Rai Sport	
Australia - Danimarca	
CLASSIFICA	PT
FRANCIA*	6
AUSTRALIA	3
DANIMARCA	1
TUNISIA	1

*già qualificata agli ottavi

WITHUB

METEO

Piogge e rovesci diffusi su medio adriatico e al Sud.

DOMANI

VENETO
Tempo stabile seppur caratterizzata da nuvolosit■ irregolare, a tratti anche diffusa specie verso il pomeriggio-sera. Temperature minime fredde in Dolomiti. Ancora Bora lungo le coste.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo stabile, pi■ soleggiata nella prima parte mentre dal pomeriggio-sera è atteso un aumento delle nubi . Gelate notturne fino a bassa quota. Venti deboli.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile seppur caratterizzata da diffusa nuvolosit■, via via pi■ compatta dal pomeriggio-sera. Nevischio serale sul tarvisiano. Persistono raffiche di Bora.

soleggiato | [illegible] | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	1	8	Ancona	7	11
Bolzano	-2	11	Bari	12	14
Gorizia	3	9	Bologna	5	10
Padova	6	11	Cagliari	8	16
[illegible]	[illegible]	11	[illegible]	6	11
Rovigo	[illegible]	11	Genova	5	12
Trento	-1	10	Milano	3	9
[illegible]	5	11	Napoli	9	15
Trieste	[illegible]	12	Palermo	12	17
Udine	6	11	Perugia	3	8
Venezia	8	11	Reggio Calabria	12	16
[illegible]	6	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vicenza	6	12	Torino	2	9

Programmi TV

Rai 1

9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.30 **TG1** Informazione
15.40 **Tunisia - Francia. Coppa del Mondo Qatar 2022** Calcio
18.25 **L'Eredità Sfida Mondiale** Quiz - Game show
19.30 **Telegiornale** Informazione
19.45 **Polonia - Argentina. Coppa del Mondo Qatar 2022** Calcio. In studio Alessandro Antinelli e Claudio Marchisio
22.00 **Il Circolo dei Mondiali** Informazione. Condotto da Alessandra De Stefano
23.00 **BoboTv - speciale Qatar** Notiziario sportivo (Bobo) Vieri, Antonio Cassano, Daniele (Lele) Adani e Nicola Ventola
23.05 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
0.50 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **BellaMà** Talk show
17.00 **Nei Tuoi Panni** Attualità
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **F.B.I.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **La Saga di Ruby Landry - Il destino di Ruby** Serie Tv. Di Michael Robison. Con Kristian Alfonso, Karina Banno, Chad Willett
23.00 **Bar Stella** Show. Condotto da Stefano De Martino
0.10 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.25 **Spaziolibero** Attualità
10.35 **Elisir** Attualità
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time"**
16.20 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Nuovi Eroi** Attualità
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.25 **Chi l'ha visto?** Attualità. Condotto da Federica Sciarelli. Di Fabrizio Cofrancesco
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.10 **Senza traccia** Serie Tv
7.35 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
7.40 **Streghe (Charmed)** Serie Tv
9.05 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
11.15 **Flashpoint** Serie Tv
12.45 **Senza traccia** Serie Tv
14.15 **All That Divides Us - Amore criminale** Film Drammatico
16.00 **Just for Laughs** Serie Tv
16.15 **Streghe (Charmed)** Serie Tv
17.40 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
19.50 **Flashpoint** Serie Tv
21.20 **The Room - La stanza del desiderio** Film Drammatico. Di C. Volckman. Con O. Kurylenko, Carole Weyers, K. Janssens
23.05 **Dark Spell - Il maleficio** Film Horror
0.40 **Seal Team** Serie Tv
2.10 **Senza traccia** Serie Tv
3.30 **The Good Fight** Serie Tv
4.20 **Stranger Tape in Town** Viaggi
5.00 **The Good Fight** Serie Tv

Rai 5

8.00 **Appresso alla musica** Musicale
9.00 **The Sense Of Beauty** Doc.
10.00 **Lucia di Lammermoor** Musicale
11.50 **Visioni** Documentario
12.40 **Appresso alla musica** Musicale
13.30 **Immersive World** Doc.
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
15.50 **Le case del vedovo** Teatro
17.30 **Abbracciatevi, moltitudini!** Musicale
18.00 **Musica da camera con vista: Il canto** Musicale
18.30 **Rony Roller Circus - Life & Magic** Show
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Appresso alla musica** Musicale
20.20 **The Sense Of Beauty** Doc.
21.15 **Art Rider** Documentario
22.05 **Visioni** Documentario
22.35 **The Doors: When You're Strange** Film
0.05 **Fleetwood Mac - Their Own Way** Musicale

Rete 4

6.00 **Il mammo** Serie Tv
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Miami Vice** Serie Tv
9.55 **Hazzard** Serie Tv
10.55 **Detective Monk** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora del West** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
16.55 **Quello strano sentimento** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Controcorrente Prima Serata** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
0.50 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality
16.50 **Un altro domani** Soap
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Zelig - Svisti e mai visti** Show
0.30 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

8.05 **Peter Pan** Cartoni
8.35 **New Amsterdam** Serie Tv
10.20 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.25 **The mentalist** Serie Tv
18.15 **Meteo** Informazione
18.20 **Tipi da crociera** Serie Tv
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **La furia dei titani** Film Azione. Di Jonathan Liebesman. Con Sam Worthington, Ralph Fiennes, Bill Nighy
23.20 **Hellboy** Film Fantasy

Iris

7.00 **Ciaknews** Attualità
7.05 **Kojak** Serie Tv
7.50 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.40 **Paura e amore** Film Drammatico
11.00 **Un dollaro d'onore** Film Western
13.45 **L'infermiera assassina** Film Thriller
15.40 **L' Ovest Selvaggio** Film Western
17.25 **Note Di Cinema** Attualità
17.30 **Duello al Rio d'argento** Film Western
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Il cacciatore** Film Drammatico. Di Michael Cimino. Con Robert De Niro, Christopher Walken, John Savage
1.00 **Duello al Rio d'argento** Film Western
2.15 **Ciaknews** Attualità
2.20 **Profumo d'Africa** Film Avventura
4.10 **Che gioia vivere** Film Commedia

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese, Bruno Barbieri, Gennaro Esposito
10.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
13.45 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Giorgio Locatelli
16.45 **Fratelli in affari** Reality
17.45 **Buying & Selling** Reality
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Airplane vs Volcano** Film Azione. Di James Kondelik, Jon Kondelik. Con Dean Cain, Matt Mercer, Morgan West
23.15 **Miele di donna** Film Commedia
1.00 **La bimba di Satana** Film Horror
2.30 **La cultura del sesso** Documentario

Rai Scuola

10.30 **Perfect English** Rubrica
10.35 **3Ways2** Rubrica
10.45 **Spot on the Map** Rubrica
10.55 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
11.00 **Le serie di RaiCultura.it**
11.30 **Enciclopedia infinita**
11.45 **Le serie di RaiCultura.it**
12.00 **Speciali Raiscuola 2020**
13.00 **Progetto Scienza**
13.05 **Il misterioso mondo della matematica**
14.00 **Rivoluzioni, le idee che hanno cambiato il mondo:**
14.50 **Le serie di RaiCultura.it**

DMAX

8.10 **Swords: pesca in alto mare** Documentario
10.00 **Nudi e crudi** Reality
11.55 **Vado a vivere nel bosco** Reality
13.50 **A caccia di tesori** Arredamento
14.45 **Trova, ripara, vendi!** Motori
15.45 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **Predatori di gemme** Doc.
19.30 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **Vado a vivere nel ghiaccio** Documentario
22.20 **Vado a vivere nel ghiaccio** Documentario
23.15 **Dracula in America** Serie Tv

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **Storie di un Regno** Doc.
17.45 **Storie di un Regno** Doc.
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz - Game show
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Documentario
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

11.15 **Tg News SkyTG24** Attualità
11.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **Una terapia da incubo** Film Thriller
15.45 **Una coppia per Natale** Film Commedia
17.30 **Natale a Winters Inn** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.30 **100% Italia** Show
21.30 **X Factor** Talent
0.15 **Il Testimone** Documentario

NOVE

11.20 **Condannato all'omicidio** Documentario
12.20 **Crimini sepolti** Doc.
13.20 **Famiglie da incubo** Doc.
15.20 **Delitti sotto l'albero** Doc.
17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Il potere dei soldi** Film Thriller
23.40 **The Expatriate - In fuga dal nemico** Film Thriller

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Mondiali** Rubrica sportiva
23.30 **Innocenza colposa** Film Thriller

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
20.45 **Sensaltro show** Show
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Sportello Pensionati** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Elettroshock** Evento
22.00 **Screenshot** Rubrica
22.30 **Sportello Pensionati** Rubrica
23.15 **Beker on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

TV 12

7.00 **Tg News 24 News** Info
7.30 **Rassegna Stampa News Live** Informazione
12.00 **Tg News 24 News Live** Info
13.30 **Basket Ti Amo Basket** Sport
14.30 **Inside Academy Motori** Rubrica
19.00 **Tg Sport News Live** Info
19.15 **Tg News 24 News Live** Informazione
20.45 **Speciale Economia Attualità** Rubrica
21.15 **Primedonne Lifestyle** Rubrica
21.45 **Io Sono Fvg** Attualità
22.30 **Tg News 24 News** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Lascia che la tua visione delle cose, così chiara e nitida, ti guidi e ti indichi la strada da seguire. La configurazione favorisce ed esalta la tua ambizione, inducendoti a proporti nuove mete, sempre più elevate. Quello che potrebbe intralciare il tuo procedere è un atteggiamento eccessivamente polemico che sarà bene disinnescare. La situazione **economica** è in fermento, c'è qualcosa di imprevedibile.

Toro dal 21/4 al 20/5

La Luna nei Pesci favorisce le relazioni di amicizia, che ti offrono un sostegno concreto nelle tue iniziative e ti consenteno di avvicinarti agli obiettivi che ti sei proposto. Ma al tempo stesso questo crea un contrasto con alcune mosse che avevi già intrapreso e che ti prospettavano dei risultati interessanti a livello **economico**. Forse avresti bisogno di fare un po' ordine e definire le priorità.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Si prospetta un'apertura molto accattivante nel **lavoro...** che ti mette di fronte a un dilemma. Sembrerebbe che almeno in parte questa possibilità crei un attrito con altre attività, che hai già definito, e soprattutto con la persona di riferimento da cui dipendono. La situazione non è facile, avrai bisogno di una dose supplementare di diplomazia per venirne fuori. Ma in queste situazioni tu dai il meglio.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna in aspetto armonioso con il tuo segno ti offre una nuova prospettiva sulla situazione in cui ti trovi. Questo ti consente di trovare alcune soluzioni alternative, che però creano qualche attrito. La situazione nel **lavoro** è piuttosto complessa e richiede da parte tua un atteggiamento costruttivo. Hai bisogno di impegnarti, ma anche di frenare un atteggiamento impulsivo che è controproducente.

Leone dal 23/7 al 23/8

Per te tutto fila piuttosto liscio, continui ad avere energie da vendere e una grande fiducia nelle tue possibilità. In **amore** sei forse più passionale del solito e non metti limiti alle tue emozioni. Questo crea una dinamica calda e coinvolgente, nella quale il divertimento prende il sopravvento. Evita però di sottovalutare alcuni contrasti, che potrebbero creare malintesi. Pesa con cura le parole.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La Luna nei Pesci ti invita a modificare il tuo baricentro per lasciare più spazio all'**amore** e alla relazione con il partner. Si aprono nuove dinamiche che favoriscono il dialogo, anche se sembri perturbato da un certo nervosismo che non è propizio ai tuoi progetti nel lavoro. Evita di farti prendere dalla fretta, alcune cose tendono a diventare urgenti lasciando in secondo piano temi più vitali.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Qualcosa sembra semplificarsi per te nel settore legato al **lavoro**, anche se alcuni contrasti si evidenziano, consentendoti di capire meglio quali siano gli attriti da risolvere. La Luna ti getta tra le braccia delle soluzioni, aiutandoti a modificare un modo di pensare che ti intrappolerebbe in un atteggiamento rigido. Accetta le contraddizioni e divertiti a navigarci in mezzo, aprono molte possibilità.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La Luna nei Pesci viene a creare una situazione piuttosto favorevole nel settore legato all'**amore**. I tre pianeti presenti nel segno ti incoraggiano e sostengono, creando un clima propizio all'intesa e alla sintonia. Le interferenze sono legate soprattutto a questioni di natura materiale. Evita che alcune contrarietà di natura economica assorbano parte delle tue energie riducendo la disponibilità.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Il primo quarto di Luna crescente nei Pesci arriva puntualmente a creare una serie di dubbi su quello che hai iniziato, obligandoti a frenare un momento per aggiustare meglio il tiro. Questo rallentamento momentaneo ti aiuta, in questo periodo le contrarietà sono suscitate soprattutto da un atteggiamento eccessivamente frettoloso. Diffida di chi ti mette fretta, che nei fatti è nemica della velocità.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Continui a fare le spese di una situazione **lavorativa** che richiede molto impegno da esercitare in più direzioni. Se sei un po' stanco e stressato è più che normale, trova il modo di evitare che i ritmi della tua vita siano scanditi da altri. Oggi la Luna ti viene in aiuto, favorendo gli spostamenti e dandoti l'opportunità di allacciare nuovi contatti che si riveleranno preziosi. Ricorda di respirare!

Acquario dal 21/1 al 19/2

Ora che ti senti più sereno anche nel settore legato all'**amore**, subentrano alcuni pensieri che riguardano la tua situazione economica. Potrebbe esserti d'aiuto prendere un momento di pausa per fare meglio il punto della situazione, ma poi rimettiti in movimento. Anche se sei molto spirituale, hai bisogno di sentirti sicuro a livello materiale. Evita di subordinare i tuoi bisogni a quelli di altri.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La Luna è nel tuo segno e ti consente di ricaricare le batterie. Ti senti vitale e sei consapevole di avere in mano varie carte che potrai giocare a seconda dell'evolversi della situazione. Alcuni aspetti del tuo **lavoro** sembrano preoccuparti, forse non ti ritieni del tutto sicuro di essere all'altezza di quello che la situazione richiede. Ma questi momenti di esitazione sono solo nuvole passeggere.

FORTUNA

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 29/11/2022

Bari	30	62	81	31	71
Cagliari	83	15	57	9	26
Firenze	37	77	12	59	79
Genova	68	67	32	84	75
Milano	74	10	8	72	62
Napoli	36	20	68	46	71
Palermo	61	46	40	69	81
Roma	49	71	57	73	61
Torino	23	52	5	17	27
Venezia	50	5	1	62	35
Nazionale	37	51	74	63	20

SuperEnalotto

61 33 60 18 43 78 — Jolly 20

MONTEPREMI		JACKPOT	
	323.194.102,91 €		315.910.501,91 €
6	- €	4	504,6 €
5+1	- €	3	34,32 €
5	43.701,61 €	2	6,42 €

CONCORSO DEL 29/11/2022

SuperStar — Super Star 52

6	- €	3	3.432,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	50.460,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«HO INDOSSATO UNA MAGLIETTA RECANTE SIMBOLI DELLA MARINA MILITARE ITALIANA, ASSOLUTAMENTE LEGALE E LEGATA A MOMENTI NON SOLO BUI E DOLOROSI, MA ANCHE GLORIOSI E MERITEVOLI DI ESSERE CELEBRATI»
Enrico Montesano, *attore*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e i partiti

Da Roma a Treviso, Calenda prova a rompere gli schemi della politica. Vedremo se ci riuscirà

Roberto Papetti

Caro direttore, se dopo l'incontro Meloni-Calenda la Maggioranza accettasse qualche proposta dell'Opposizione, nel successivo passaggio parlamentare Azione-Italia viva sarebbe costretta a votare a favore del Governo?
Leonardo Agosti
Cadoneghe (Pd)

Caro lettore,
Azione e Italia viva non sarebbero certamente costretti, ma coerenza vorrebbe che votassero a favore dei provvedimenti del governo su cui sono d'accordo, ma non dovranno necessariamente farlo anche sull'impianto complessivo della manovra finanziaria. Non sarebbe del resto la prima volta che questo accade. Non sono così sicuro che però in questo caso dalle intese verbali e dalle reciproche dichiarazioni di stima si andrà troppo oltre. La priorità del leader di Azione, in questo momento, mi pare sia soprattutto un'altra: rompere gli schemi della politica italiana, cercare di rappresentare e proporre un'opposizione diversa da quella tradizionale che si confronta sulle cose invece di decidere di scendere in piazza ancora prima di conoscere i dettagli della manovra finanziaria. Per questo Calenda ha proposto l'incontro al premier e per questa stessa ragione e con la stessa strategia si sta muovendo in vista delle prossime elezioni regionali e comunali. In Lombardia ha candidato Letizia Moratti, fino all'altro ieri vice presidente della stessa regione nella coalizione di centrodestra e, sulla carta, capace di attrarre consensi anche tra una fascia di elettori del Pd. Nello stesso spirito si colloca l'apertura di credito fatta nei giorni da Calenda al sindaco di Treviso, il leghista Mario Conte, che si ricandida per un secondo mandato. Anche in questo caso è assai difficile che l'apprezzamento si tradurrà, se non in un'alleanza elettorale, almeno in qualche forma di apparentamento tra Azione e il primo cittadino leghista. Ma si tratta sempre di mosse che scompaginano le carte, che gettano sconcerto e animano il dibattito negli altri schieramenti e in particolare nel Pd. E rappresentano un'oggettiva novità nel panorama politico. Si tratterà di vedere quanto questo attivismo pagherà anche sul piano elettorale.

Ischia

Il giornale è essenziale non accessorio

Non parlare a vanvera è diventato accessorio; l'indispensabile è che la parola-prosopopea sia utile e utilitaristica, che serva a sgominare-sbaragliare la concorrenza, ad avvantaggiarsi sull'avversario-nemico nella grande micragnosa commedia del conflitto di interessi, mentre l'unità di misura, il metro di paragone del prestigio è il denaro, e vige l'articolo quinto: chi ha i soldi ha vinto. Viceversa chi compra il giornale sembra buttare via i soldi di un caffè per nulla, mentre siamo nell'epoca in cui la cultura è facoltativa e la risposta al cambiamento climatico è se puoi o non puoi permetterti il climatizzatore. Non vale niente se sai o meno cosa sia il climanem, e che Lucrezio e Epicuro non erano due climatologi. Tuttavia il giornale continua ad avere il suo perché, in una quotidianità che ci mette sotto pressione e la decompressione non è essenziale solo al sub. Compensazione che può essere indotta con la lettura, pratica-osteria che ci disintossica dal cortisolo, e ci risolve sia l'insonnia che la noia. E non è poco in un epoca in cui la ribellione è confusa con l'essere l'opposto di chi ci ha preceduti, e il desiderio di espiazione spiega tanto autolesionismo-masochismo, mentre non ci è ancora chiaro che non è sbagliato tutto quel che non capiamo, e c'è poco da fidarsi delle apparenze. Anche mentre ci si fa un'idea sulla tragedia di Ischia fondando la propria opinione su quel che si ascolta-legge a spizzichi e bocconi dai notiziari e dai titoli retroilluminati e zoommabili nello schermo-francobollo dello smartphone, informazioni elargite con la pelosa gratuità di Big-data, che i giornali se vuoi te li regala piratati insieme al calcio. Nelle chiacchiere l'indispensabile-essenziale si è fatto accessorio e viceversa, ma camminare-costruire su una frana o una valanga resta irredimibile.
Fabio Morandin

Mose / 1

Il modello in scala

Fra i tanti discorsi letti e sentiti recentemente sul Mose nessuno ha mai considerato un'opera fondamentale per la sua progettazione e realizzazione: il Centro Sperimentale per Modelli Idraulici di Voltabarozzo a Padova, preso in carico l'estate scorsa dall'Università patavina. La storia di quest'opera e dei suoi utilizzi, non solo per il MOSE ma per altre opere idrauliche in Italia, è contenuta nella relazione al convegno "Futuro della Laguna Veneta" fatta dall'ing. Pozzato. Nella relazione si evidenzia un grande capannone che contiene in scala la laguna veneta, e all'esterno di esso sempre in scala i modelli delle bocche di Lido, Malamocco e Chioggia. Oltre ad altri modelli in scala, relativi ad altri bacini idrici. Su questi modelli in scala si è lavorato e studiato per realizzare la salvezza della laguna veneta. Sarebbe interessante conoscere cosa intende farne l'Università, magari destinandolo a studi e ricerche in campo idrogeologico (e Dio sa quanto ce ne sarebbe bisogno).
Claudio Caldognetto

Mose / 2

Pubbliche scuse di chi non ci credeva

Ebbene sì! Sono uno di quegli improvvisati, supponenti esperti che non solo non credeva che il Mose potesse mai funzionare ma ne ha pure anni fa esternato le ragioni proprio sfruttando il palcoscenico di questa rubrica. Il ragionamento si basava sul noto principio fisico dei vasi comunicanti e sul fatto che in mezzo ad ogni paratoia ci fosse una "fessura" di due centimetri, che con le oscillazioni del moto ondoso, nel senso della lunghezza, potevano ampliare il varco e permettere in un certo tempo il livellamento acqueo. Senza contare che il mancato o parziale sollevamento di un solo modulo costituente la barriera poteva mandare in tilt tutto il sistema di prevenzione. Quindi, scomodando questa volta Kirchhoff nel suo: tanto entra, tanto esce" Il sistema poteva funzionare solo con pompe gigantesche capaci di espellere tutto l'eccesso. La ritenevo un'impresa impossibile, invece ha funzionato a meraviglia. Permangono costi stratosferici e criticità non ancora del tutto sondate, ma rimane il fatto che il sistema a livello di principio funziona, quindi con sofferta mortificazione non mi rimane che onestamente porgere le mie pubbliche scuse a chi da sempre ha creduto in tale opera.
Gianni Baiano

I limiti del Pos

Disgustato dai 60 euro

Non posso credere che stiamo retrocedendo spostando addirittura l'obbligo di POS sotto il limite di ben 60 euro. Ma come siamo finiti in Italia? Non ho parole. Sono disgustato come viaggiatore del mondo. Fortuna che questa volta non ho votato centrodestra come al mio solito benché avrei votato molto volentieri il bravissimo Nordio.
Paolo

Il nome della scuola

Anselmi, la pensione e gli infoibatori

Le recenti e tuttora in corso dispute per intitolare alla Anselmi la nuova scuola primaria di Marcon possono essere superate definitivamente se gli interessati avessero letto il volume di Nidia Cernecca "Istria. Tragedia Italiana" 3ª edizione 2017 edita dall'Associazione Nazionale Congiunti dei Deportati Italiani in Jugoslavia Infoibati Scomparsi Uccisi; la Cernecca era nata a Gimino d'Istria, è mancata a Verona nel 2020, ha sofferto l'uccisione del padre lapidato dai partigiani titini i quali per recuperare i denti d'oro gli tagliarono la testa e poi la usarono come pallone. L'Anselmi durante la brillante carriera politica nella posizione di ministro del lavoro nel novembre 1976 ha fatto assegnare agli infoibatori partigiani comunisti titini dei vitalizi dell'INPS impensabili per gli italiani, il tutto ampiamente descritto nel volume sopra ricordato. Con questa azione ha premiato quelli che hanno costretto alla fuga gli italiani se volevano avere salva la vita. Il tutto in onore della verità storica che ai cittadini non deve essere negata.
Alfiero Bonaldi

Caso Renzi

La legge voluta da Gentiloni

I fatti risalgono al 23 dicembre 2020 e ora, a distanza di circa due anni, arriva un svolta nell'ambito della discussa vicenda relativa all'incontro tra Matteo Renzi e l'allora dirigente dell'Aisi Marco Mancini nel parcheggio dell'autogrill di Fiano Romano. La professoressa che effettuò alcune foto e video con il proprio cellulare è finita indagata dalla Procura di Roma. L'articolo del Codice penale contestato alla docente è il 617 septies che recita: «Chiunque, al fine di recare danno all'altrui reputazione o immagine, diffonde con qualsiasi mezzo riprese audio o video, compiute fraudolentemente, di incontri privati o registrazioni, pur esse fraudolente, di conversazioni, anche telefoniche o telematiche, svolte in sua presenza o con la sua partecipazione, è punito con la reclusione fino a quattro anni». Si tratta di una norma entrata in vigore nel 2018, come disposizione contenuta nel decreto legislativo 29 dicembre 2017 in attuazione della delega della riforma Orlando (Andrea, all'epoca ministro della Giustizia nel governo Gentiloni). Una norma che colpisce il diritto di cronaca perché rende punibile con il carcere fino a 4 anni chiunque registri incontri e conversazioni di nascosto.
Antonio Cascone

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 29/11/2022 è stata di **45.152**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Scuole, il “Bruno-Franchetti” di Mestre è primo in Veneto

Il progetto Eduscopio sulle scuole superiori “testa” 1,3 milioni di diplomati di 7.700 istituti in 3 anni scolastici (dal 2016): fra i veneti 1. il Bruno–Franchetti di Mestre, in Fvg “le Filandiere”

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Caso Juve, Elkann: «Dimissioni Cda atto di responsabilità»

I vertici bianconeri devono fare mea culpa e ammettere che sono ricaduti in gravi violazioni, i veri tifosi non continuino a dire “così fan tutti”, l’Uefa stavolta interverrà (clau&sandrRep)

L’analisi

Gli aiuti Usa che possono danneggiare le aziende Ue

Gianni Castellaneta

segue dalla prima pagina

(...) dell’Atlantico sembravano essersi definitivamente riavvicinate anche in conseguenza della solidarietà dimostrata all’Ucraina e alla compattezza nell’opporsi all’invasione russa, stia per scoppiare un’altra disputa commerciale. Tutto ha origine dall’Inflation Reduction Act, provvedimento introdotto dall’amministrazione democratica nel corso dell’estate nel tentativo di rilanciare l’economia attraverso un massiccio programma di sussidi all’industria statunitense delle tecnologie green. Circa 370 miliardi di dollari in sussidi alle imprese americane che rischiano però di distorcere la concorrenza, penalizzando l’accesso al mercato Usa alle aziende europee.

Da qui le proteste dell’Ue (ovviamente sotto pressione da parte degli Stati più forti, in particolare Francia e Germania) che chiedono correttivi e regole del gioco comuni: altrimenti la questione sarà sollevata in seno all’Organizzazione Mondiale del Commercio, con il rischio di dare il via ad una controversia legale che potrebbe durare più di un anno e di deteriorare le relazioni bilaterali. Occorre dunque trovare un accordo in tempi rapidi: e l’occasione si presenterà fra pochi giorni, dato che il 5 dicembre si terrà il terzo incontro del Trade and Technology Council, forum transatlantico di consultazione che è volto proprio ad appianare le differenze per definire un terreno comune volto a rafforzare i rapporti economici e le supply chains anche contro avversari come la Cina.

Non sembra essere una situazione ottimale per Biden che, dopo aver dichiarato apertamente guerra a Pechino restringendo l’export di semiconduttori e componenti hi-tech nel tentativo di ritardare lo sviluppo tecnologico della Cina, rischia ora di farsi un altro nemico nell’Europa.

Da entrambe le parti dell’Atlantico occorrono dunque manifestazioni di lucidità e di apertura alla collaborazione. L’Italia, in cerca di investimenti in ambito tecnologico (si parla infatti di ingenti risorse che Intel, colosso dei microchips, potrebbe destinare al nostro Paese), potrebbe farsi interprete - come fino ad ora mostrato dal presidente del Consiglio Giorgia Meloni - di un atteggiamento europeo improntato al dialogo, più libera dal coordinamento “obbligato” nel quadro dell’asse franco-tedesco e proponendosi come terzo grande partner degli Usa in Ue sostituendosi al ruolo che una volta spettava al Regno Unito. Un primo test, dunque, per il nuovo Governo forte della sua maggioranza parlamentare, per misurare l’efficacia della propria azione nei confronti di due dossier fondamentali per la politica estera italiana: la relazione bilaterale con gli Usa e l’attrazione di investimenti esteri in settori ad alta intensità tecnologica da cui dipenderà il futuro dell’economia globale.

Osservatorio

Una riforma in bilico sulle ragioni del consenso

Ilvo Diamanti

La vocazione autonomista, in Veneto, ha una storia lunga. Perché insieme al Nord Est – e oltre – era parte della Repubblica di Venezia. Una “Repubblica”, appunto. E, per oltre mille anni, una potenza militare e navale. Nel dopoguerra e negli ultimi decenni, peraltro, è divenuto una “potenza” economica, proiettata sui mercati europei. E oltre. La spinta autonomista del Veneto è stata, inoltre, favorita dalla posizione geopolitica, al confine con il Friuli-Venezia Giulia e il Trentino-Alto Adige. Entrambe Regioni “autonome”, a statuto speciale. Negli ultimi decenni, peraltro, il Veneto è divenuto una Regione economicamente forte, fondata sulla piccola impresa, che, in un territorio, di piccole e media città, ne ha accentuato la specificità. Insieme alla distanza da “Roma capitale” e dall’asse metropolitano del Nord Ovest: Milano-Torino-Genova. Area di grandi concentrazioni urbane e industriali. Infine, il Veneto, nel dopoguerra, si è caratterizzato, sul piano politico, per la presenza dominante di un grande partito di governo. Nazionale e regionale. La DC. Il Veneto, per questo è divenuto ed è stato conosciuto come “zona bianca”. Fino al passaggio fra gli anni 70 e 80. Quando è sorta e si è affermata la prima Lega. La Liga Veneta. Nelle province più “rappresentative” di questo modello: Treviso, Vicenza e Verona. La “nuova DC”, in rapporto negoziale e, talora, conflittuale con il “potere centrale”. Cioè, con Roma. Alla Liga delle origini (come ha rammentato anche Francesco Jori) contribuirono, fra gli altri, Achille Tramarin, Franco Rocchetta, Bepi Covre. Lo stesso Luca Zaia. Che è Presidente della Regione Veneto dal 2010. Zaia, peraltro, dispone di un consenso politico “personale” superiore al 70%, come hanno rilevato in diverse occasioni i sondaggi di Demos per l’Osservatorio sul Nord Est. Anche perché è portabandiera del progetto autonomista, approvato nel referendum, cinque anni fa, con un voto plebiscitario. Per questo costituisce un riferimento politico centrale, per i veneti. E un interlocutore ineludibile per gli attori politici nazionali. La sua “Lega”, alle elezioni regionali del 2020, ha ottenuto quasi il triplo dei consensi rispetto alla Lega Nazionale di Salvini. Il quale, non per caso, ha garantito il suo sostegno all’attuazione del disegno federalista. Che ora sembra aver ottenuto garanzie anche dal governo. Tanto che lo stesso Zaia annuncia “entro fine anno grandi novità”. Può darsi. In fondo, al governo e al Presidente del Consiglio è utile, per non dire “necessario”, il sostegno di un’area da sempre vicina al Centro-Destra. Fino a ieri, alla Lega. Oggi ai FdI. Tuttavia, il consenso elettorale di questa maggioranza dipende anche – e in misura significativa – dal Mezzogiorno. Dove però, alle recenti elezioni Politiche, il M5S (grazie al reddito di cittadinanza) ha ottenuto un risultato importante: primo partito in 25 province. Non è detto che i cittadini del Sud apprezzerebbero una “riforma” che fornirebbe “autonomia” (appunto) alle Regioni del Nord nel gestire le risorse prodotte nel (proprio) territorio.

Sport

Nuovo corso Ferrari con l’obbligo di vittoria

Giorgio Ursicino

La Ferrari volta pagina. Lo fa in modo un po’ anomalo, soprattutto per quello che era lo stile del Cavallino. Abituato, da sempre, ad ignorare i rumors, specialmente se hanno più di un fondo di verità. Ma i tempi cambiano. Le contingenze sono difficili e i ferraristi staranno sempre dalla parte del Cavallino che è una fede. Non soltanto nella Penisola, ma in ogni angolo del pianeta. Più che leggere fra le righe, questa volta un po’ confuse, conviene guardare i fatti che esprimono meglio la situazione travagliata. Sia come sia, la decisione della Scuderia di cambiare il suo leader non è stata presa a cuor leggero. Sostituire l’allenatore in F1 è un’operazione particolarmente difficile. Lo è soprattutto se si tratta di Binotto. Una persona per bene che non ha mai alzato i toni, aveva pochi nemici nel paddock ed era in perfetto feeling con il presidente Elkann e con il ceo Benedetto Vigna arrivato alla corte di Maranello quando Mattia era già al comando. Anche in questo caso si tratta di approccio: si può avere una visione diversa sui contenuti, ma esternare la propria personalità in modo analogo. E il Presidente, l’Ad e il team principal avevano più di un punto in comune. Questo, a pensarci bene, è un momento veramente poco adatto per una sostituzione di tanto spessore. La vettura 2023 è piena fase di gestazione e togliergli il papà è sicuramente uno strappo. In più, tutto questo avviene non quando si è toccato il fondo (nei due anni precedenti...), ma in una fase in cui il team è indubbiamente in crescita e la continuità è considerata indispensabile. Binotto era anche il direttore tecnico di Maranello, curava da vicino sia la power unit, sua antica professione, che la vettura. Per questo la scelta del nuovo organigramma è parecchio difficile, non si può assolutamente sbagliare. E vincere il Mondiale già il prossimo anno può diventare un’impresa ciclopica. A conferma che, al di là delle chiacchiere, il rapporto fra Mattia e vertici sia tuttora buono, c’è il fatto che l’ingegnere non ha fatto gli scatoloni ieri, ma rimarrà al suo posto fino alla fine dell’anno. Qualcuno doveva pagare per la carenza di risultati e in questi casi il sacrificato è il mister. Cosa accadrà adesso? Difficile dirlo. A bocce ferme la Ferrari sembra più vulnerabile di quanto lo fosse prima. Sainz è senza il suo mentore e, con il contratto in scadenza, potrebbe essere attratto dalle sirene Audi. Leclerc è ferrarista fino al midollo, ma ora non potrà più sbagliare poiché è evidente che sulla bocciatura di Binotto c’è anche la sua ostinazione di avere i galloni del capitano. Il Mondiale è sfumato, non perché i piloti si sono tolti i punti a vicenda. Hanno fatto troppi errori, è mancata l’affidabilità ed anche le prestazioni dell’auto non sono state all’altezza. Charles ha già 25 anni, e un’altra stagione senza lottare per il titolo chissà come la digerirebbe. L’arrivo di Vasseur è stato anticipato dalle voci, ma non è affatto detto che sia la pista giusta. È vero, oltre che grandissimo esperto di corse e guida dell’Alfa Romeo, è grande amico di Leclerc, del figlio di Jean Todt e, soprattutto, del potente Carlos Tavares che guida Stellantis. Non è detto, però, che la Ferrari, scorporata con successo dagli altri rami dell’auto degli Agnelli, voglia avere tanto a che fare con gli ambienti troppo francesi. In tema di continuità, per il ruolo di team principal in Formula 1, è circolato anche il nome di Antonello Coletta, un ferrarista doc che da molto tempo guida lo squadrone di Maranello nelle superbe GT. Però è lontano dal Circus e il precedente di Marco Mattiacci, chiamato a sostituire Stefano Domenicali qualche anno fa, non gioca a suo favore. La politica in F1, viste le recenti polemiche, non è affatto facile e serve un uomo esperto in tutti i dossier.

La vignetta

Mercoledì 30 Novembre 2022
www.gazzettino.it

IL GAZZETTINO | Mercoledì 30, Novembre 2022

Sant'Andrea, Apostolo. Nato a Betsaida, fratello di Simon Pietro e pescatore insieme a lui, fu il primo tra i discepoli di Giovanni Battista ad essere chiamato dal Signore Gesù presso il Giordano.

1°C 9°C

Il Sole Sorge 7:25 Tramonta 16:23
La Luna Sorge 13:10 Cala 23:46

AL FESTIVAL DI MUSICA SACRA ARRIVA "LA STORIA DEL FIGLIO CATTIVO"

A pagina XI

Musica
Davide Toffolo: «Disegno e ugola i miei superpoteri»

A pag. 17 in nazionale

L'omaggio
Il ricordo commosso del tenente morto a 30 anni

A fine novembre di 80 anni fa moriva in terra di Russia il trentenne maestro elementare di San Michele al Tagliamento Antonio Ugoni.

A pagina VI

Case di riposo, stangata alle famiglie

▶Già decisi i primi aumenti delle rette: il letto per un anziano costerà 3,5 euro in più al giorno. Rincaro di 100 euro al mese

▶I direttori delle strutture hanno analizzato le ultime fatture Manca un piano per l'efficientamento energetico delle Rsa

Tre euro e mezzo al giorno in più per sopravvivere ai rincari dell'energia. Per le famiglie degli ospiti delle case di riposo vorrà dire spendere circa 100 euro in più ogni mese. E se ci sono strutture - come l'Umberto I di Pordenone - che stanno ancora attendendo qualche giorno prima di decidere se applicare o meno la crescita delle rette giornaliere, la maggior parte delle direzioni ha invece già deciso, d'accordo con i consigli di amministrazione. Il conto è stato fatto sull'ultima bolletta, leggermente inferiore a quella precedente ma pur sempre esosa. Appello per avere più ristori.

Agrusti a pagina II

Università
Piano da 4 milioni per ridurre bollette e consumi

Un piano da oltre quattro milioni di euro. Per far fronte a bollette che quest'anno sono almeno raddoppiate e nel 2023 minacciano di triplicare, senza interventi correttivi, l'ateneo di Udine si è mobilitato per il risparmio energetico.

De Mori a pagina VI

Friulano a scuola: Menia dice basta scoppia la polemica

▶Il senatore triestino di FdI chiede che l'italiano diventi la lingua ufficiale

Bufera sul disegno di legge presentato dal senatore triestino, ma eletto il Liguria, Roberto Menia (FdI). Menia chiede che la "lingua italiana diventi la lingua ufficiale della Repubblica". Ma queste due righe hanno l'effetto di una bomba per la specialità e l'autonomia del Friuli Venezia Giulia dove il friulano si insegna a scuola e si parla negli uffici pubblici. Menia su questo punto è tranchant. «Il friulano? Si può parlare a casa e nelle associazioni. Non serve insegnarlo a scuola».

Del Frate a pag 7 in nazionale

La protesta
Area emergenza «I fondi vadano anche al territorio»

«Indennità di pronto soccorso non solo a chi lavora in ospedale, ma anche a chi opera nel territorio». A chiedere una diversa ripartizione, i sindacati

A pagina

Il programma Presentato il calendario dell'amministrazione

Oltre duecento eventi di Natale

Spettacoli, concerti, animazioni: sono oltre duecento gli appuntamenti che animeranno la città di Udine nel periodo natalizio, per bambini di tutte le età, in centro come in periferia. E, per il 31 dicembre, torna il Capodanno.

Pilotto a pagina V

In Comune
Fontanini: «Rassicura non alzeremo le tariffe»

Palazzo D'Aronco è alle prese con la stesura del nuovo bilancio di previsione e con le difficoltà, a causa del caro bollette, nel far quadrare i conti. L'obiettivo, però, rimane quello di non alzare le tariffe dei servizi: «Gran parte delle tariffe restano invariate – ha detto il sindaco Pietro Fontanini -. Sono ferme da anni e lo resteranno, anche se dobbiamo fare sforzi». Ma qualche ritocco potrebbe riguardare le mense.

A pagina V

Trasporti
Corse saltate M5S e Cittadini preoccupati per i disagi

Ancora corse saltate a Udine, con utenti costretti ad aspettare 40-50 minuti un autobus». Lo denuncia il consigliere regionale del MoVimento 5 Stelle, Cristian Sergo, dopo le ennesime segnalazioni di disservizi legati al trasporto pubblico locale. «Manca completamente l'informazione delle corse saltate da parte di Arriva Udine». Anche Liguori annuncia un'interrogazione.

A pagina VII

Il club bianconero compie 126 anni

Buon compleanno Udinese! Oggi il club bianconero compie ben 126 anni; è il sodalizio calcistico italiano più antico dopo quello del Genoa (il Grifone è stato fondato nel 1893). Rispetto al club ligure (poi anche alle squadre di Milano e Torino) l'Udinese ha da subito avuto una caratteristica particolare che ha evidenziato la vocazione del territorio per il gioco del calcio dato che i suoi giocatori erano tutti studenti di Udine mentre quelli della squadra genovese, delle milanesi e torinesi erano stranieri. Gli udinesi, ginnasti della Società di Ginnastica e Scherma, erano un po' originali per via dei baffi a manubrio.

Gomirato a pagina XIV

FOTO D'EPOCA **La prima formazione in serie A**

Oww-Gesteco, è già febbre da derby

Sale la febbre da derby", scrive la Ueb Cividale sui propri profili social ufficiali. Ed è in effetti logico che in questo momento l'attenzione di tifosi e appassionati sia tutta concentrata sul primo confronto in campionato tra la formazione ducale e l'ApUdine, in programma mercoledì 7 dicembre, alle 20.45, al palaGesteco di via Perusini. Rimane ovviamente il precedente di SuperCoppa, con il netto successo dell'Old Wild West al palaCarnera - era il 17 settembre scorso -, al termine di una gara che in avvio di quarta frazione era però sembrata prendere per lei una brutta piega.

Sindici a pagina X

ALLENATORE **Coach Boniciolli durante un time-out** (Foto Lodolo)

I conti in tasca

Anziani nelle Rsa Alle famiglie stangata da 100 euro al mese

▶Dopo gli annunci, ecco i primi rincari
Rette più care almeno di 3 euro al giorno

▶Da Latisana a Sacile, la mappa dei prezzi
«L'energia costa 7 euro al giorno per letto»

ANZIANI Letti in una stanza di una residenza per anziani

LA DECISIONE

Sulla scrivania del direttore Alessandro Santoianni è arrivato il conto. San Vito ha una casa di riposo grande, tra le più importanti della regione. I costi energetici sono aumentati di 700mila euro rispetto all'anno scorso. E se fino a pochi giorni fa la decisione era ancora in bilico, ora non lo è più: il rincaro è di sette euro al giorno per ogni letto che ospita un anziano. Il risultato è inevitabile: «Un aumento realistico delle rette di 3,5 euro al giorno», spiega la direzione. Anche perché bisogna decidere subito, entro il 31 dicembre, dal momento che la norma (salvo modifiche dell'ultimo momento) prevede questo. Durante l'anno successivo le rette possono solo scendere, non salire. Ma è solo San Vito in questa sensazione? Niente affatto. La pioggia di rincari sta arrivando ovunque, sia in provincia di Pordenone che in quella di Udine.

I NUMERI

Tre euro e mezzo al giorno in più per sopravvivere ai rincari dell'energia. Per le famiglie degli ospiti delle case di riposo vorrà dire spendere circa 100 euro in più ogni mese. E se ci sono strutture - come l'Umberto I di Pordenone - che stanno ancora attendendo qualche giorno prima di decidere se applicare o meno la crescita delle rette giornaliere, la maggior parte delle direzioni ha invece già deciso, d'accordo con i consigli di amministrazione. Il conto è stato fatto sull'ultima bolletta, leggermente inferiore a quella precedente ma pur sempre esosa.

«Ci basiamo su quanto sta succedendo in Veneto - ha spiegato ad esempio Rossano Maset, della casa di riposo di Sacile -: nella regione che confina con la nostra gli aumenti sono già scattati e si parla di 5-7 euro al giorno per ogni posto letto occupato. Sarà il minimo aumento possibile per far fronte al costo dell'energia che utilizziamo per far andare avanti la struttura. Gli aiuti della Regione ci sono ma non bastano».

IN FRIULI

Da Mortegliano a Latisana, passando per Udine e poi rientrando in provincia di Pordenone tra Azzano Decimo e Pasiano, la mappa dei rincari include la maggior parte delle strutture per anziani. Quelle che fino a poche settimane potevano sembrare solo fosche previsioni, adesso sono decisioni prese sulla base di bilanci da chiudere. «Siamo anche noi nella stessa situazione - è la spiegazione che dà Fabrizio Scomparin, a capo delle strutture di Pasiano e Azzano (fino a fine anno, poi prenderà in mano Cavasso Nuovo e Sequals, ndr) ma anche - in Friuli - dio quelle di Latisana e Mortegliano -. Credo che il rialzo delle rette di tre euro al giorno per ogni posto letto sia il minimo che ci dobbiamo aspettare in questo momento storico. La media sarà di cinque euro». Speriamo che la Regione metta in campo ulteriori azioni a supporto delle strutture per il prossimo anno».

IL PROBLEMA

La verità sta anche altrove. Le case di riposo nella stragrande maggioranza dei casi sono strutture ormai datate, di certo non pensate per le energie rinnovabili. In passato non si è mai investito sul fotovoltaico «perché costava troppo», come ammettono gli stessi direttori delle residenze per anziani. Adesso qualche contributo c'è, anche da parte della Regione. Ma, chiude sempre Scomparin, «serve un'iniezione di denaro più importante per quanto riguarda gli investimenti sulle rinnovabili».

M.A.

L'APPELLO DEI DIRETTORI: «LA REGIONE DOVRÀ IMMAGINARE UN'ALTRA ONDATA DI AIUTI»

IN PROVINCIA La casa di riposo di Cordenons in via Cervel

In contro tendenza

Cordenons giocò d'anticipo tra mille critiche

Tra le tante situazioni simili, ce n'è una più particolare. È il caso della residenza per anziani di Cordenons, dove le rette - tra le polemiche - erano già salite l'anno scorso, quando le bollette erano ancora sopportabili. «Anche se le avvisaglie dei rincari energetici c'erano già», spiega oggi il presidente dell'Asp, il leghista Sartori. A Cordenons si prese dunque una decisione, tra le più impopolari in un comune che come tanti altri ha una popolazione anziana numericamente consistente. Il consiglio di amministrazione decise già 12 mesi fa di alzare le rette di 5,5 euro al giorno. «Una scelta - spiegano i componenti del consiglio - che si è dimostrata vincente, anche se allora ci costò non poche critiche. Può essere che in futuro saremo costretti a qualche ritocco ulteriore, ma per ora la nostra situazione è migliore rispetto a tante altre. E forse non aumenteremo le rette».

Oncologia di precisione contro il cancro Patto tra il Cro e l'Anderson di Houston

ONCOLOGIA

Oncologia di precisione. Non è una nuova frontiera al Cro, ma è senza dubbio il futuro più prossimo perm cercare di curare il tumore con farmaci mirati e predisposti praticamente per una singola persona. Di questo si è parlato ieri al Cro di Aviano istituto in prima linea su questo fronte con una importante collaborazione con un prestigioso ospedale americano.

LE CURE

Il rapido sviluppo dell'oncologia di precisione avvicina sempre di più la scoperta delle migliori cure per i diversi tipi di tumore e i singoli pazienti, partendo dallo sviluppo delle conoscenze multidisciplinari, dalla genetica, alla biologia e alla ricerca clinica. Sviluppare l'oncologia di precisione e renderla il trattamento d'elezione è quindi una priorità nazionale e internazionale: una sfida impegnativa e ambiziosa che non può essere affrontata da istituzioni singole ma che necessita di ampie convergenze medico-scientifiche e della partecipazione di pazienti e società civile.

LO SCENARIO

È in questo scenario che i medici e i ricercatori del Centro di riferimento oncologico di Aviano, da sempre in prima linea nello sviluppo di nuovi approcci di oncologia di precisione, collaborano da diversi anni con l'Md Anderson Cancer Center di Houston (Texas, Usa), il miglior centro del mondo per la ricerca e cura in oncologia secondo la recente classifica di Newsweek. Una collaborazione particolarmente fruttuosa già consolidata con diversi progetti di ricerca. L'iniziativa è stata possibile grazie al supporto e al sostegno della Fondazione Friuli. Sulla base della missione comune, i due Centri hanno stabilito una stretta collaborazione che prevede scambi sistematici di personale per affrontare le nuove sfide imposte dallo svilupparsi dell'oncologia di precisione e aumentare le reciproche competenze. L'accordo, inizialmente su base quinquennale, prevede diverse attività al fine di garantire la formazione di nuove figure professionali necessarie all'implementazione concreta nella pratica clinica della medicina di precisione e porre le basi per la partecipazione dei ricercatori coinvolti a bandi di finanziamenti competitivi in Italia, Europa e Stati Uniti.

L'ACCORDO

L'accordo inoltre rappresenta un'opportunità di crescita anche per i giovani che intraprendono questo percorso professionale e una possibilità di sviluppare e consolidare rapporti a livello internazionale. Una collaborazione che è stata formalizzata proprio ieri al Centro di Riferimento Oncologico che ha ospitato il "First Cro Aviano - Md Anderson Symposium", un evento supportato dalla Fondazione Friuli che ha visto presenti il professore . Giulio F. Draetta (Senior Vice President e Chief Scientific Officer) e il professor Raghu Kalluri (Director of The Office for Training and Mentoring of Scientists) dell'Md Anderson Cancer Center, assieme ai rappresentanti delle Istituzioni regionali e ai professionisti e ricercatori del Centro di Riferimento Oncologico e alla Fondazione Friuli. Un ulteriore passo avanti per curare quella che è la malattia che fa più paura. Con iniziative come queste crescono però le possibilità di guarire.

ldf

DIRETTORE GENERALE **Francesca Tosolini è alla guida del Cro, uno degli istituti oncologici più all'avanguardia**

IN CAMPO ANCHE LA FONDAZIONE FRIULI CHE HA VOLUTO ESSERE LO SPONSOR

OMCOLOGIA DI PRECISIONE **Patto tra il Cro di Aviano e l'ospedale Anderson Cancer Center di Houston il migliore in assoluto in questo campo**

ACCORDO INTERNAZIONALE CON IL MIGLIORE ISTITUTO AL MONDO SU QUESTO FRONTE

La retta del Comune sale a 800 mila euro

▶È la cifra che l'amministrazione paga per gli ospiti che non hanno reddito

▶Due anni fa era di 650 mila. Adesso sono in corso le verifiche sull'Isee dei familiari

IL CASO

Sino a due anni fa la spesa era intorno ai 550 - 600 mila euro. Per il 2022, invece, siamo saliti a 750 mila con la possibilità anche di salire più in alto. Non è tutto. La previsione per il 2023 è di una cifra ancora elevata. E così il Comune ha deciso di fare una ricognizione per verificare che le rette che paga siano effettivamente dovute.

CASE DI RIPOSO

Stiamo parlando della spesa che l'amministrazione sostiene per garantire in toto o integrare il pagamento degli ospiti anziani nelle strutture residenziali. Ovviamente si tratta di persone totalmente assistite, anche economicamente, sole e con pensioni basse che non sono assolutamente in grado di compensare la retta, ma anche di anziani che pur avendo una famiglia, hanno tutti una condizione economica che non consente di poter tenere il parente a casa o di intervenire economicamente. Si tratta, infatti, di persone non autosufficienti o malate con problemi di demenze o psichiatrici. È ovviamente giusto che l'amministrazione comunale si prenda carico di queste persone che non hanno la capacità economica e che le ospiti a proprio spese (a carico di tutti giustamente) nelle case di riposo.

I NUMERI

Come detto la cifra prevista per l'anno in corso è aumentata di almeno 70 mila euro sia perchè sono entrati nuovi ospiti a carico dell'amministrazione comunale, sia perchè le rette delle case di riposo in gran parte degli strutture residenziali sono aumentate per i costi che sono intervenuti con elettricità, gas e naturalmente l'inflazione. Per quanto riguarda il numero degli ospiti a totale o parziale carico dei Comune sono oltre una sessantina con un accesso di un'altra ventina nel corso dell'anno che ha visto anche alcuni decessi.

I CONTROLLI

L'amministrazione comunale ha coperto la spesa per l'anno in corso e sistemata la posta per il successivo, ma a fronte delle nuove entrate e dell'aumento dei costi ha anche deciso di predisporre una attenta verifica in moda da escludere che ci siano famiglie che magari hanno la possibilità di sostenere i loro anziani, ma non lo stanno facendo. In questo senso saranno richiesti i modelli Isee degli ospiti anziani assistiti, così come quelli delle famiglie di appartenenza (quando ci sono) che non contribuiscono per questioni economiche. Un pratica un reddito troppo basso che a volte non consente una vita dignitosa neppure a loro. Con questa verifica che sarà fatta dagli uffici il Comune esaminerà a fondo e nella massima discrezione tutti i dati per sincerarsi dell'effettiva necessità di coprire l'intera spesa o l'eventuale integrazione della retta.

I COMUNI

Gli ospiti per i quali interviene economicamente il Comune sono collocati in diverse strutture della provincia. Il numero maggiore è senza dubbio a Casa Serena e Umberto Primo, ma ce ne sono anche a Pasiano, San Quirino, Spilimbergo, Sequals, Azzano Decimo, Cavasso e Valvasone. L'amministrazione comunale, inoltre, beneficia del progetto "Integrazione" della società Sereni Orizzonti in base alla quale viene garantita la riduzione del 33 per cento dell'importo della retta lorda per l'ospitalità degli utenti per i quali l'amministrazione pordenonese, anche in qualità di Ente gestore del Servizio sociale dei Comuni "Noncello", interviene in nome e per conto nel pagamento e consente una economia di spesa di circa 30 euro pro capite su base giornaliera.

Loris Del Frate

CASE DI RIPOSO Sono un'ottantina le persone indigenti e non autosufficienti la cui retta è a carico dell'amministrazione comunale

SONO CIRCA UN' OTTANTINA I NON AUTOSUFFICIENTI OSPITATI A TOTALE O PARZIALE CARICO DELL'ENTE

CON SERENI ORIZZONTI VIA LIBERA AL PROGETTO "INTEGRAZIONE" CON LO SCONTO

La Finanziaria regionale

Il sistema sanitario "vince" 113 milioni in più con la nuova manovra

Sono 113 i milioni in più destinati al sistema sanitario del Friuli Venezia Giulia nella manovra di bilancio per il 2023. Lo ha sottolineato ieri in Terza commissione del Consiglio regionale l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi. Dei 113 milioni aggiuntivi rispetto al bilancio del 2022, 63 riguardano gli investimenti (che passano dai 27 milioni dell'anno scorso agli attuali 90,4 milioni), più di 46 l'attività corrente e poco più di 3 il sociale (da 196,1 a 199,3 milioni). Per un budget complessivo che ammonta a 2 miliardi e 895 milioni, al netto di ulteriori interventi che potrebbero arrivare con gli emendamenti che verranno presentati durante l'esame finale in Prima commissione integrata e nelle giornate d'Aula. Riccardi ha inoltre anticipato una norma che finalizza il Fondo sociale a beneficio dei servizi dei Comuni mettendo a disposizione una ventina di milioni complessivi per consolidamento sociale, inclusione e attuazione dei Lea (Livelli essenziali di assistenza). Resta scettico Nicola Conficoni (Pd): «La sanità pubblica e il sociale vanno rafforzati per contrastare la fuga di personale e l'inflazione». Secondo il consigliere dem «le risorse potrebbero essere recuperate anche attraverso l'efficientamento energetico delle strutture sanitarie così da ridurre emissioni e bollette: assurdo che a Pordenone l'impianto fotovoltaico installato sul tetto della cittadella della salute inaugurata un anno fa non è ancora attivato». Per Roberto Cosolini (Pd) «l'Ambiente resta una delusione, riceve solo l'1,8% delle risorse totali». La manovra assegna a questo settore risorse per 145 milioni, quasi il doppio rispetto ai 78 del 2017. Quasi 22 milioni sono destinati alla difesa del suolo e 55 al super sconto carburanti.

E.B.

La manovra: tariffe invariate ma c'è l'incognita sul buono mensa

▶La promessa del sindaco che con la giunta è alle prese con il caro bollette. Possibili ritocchi all'insù per i pasti

GIUNTA

UDINE Palazzo D'Aronco è alle prese con la stesura del nuovo bilancio di previsione e con le difficoltà, a causa del caro bollette, nel far quadrare i conti. L'obiettivo, però, rimane quello di non alzare le tariffe dei servizi: «Gran parte delle tariffe restano invariate – ha detto il sindaco Pietro Fontanini -. Sono ferme da anni e lo resteranno, anche se dobbiamo fare sforzi di non poco conto per far quadrare la nostra contabilità: purtroppo dobbiamo sostenere costi straordinari legati alle utenze, che sono legate a luce e gas che sono scoppiati come costi. Stiamo cercando di non chiedere più soldi alle famiglie, ma, con risparmi e contenimenti, riuscire a preparare il rendiconto economico per il prossimo anno». Solo nell'ultima variazione di bilancio, approvata dal consiglio comunale di lunedì, il Comune ha dovuto fare i conti con quasi 1 milione di euro in più di spese per l'illuminazione pubblica, nonostante gli interventi messi in atto; di fatto, il problema del caro energia ha "esaurito" tutto l'avanzo del consuntivo dell'anno scorso. Probabilmente, però, aumenteranno un pochino le tariffe delle mense, non si sa di quanto ancora

NELL'ULTIMA VARIAZIONE UN MILIONE IN PIÙ PER L'ILLUMINAZIONE CITTADELLA DELLA GIUSTIZIA IL PROSSIMO ANNO IL VIA AI LAVORI

L'ASSESSORE

«Ogni servizio dovrà cercare di rivedere la parte delle spese e contenerle al massimo – aveva spiegato l'assessore al bilancio Francesca Laudicina -. In questa situazione ci si muove senza sapere come andranno le cose, quindi abbiamo fatto diverse riunioni sul tema: le direttive sono di comprimere le uscite senza tagliare alcun tipo di servizio e abbiamo chiesto agli uffici di arrivare con proposte che stiano in piedi finanziariamente». Per la parte investimenti, invece, l'amministrazione dovrà valutare a cosa dare priorità, tenendo conto dell'aumento dei prezzi delle materie prime. Il Comune di Udine parteciperà al bando del Pnrr, per ottenere 10 milioni di euro necessari all'ammodernamento, ampliamento ed efficientamento energetico del mercato ortofrutticolo udinese. L'intervento (che è il secondo lotto di un piano più ampio) richiederà una spesa di oltre 12 milioni di euro e prevede opere sugli impianti e sulle strutture per renderlo più efficiente: «Verrà tutto automatizzato – ha spiegato il vicesindaco Loris Michelini -, e sarà sistemata la parte strutturale ed energetica del mercato. Il nuovo gestore avrà un risparmio enorme grazie a fotovoltaico e pompe di calore ed aumenterà la velocità di approvvigionamento e distribuzione merce».

EX STRINGHER Ospiterà la Cittadella della giustizia. Il progetto è pronto e presto partirà il bando per la gara d'appalto

EX STRINGHER

Il progetto che porterà l'ex Stringher di via Crispi a diventare la nuova sede della Procura, costituendo, assieme al Tribunale, la cittadella della giustizia in Largo Ospedale Vecchio, è pronto per andare a gara e i lavori inizieranno l'anno prossimo. L'amministrazione, infatti, ha modificato il tipo di materiale che servirà per il cappotto esterno e approvato il nuovo quadro economico, pari a 12,8 milioni di euro. I costi sono coperti per 5 milioni con il Pnrr, 2,716 arrivano dalla Regione, 1,71 dal Comune e i restanti dal Ministero della Giustizia (2,3 milioni cui si aggiunge un milione nel 2017. Come spiegato dal vicesindaco Loris Michelini, l'intervento prevede la realizzazione di un ascensore, il completo rifacimento dei bagni e la sostituzione degli infissi in legno con strutture in metallo anti effrazione. La larghezza dei corridoi verrà sfruttata al massimo per creare locali finestrati. Saranno inoltre realizzate stanze interne insonorizzate. L'edificio sarà completamente antisismico, dotato di condizionamento e accessibile ai disabili. Saranno inoltre presenti un impianto automatico di estinzione degli incendi, un sistema anti intrusione e telecamere di sicurezza. L'illuminazione sarà a led.

Alessia Pilotto

Un libro sui bunker a Lignano per svelare i retroscena sui manufatti di Bevazzana

L'INIZIATIVA

UDINE Sabato 3 dicembre alle 18 nella sala mostre della Terrazza a Mare di Lignano Sabbiadoro, sarà presentato il libro "Wie einst...". I bunker di Lignano e la Todt (1943-1945).

Wie einst è l'incipit della celebre canzone "Lilì Marleen, interpretata dapprima da Lale Andersen nel 1938 e successivamente dell'indimenticabile Marlene Dietrich.

Questa canzone, infatti, fa da filo rosso "sonoro" a tutta l'opera.

Tale lavoro è partito da una ricerca del già presidente del FotoCineClub Lignano Doriano Moro - prematuramente scomparso - e continuato con passione da altri Soci del Circolo Fotografico che si è sempre occupato, nei suoi quarant'anni di vita, di documentare con l'immagine anche la storia del territorio.

Questa volta è toccato alle fortificazioni costiere ancora presenti come mute testimonianze di un passato difficile.

L'intento del libro è quello di richiamare l'attenzione su questi manufatti, presenti anche sulla riva destra del Tagliamento in località Bevazzana, per una loro salvaguardia e valorizzazione a fini culturali e turistici da parte dell'Amministrazione Comunale nonché lanciare un appello di pace a livello mondiale in questo periodo pre natalizio.

Alla realizzazione dei testi che sono stati realizzati per il volume che sarà presentato sabato nella città balneare, oltre a Pier Giorgio Dazzan e a Nello Gobbato che hanno raccolto testimonianze dirette, hanno partecipato il giornale locale "Stralignano", la rivista "Il Tiliment", la rivista ArcHistor" mentre per le fotografie ci si è avvalsi di immagini d'archivio e di immagini scattate sul campo. Preziosa si è rivelata in questa occasione la collaborazione del "Gruppo di Archeologia militare 360°" di Rimini che ha fornito supporto alla conoscenza e alla catalogazione delle tipologie dei bunker.

E.F.

Duecento eventi per le feste di Natale nel capoluogo

FESTIVITÀ

Spettacoli, concerti, animazioni: sono oltre duecento gli appuntamenti che animeranno la città di Udine nel periodo natalizio, per bambini di tutte le età, in centro come in periferia. E, per il 31 dicembre, torna il Capodanno che però quest'anno cambia sede: non più in piazza Primo Maggio, ma in Loggia del Lionello. Per sostenere le attività commerciali, inoltre, il Municipio ha rilanciato lo slogan "Io compro a Udine". Il programma è stato presentato ieri a Palazzo D'Aronco. Ci sono gli eventi organizzati direttamente dall'amministrazione, quelli promossi da enti e associazioni sostenuti attraverso il bando del Comune (da 65 mila euro) e infine quelli organizzati autonomamente da altri soggetti. A illustrare gli appuntamenti è stato l'assessore alla cultura Fabrizio Cigolot, che ha ringraziato, come ha fatto il sindaco Pietro Fontanini, le tante realtà impegnate nell'ideare gli eventi del dicembre in città: «In piazza San Giacomo – ha detto -, avremo il presepe vivente; poi ci saranno gli itinerari del Natale nell'arte mentre Palazzo Morpurgo ci saranno i laboratori di artigianato artistico. Nei Musei si potranno ammirare le mostre Contrappunto, quella su Raimondo D'Aronco e una sulle scoperte dell'Università di Udine in 30 anni di scavi nell'Antica Assiria».

MUSICA

E poi ancora tanta musica: l'esibizione dell'Orchestra Tita Marzuttini, il Concerto del 31 dicembre al Teatro Giovanni da Udine con la Strauss Orchestra, il concerto in onore di don De Roja l'8 dicembre alla chiesta di San Pietro, e, ancora, l'Orchestra Sinfonica del Fvg e il coro gospel (sempre al Teatrone). «Inoltre – è intervenuto Fontanini -, il Comune offrirà alla cittadinanza il concerto del 23 dicembre, con l'orchestra Audimus e il Coro FL Ensemble con musiche di Beethoven, Mozart, Rossini, Mendelssohn e il carnico Canciani. I posti sono molti, ma è meglio prenotarsi». Un Natale che si rispetti non può non pensare anche ai bambini: e allora ecco gli appuntamenti speciali col Ludobus e le aperture straordinarie della Ludoteca. «Il ludobus sarà in piazza Matteotti ogni domenica pre natalizia, nonché l'8 dicembre – ha spiegato l'assessore all'istruzione, Elisabetta Marioni -, così come la Ludoteca che domenica sarà accessibile dalle 16 alle 19; sabato 24 e dal 27 al 30 dicembre sarà aperta mattina e pomeriggio. In Loggia del Lionello, inoltre, riproporremo la Bottega di Babbo Natale che tanto è piaciuta l'anno scorso». Come ha spiegato l'assessore al turismo e commercio, Maurizio Franz «tutto ciò che è stato organizzato, quindi, ha anche la finalità di dare un concreto sostegno soprattutto alle piccole botteghe artigiane, commerciali e di servizi di prossimità. Quest'anno, assieme alle associazioni di categoria, rafforzeremo quindi lo slogan "Io compro a Udine"». In Piazza San Giacomo ci sarà quindi la casetta di Babbo Natale con animazioni e attività di intrattenimento per bambini, a cui saranno anche destinati laboratori. Alla casetta, ci sarà anche un elfo con una cassettina per inviare le letterine a Babbo Natale. Lungo le vie del centro città, invece, si vedranno anche sfilare gli zampognari (il 17 dicembre); lo stesso giorno toccherà anche alla pattinata dei Babbi Natale.

IN PIAZZA MATTEOTTI IL PRESEPE VIVENTE TANTA MUSICA E APPUNTAMENTI SPECIALI PER I BAMBINI

NATALE L'albero di Natale allestito in centro storico

Varie iniziative saranno organizzate per animare le festività nei quartieri: a San Paolo e Sant'Osvaldo, ad esempio, sabato 10 dicembre saranno accesi i due alberi di Natale mentre il sabato successivo è in programma una visita guidata dei presepi. Infine, il Capodanno: «Tonerà la festa in piazza – ha concluso Franz -, dato che le limitazioni per il Covid sono ridotte. Nella Loggia del Lionello ci saranno animazioni musicali e dj set dalle 21.30 all'una di mattina, così da salutare l'Anno Nuovo e fare gli auguri a cittadini e visitatori, che speriamo arrivino numerosi».

Al.Pi.

Bollette, in ateneo piano da 4 milioni

▶Sostituzione di 20mila luci con lampade a led
Tre impianti fotovoltaici maxi taglia sui tetti delle sedi

▶Ai Rizzi energia dal sole che basterebbe per quasi 200 famiglie
Si scalda 15 giorni in meno. Risparmio con sensori e domotica

UNIVERSITÀ

UDINE Un piano da oltre quattro milioni di euro. Per far fronte a bollette che quest'anno sono almeno raddoppiate e nel 2023 minacciano di triplicare, senza interventi correttivi, l'ateneo di Udine si è mobilitato per il risparmio energetico. Oltre al maxi piano di sostituzione di 20mila corpi illuminanti con luci a led in tutte le sedi e all'efficientamento degli impianti di condizionamento e dei trasformatori più vecchi (un investimento di «quasi 2 milioni di euro in partenariato pubblico privato con Engie»), l'Università friulana ha varato un programma ambizioso di installazione di impianti fotovoltaici sui tetti di diverse strutture, che richiederà «almeno altri due milioni di euro», secondo le stime di Renato Spoletti, vicedirettore delle Direzione servizi operativi.

FOTOVOLTAICO

Per aumentare la quota di energia elettrica "pulita" prodotta dal sole e risparmiare sulle bollette, l'ateneo punta intanto su tre impianti. Si è già cominciato con il polo di via Tomadini, con un fotovoltaico da 100 kWp di potenza di picco. Ma anche alla struttura "ex Basket" di via Sondrio a Udine, dove si trovano dipartimenti e laboratori di Veterinaria e Agraria, è previsto un impianto da 199 kWp. Posto che un'abitazione mediamente ha un contratto di 3 kilowatt, «un impianto di questo tipo durante il giorno sarebbe in grado di erogare energia per 50-60 case», spiega Spoletti. Ancor più "generoso" l'impianto che sorgerà sopra il polo dei Rizzi, che a pieno regime ospita quasi 3.500 persone. In questo caso si parla di «un impianto da quasi 660 kilowatt di potenza di picco», in grado quindi di dare energia, durante il giorno a quasi 200 abitazioni. Il polo scientifico non diventerà autosufficiente, ma risparmierà una buona fetta sui costi in bolletta. I lavori per l'impianto del Tomadini, come chiarisce il vicedirettore dei Servizi operativi dell'ateneo, dovrebbero concludersi entro fine anno, mentre gli altri due «sono in fase di finanziamento».

Per migliorare la resa degli impianti «prenderemo in esame un po' tutte le strutture. Dove si possono cambiare i serramenti, cercheremo di farlo, tenendo presenti i possibili benefici. In piazzale Kolbe la nuova sede del dipartimento di area medica, che costerà 20 milioni, sarà una struttura già CasaClima, ad altissima efficienza, quasi autosufficiente dal punto di vista energetico». I sensori di prossimità per l'accensione delle luci saranno distribuiti a tappeto nel polo dei Rizzi e nelle altre sedi. Un piano antisprechi per far fronte a bollette il cui costo, spiega Spoletti, «quest'anno, fra riscaldamento ed energia elettrica, è almeno il doppio, ma rischia di essere il triplo l'anno prossimo», senza interventi correttivi. Fra le misure che saranno adottate anche alcune che potrebbero sembrare "banali" a un occhio inesperto, ma permettono di risparmiare moltissimo: per esempio, la scelta di far sì che le maxiporte dei Rizzi, da 10 metri l'una, si chiudano automaticamente e non restino mai aperte.

RETTORE Roberto Pinton

IL RETTORE PINTON: «PUNTIAMO A MIGLIORARE LA DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE DELL'UNIVERSITÀ»

RISPARMI

Le luci saranno regolate da timer e sensori. A tagliare la testa al toro sarà ovviamente la sostituzione di 20mila corpi illuminanti con luci led in tutte le sedi. Per il riscaldamento, invece, dal 22 ottobre al 7 aprile 2023 l'Ateneo friulano ha deciso di ridurre di 15 giorni l'accensione degli impianti di riscaldamento – 8 per posticipo accensione e 7 per anticipo chiusura –, e di fissare la temperatura degli ambienti a 19 gradi. Si procederà all'efficientamento degli impianti di climatizzazione e all'installazione di sistemi domotici per la rilevazione delle temperature e la gestione automatica della climatizzazione a Palazzo Antonini, Caiselli, Camavito, ai Rizzi e in via Tomadini.

IL RETTORE

«Già da alcuni anni la nostra Università – spiega il rettore, Roberto Pinton – ha avviato un percorso virtuoso di riqualificazione energetica mirato a ridurre l'impatto che le diverse attività accademiche comportano sui consumi e in termini di ricadute ambientali. Con queste nuove iniziative vogliamo migliorare ulteriormente la dotazione infrastrutturale dell'Ateneo e al contempo condividere con tutta la comunità accademica linee guida per l'adozione di comportamenti quotidiani maggiormente responsabili; riteniamo che, in quanto istituzione pubblica votata alla formazione delle giovani generazioni, sia nostro dovere civico e morale dare l'esempio».

Camilla De Mori

RISPARMI Si punterà su domotica e fotovoltaico

IL POLO DEI RIZZI Sul tetto della struttura sarà installato un impianto fotovoltaico da oltre seicento kWp

Il "decalogo" antisprechi per dipendenti e studenti

BUONE PRATICHE

UDINE Non solo investimenti milionari per migliorare l'efficienza degli impianti ed evitare gli sprechi. L'ateneo di Udine fa sapere che è pronto a monitorare costantemente «l'adozione degli stili dei consumi della comunità universitaria, intervenendo nelle situazioni e nei casi di conclamati e perpetuati sprechi energetici». Oltre a verificare che non ci siano dispersioni negli impianti e ad adottare i sensori crepuscolari (all'esterno) e di prossimità (negli spazi interni), in modo che le luci si accendano al passaggio delle persone nei luoghi che non serve illuminare in continuazione, non mancano i consigli (e gli "sconsigli") al personale.

Vivamente sconsigliati fornellini e stufette che oltre a essere pericolosi sono decisamente energivori. Via libera, invece, alle ciabatte con interruttore, che permetteranno di evitare che le apparecchiature in standby continuino a consumare energia. E poi i vecchi macchinari, quando sarà possibile, saranno sostituiti con i loro "cugini" di nuova generazione, con classe energetica elevata.

Non manca il decalogo dei comportamenti virtuosi, rivolto a studenti, docenti e impiegati. Per esempio, per il computer, l'invito è quello di abilitare la sospensione automatica del monitor e dell'hard disk dopo 5 minuti di inattività, di attivare «la cosiddetta "ibernazione" del computer dopo 20 minuti di inattività» e di disattivare invece lo screensaver, perché consuma energia. Ovviamente, il consiglio principe resta quello di spegnere il computer e le stampanti se non si usano per lungo tempo e di staccare la spina degli apparecchi inutilizzati. Per le stampanti, vale sempre l'invito a stampare solo se necessario, possibilmente fronte-retro.

C.D.M.

PRATICHE SCONSIGLIATE Andranno evitate stufette e fornellini

A Cargnacco il ricordo di Ugoni morto a 30 anni in Russia

CERIMONIA

CARGNACCO A fine novembre di 80 anni fa moriva in terra di Russia il trentenne maestro elementare di San Michele al Tagliamento Antonio Ugoni, tenente della divisione Vicenza, nel corso di un combattimento a Gnilaja Balka.

LA FIGURA

La sua figura e le vicende della stessa divisione Vicenza sono state ricordate oggi al Sacrario di Cargnacco (Udine) nel corso di una cerimonia promossa dalla Sezione Giuliana, di Trieste e Gorizia, dell'Unione nazionale italiana Reduci di Russia (Unirr), con il supporto delle Sezioni Carnica e Friulana, alla quale sono tra gli altri intervenuti i sindaci dei comuni friulani di San Michele al Tagliamento, Flavio Maurutto, e di Pozzuolo del Friuli, Denis Lodolo.

LA STORIA

Antonio Ugoni, nato nel 1912 a Pola da padre italiano e madre croata, maestro elementare dapprima proprio in Istria e poi a San Michele al Tagliamento (venne allontanato da Pola in quanto di madre croata), venne arruolato nella "Vicenza" nel 1935 e seguì le sorti della divisione in terra russa dal settembre '41 sino alla morte nel corso di un combattimento contro alcune formazioni partigiane.

L'OMAGGIO DELL'ASSOCIAZIONE DEI REDUCI CON LA DEPOSIZIONE DI UNA CORONA E LA MESSA

CERIMONIA Sabato a Cargnacco la deposizione di una corona d'alloro

LA CORONA

Sabato a Cargnacco, dopo la deposizione di una corona d'alloro al cippo della "Vicenza" nel piazzale davanti alla chiesa e la celebrazione della Santa Messa, nella cripta del sacrario dedicato ai caduti e dispersi in Russia, è stato reso omaggio al loculo che custodisce le spoglie del ten. Ugoni, alla tomba del Soldato Ignoto in Russia e alla tomba di don Antonio Caneva.

ERA NATO A POLA ERA MAESTRO IL CALVARIO DELLA DIVISIONE VICENZA RICORDATO DALL'UNIRR

IL MONUMENTO

Il Comune di San Michele al Tagliamento dal 2000, nella frazione di Villanova-Malafesta, ha dedicato un monumento ai venti giovani soldati nati o vissuti a San Michele al Tagliamento che non fecero ritorno dal fronte russo; tra questi ben undici erano inquadrati nella divisione Vicenza.

Spaccio, giro di vite nei parchi

▶Un pakistano ha cercato di fuggire: fermato dai poliziotti Aveva 49 dosi di cocaina oltre a un quantitativo di hascisc

▶Un altro straniero al parco Moretti è stato trovato in possesso di un "pezzo" di fumo ed è stato bloccato

LE OPERAZIONI

UDINE Due diverse operazioni degli agenti della Questura di Udine hanno portato all'arresto di due spacciatori lo scorso mercoledì 23 novembre nel capoluogo friulano. Uno ha cercato di fuggire alla vista delle forze dell'ordine, l'altro nascondeva l'hashish nella biancheria intima. Il primo intervento nella serata durante un normale controllo presso un'area verde in via Cormor Basso: è lì che gli agenti hanno notato un gruppetto di persone, che, appena si erano accorti della loro presenza, hanno cercato di allontanarsi senza dare nell'occhio. All'improvviso uno di questi ha tentato di scappare gettando a terra un involucro in cellophane. Gli agenti lo hanno inseguito fino a un piccolo dirupo dove lo hanno bloccato. L'uomo, durante la fuga, si era liberato anche di un bilancino di precisione ed altri due involucri in cui sono stati trovati cocaina e hascisc. Il giovane, un cittadino pakistano 32enne senza fissa dimora, è stato condotto in questura ed arrestato per detenzione illecita di stupefacente ai fini di spaccio. In tutto sono stati sequestrati 43,4 grammi di cocaina, frazionati in 49 dosi e 12,5 grammi di hashish, oltre al bilancino. Successivamente è stato portato in carcere a disposizione dell'Autorità Giudiziaria. Nella mattinata di venerdì, convalidato l'arresto, il Gip ha disposto la misura cautelare del divieto di dimora in tutta la provincia di Udine. Identificati anche due cittadini italiani, probabili acquirenti dello stupefacente. Nel pomeriggio di mercoledì, due equipaggi del reparto Prevenzione Crimine "Lombardia", durante un controllo al parco Moretti, hanno notato uno straniero - un 18enne cittadino bengalese residente a Udine - palesemente preoccupato per la loro presenza. Il ragazzo è stato trovato in possesso di un unico pezzo di hascisc di 26 grammi, nascosto sotto le mutande, e di 90 euro, probabile provento di spaccio, visto che non sono note attività lavorative o sussidi. All'interno dell'abitazione gli agenti hanno recuperato altri 2 grammi di stupefacente ed 80 euro in contanti. Il giovane è stato arrestato in stato di libertà per l'illecita detenzione, mentre l'hashish ed il denaro sono stati sequestrati.

SAN LEONARDO

Rissa tra un gruppo di minorenni stranieri, nel pomeriggio di lunedì 28 novembre, nella struttura di accoglienza Sant'Angela Merici, a San Leonardo, nel Cividalese. Due giovani sono rimasti feriti in maniera lieve e sono stati accompagnati al pronto soccorso di Udine. I carabinieri sono intervenuti verso le 17. Alla violenta lite, stando alla prima ricostruzione dei militari dell'Arma, hanno preso sette ragazzi, tutti di età compresa tra i 16 e i 17 anni, di nazionalità tunisina e pakistana. Secondo gli investigatori all'origine del diverbio, poi sfociato nella colluttazione, futili motivi. Dall'insulto alle mani, da un primo diverbio tra poche persone, al coinvolgimento di altre. Alla fine all'ospedale sono finiti un minorenne pakistano e un tunisino. Sono in corso ulteriori accertamenti da parte dei carabinieri di san Leonardo e dei colleghi del Radiomobile di Cividale.

I CARABINIERI INVECE SONO DOVUTI INTERVENIRE A SAN LEONARDO PER SEDARE UNA RISSA FRA MINORI STRANIERI

AREA VERDE Frequenti i controlli della Polizia al parco Moretti di Udine. Mercoledì scorso un arresto

Indennità di pronto soccorso «Dovete distribuirla anche a chi lavora nel territorio»

COMPARTO

Indennità di pronto soccorso non solo per chi lavora fra le quattro mura del reparto in ospedale, ma anche per gli operatori del comparto impegnati sul territorio, come, per esempio gli autisti. E poi, nel riparto, il "tesoretto" che si prepara a planare da Roma sul Friuli Venezia Giulia per premiare infermieri, oss e gli altri dipendenti per tutto il 2022 (mica bruscolini, visto che si parla di 1,8 milioni quando la Campania che ha tre volte la popolazione del Fvg ne ha presi 2,4, come ricorda la Uil), dovrebbe essere suddiviso non solo sulla base degli accessi, come proposto in prima istanza, ma anche per numero di "teste". Sono queste le richieste che Luca Petruz, segretario regionale del Nursind, e Stefano Bressan, suo omologo per la Uil Fpl Fvg, hanno messo sul tavolo del confronto con l'assessore regionale Riccardo Riccardi.

«Per un principio di correttezza vorremmo - dicono Petruz e Bressan - che l'indennità di pronto soccorso di nuova istituzione che ammonta a circa 1,8 milioni fosse assegnata non solo per accessi ma anche per numero di operatori in servizio. La nostra proposta è stata ben recepita dall'assessore». «Abbiamo chiesto - precisa Bressan - che si allarghi la platea che percepirà l'indennità anche agli operatori dell'emergenza territoriale, come gli autisti di ambulanza e altre figure cruciali». In totale, secondo i calcoli di Bressan, fra territorio e Pronto soccorso, gli operatori di emergenza in regione sono «almeno un migliaio». «Abbiamo chiesto che, nel riparto degli 1,8 milioni alle Aziende vengano calcolati 80 euro per testa e che il resto venga diviso in base agli accessi. Questa ci sembra una ripartizione più equa».

Il tema principe dell'incontro con Riccardi era la verifica puntuale dei dati sul personale in servizio nei Pronto soccorso regionali e nelle aree di emergenza degli ospedali Fvg, dopo che i due sindacati nei giorni scorsi avevano reso noti i "loro" numeri. Un dato fondamentale non solo per trovare delle soluzioni «per ottimizzare l'organico operante». Al momento, stando ai dati resi noti da Uil e Nursind, ci sarebbero metà dipendenti (71 fra infermieri e oss) in forza al Pronto soccorso del di Udine rispetto a Cattinara (145), nonostante 10mila accessi in più nel 2021 (55mila contro 46mila). A Pordenone, con dati analoghi a quelli di Trieste per gli ingressi 2021, il personale del comparto arriva a una sessantina di unità fra il reparto "generale" e quello ortopedico. Se si aggiungono il Pronto soccorso pediatrico e il 118, si arriva a 131 (meno della metà di Cattinara). L'assessore ha programmato «una serie di incontri con i direttori dei Pronto soccorso regionali per dare un fondamentale principio di equità nella garanzia dell'assistenza per tutti i cittadini delle 4 province», dicono Petruz e Bressan.

I SINDACALISTI: «SI TRATTA DI 1,8 MILIONI VORREMMO CHE FOSSERO ASSEGNATI CON CRITERI DIVERSI»

Camilla De Mori

«Trasporti, ancora corse saltate e ritardi a Udine»

TRASPORTI

UDINE «Ancora corse saltate a Udine, con utenti costretti ad aspettare 40-50 minuti un autobus». Lo denuncia il consigliere regionale del MoVimento 5 Stelle, Cristian Sergo, dopo le ennesime segnalazioni di disservizi legati al trasporto pubblico locale.

«Manca completamente l'informazione delle corse saltate da parte di Arriva Udine, impedendo così alle persone di conoscere la situazione e cercare un'alternativa per spostarsi – continua l'esponente M5S -. E a sobbarcarsi le lamentele sono gli autisti, che non hanno alcuna responsabilità per le corse non effettuate, anzi, come al solito sono in prima fila a garantire un servizio essenziale per i cittadini. Spesso le notizie di cronaca evidenziano come qualcuno non si limiti alle lamentele ma passi a vere e proprie aggressioni».

Per Sergo a mancare è la comunicazione. «Prima ancora di adoperarsi per evitare i tagli, che non sarebbe male visto il tempo che passa, si provveda almeno a informare l'utenza, visto che app e sito non comunicano nulla, invece di continuare a dare l'impressione che tutto funzioni normalmente anche quando non è così. Negando il problema si negano anche le soluzioni per risolverlo». A occuparsi di mezzi pubblici in provincia di Udine è anche la consigliera dei Cittadini Simona Liguori, preoccupata per le segnalazioni dei sindacati su carenza di personale, dimissioni, taglio delle ferie, corse ridotte o cancellate. Segnalazioni che secondo lei «non possono essere ignorate perché hanno ricadute serie sui lavoratori stessi e sugli utenti. I dipendenti hanno il diritto di trovarsi nelle condizioni migliori per lavorare, la cittadinanza, dagli studenti agli anziani, deve poter contare su questo fondamentale servizio che consente di muoversi in autonomia all'interno della città: le istituzioni, dal Comune fino alla Regione, hanno quindi il dovere di agire per risolvere i problemi denunciati». Liguori intende presentare un'interrogazione per sapere quali soluzioni verranno attuate per risolvere le criticità riscontrate dai lavoratori dell'azienda Arriva Udine che tra l'altro hanno portato l'Ugl Fna di Udine a proclamare uno sciopero di 24 ore per venerdì 2 dicembre. «Come pensa di intervenire la Giunta regionale per superare le difficoltà che sta vivendo il personale di Arriva Udine e ripristinare in modo definitivo e completo il servizio di trasporto pubblico locale?» si chiede Liguori.

SERGO (M5S) CHIEDE PIÙ INFORMAZIONE PER GLI UTENTI LIGUORI (CITTADINI) ANNUNCIA UN'INTERROGAZIONE

MEZZI PUBBLICI Consiglieri preoccupati per le segnalazioni dei sindacati su carenza di personale, dimissioni, corse cancellate e ritardi

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

Marina Bonazza De Eccher ospite di "Prime donne"

La prima serata di questa sera sul canale 12 sarà dominata alle 21.15 dalla trasmissione "Prime donne", condotta da Giorgia Bortolossi. Ospite dell'appuntamento, Marina Bonazza De Eccher. Alle 21.45, invece, spazio alle aziende di "Io sono Fvg". Conduce Eleonora Nocent.

FOTO D'EPOCA L'Udinese in una foto d'epoca del 1896. Oggi è il compleanno della formazione bianconera

L'UDINESE COMPIE OGGI 126 ANNI

È la formazione più antica in Italia dopo quella del Genoa

I ginnasti bianconeri con i baffi a manubrio sono stati dei precursori

CALCIO SERIE A

Buon compleanno Udinese! Oggi il club bianconero compie ben 126 anni; è il sodalizio calcistico italiano più antico dopo quello del Genoa (il Grifone è stato fondato nel 1893). Rispetto al club ligure (poi anche alle squadre di Milano e Torino) l'Udinese ha da subito avuto una caratteristica particolare che ha evidenziato la vocazione del territorio per il gioco del calcio dato che i suoi giocatori erano tutti studenti di Udine mentre quelli della squadra genovese, delle milanesi e torinesi erano stranieri. Gli udinesi, ginnasti della Società di Ginnastica e Scherma, erano un po' originali per via dei baffi a manubrio, ma sono stati i precursori del gioco del calcio e hanno lasciato una traccia indelebile di cui la città di Udine è sempre stata loro grata.

NASCITA

Quella del 30 novembre è comunque data indicativa (stabilita da Figc e Lega Calcio) dato che il calcio udinese era attivo de facto dal 1895.

Nel settembre di quell'anno i ginnasti udinesi della Società di Ginnastica e Scherma, capitanati da Antonio Dal Dan, si esibirono, con la Virtus di Bologna nel giuoco del calcio davanti ai Sovrani, al Re d' Italia Umberto I e alla Regina Margherita. Al termine di quella gara il Re si congratulò con i dirigenti udinesi e premiò il capitano Dal Dan con una medaglia d'argento ricordo.

LO SCUDETTO NON ASSEGNATO

I ginnasti udinesi, in occasione della Prima edizione dei giochi nazionali a Treviso, dal 6 all'8 settembre 1896, vinsero il torneo di calcio battendo il Turazza di Treviso e la Ginnastica di Ferrara. In pratica conquistarono il primo scudetto mai riconosciuto però in quanto la Federcalcio non era stata ancora istituita (lo sarà due anni dopo).

Questa la formazione dei ginnasti che si aggiudicarono la sfida decisiva con Ferrara: Bissattini, Chiussi, Kosnapfel, Pellegrini, Milanopulo, Del Negro; Plateo, Spivach, Dal Dan, Tam, Tolu. Va anche ricordato che a Udine nel 1893, nel campo giochi ricavato nell'area della Braida Muzzati (dove oggi sorgono via Ceconi, via Battistig, piazza della Repubblica), tutte le mattine Antonio Dal Dan, dalle 6 alle 7, insegnava il calcio a ragazzi via via sempre più numerosi.

SEZIONE CALCIO

Nel 1911 (5 luglio) alcuni ginnasti, con a capo Antonio Dal Dan e il figlio Luigi, iscrissero la squadra calcistica alla Figc con il nome di Associazione del Calcio Udine sempre facente parte della Società di Ginnastica e Scherma. Nel 1913 la squadra partecipa al campionato di promozione veneto-emiliano (fa il suo debutto il 20 aprile sul campo di Via Gorghi) e ottiene il diritto di iscriversi l'anno dopo nel campionato nazionale (l'attuale serie A) mantenuto sino allo scoppio della Grande Guerra. Nel 1919 si trasforma in Asu (Associazione Sportiva Udinese), poi nel 1925 diviene autonoma a tutti gli effetti con la denominazione Acu (Associazione Calcio Udinese).

PRIMA COPPA ITALIA

L'Udinese ha la possibilità nel 1922 di aggiudicarsi la prima Coppa Italia. Ma in finale a Vado, pur nettamente favorita, cede all'undici locale per 1-0, gol di Levratto nei supplementari. Partecipa anche a due campionati di prima categoria, nel 1922-23 e 1925-26 ma con scarsa fortuna,. Poi con l'istituzione dei tornei d girone unico, 1929-30. è iscritta in Prima Divisione (l'attuale C) ed è subito promossa in B (il torneo era suddiviso in tre gironi) rimanendovi due stagioni. Ritorna nella cadetteria nel 1939-40 e vi rimane sino al 1947-48 quando la Figc decide di unificare il campionato cadetto cui prenderanno parte le prime sei classificate dei tre gironi (i bianconeri avevano conquistato l'undicesimo posto nel loro girone).

SERIE A

Dal 1948 al 1950, grazie al nuovo presidente Giuseppe Bertoli, i bianconeri sono protagonisti del salto triplo, dalla C sono promossi in A. Inizio un periodo di grandi soddisfazioni, nel 1954-55 l'Udinese è seconda dietro il Milan, ma per un illecito sportivo consumatosi due anni prima vengono retrocessi in B dove rimangono una sola stagione. E' ancora serie A sino al 1962 quando inizia un lungo periodo di decadenza tra B e C sino al 1978 poi la squadra di Teofilo Sanson, Franco Dal Cin e Massimo Giacomini ritorna in B e l'anno dopo in A. Nel 1981 inizia l'era Lamberto Mazza, nel 1983 viene acquistato nientemeno che Zico, ma i sogni di gloria si infrangono ben presto. L'Udinese rimane in A sino al 1987, primo anno di Gianpaolo Pozzo che paga dazio ai meno nove di penalizzazione per la vicenda del toto nero risalente alla precedente gestione. Inizia quindi l'effetto saliscendi tra A e B sino al 1995 e da allora i bianconeri sono saldamente nel massimo campionato, record assoluto per un club di una città di nemmeno 100 mila abitanti. Quest'anno il club festeggia le nozze d'oro con il massimo campionato (solamente 13 club vantano più presenze). L'Udinese vanta pure 11 partecipazioni alla varie Coppe Europee.

Guido Gomirato

NEL 1896 ALLA PRIMA EDIZIONE DEI GIOCHI NAZIONALI DI TREVISO VINSERO IL TORNEO BATTENDO I RIVALI

NEL 1911 ALCUNI ADERENTI ISCRISSERO LA SQUADRA ALLA FEDERAZIONE NEL 1913 PARTECIPÒ AL CAMPIONATO

NEL 1922 SI AGGIUDICÒ LA PRIMA COPPA ITALIA DAL 1948 AL 1950 IL SALTO TRIPLO CON IL PASSAGGIO DALLA C ALLA A

Buta fermato da un infortunio «Non vedo l'ora di esordire»

LA SITUAZIONE

L'Udinese ha maledetto l'infortunio di Destiny Udogie, che ha costretto mister Andrea Sottil a rivisitare l'assetto della sua squadra in mancanza di una vera e propria alternativa. E così è stato spesso portato in quella zona el Tucu Pereyra, con Ehizibue a destra, o alzato Enzo Ebosse, che però giustamente il tecnico vede alla perfezione come braccetto di sinistra. Il tutto deriva dall'infortunio che a inizio stagione ha colpito Leonardo Buta. Nell'infornata di giovani arrivati a Udine, il talentino portoghese era uno di quelli più attesi, ma la frattura da stress alla tibia lo ha colpito ancora prima dell'inizio delle danze. Una tegola non da poco per la squadra, ma soprattutto per lui, visto che ha dovuto rimandare di almeno 6 mesi (recupero compreso) il suo esordio in Prima Squadra. A Tv 12 ha ripercorso questi momenti. «È stata una vera sfortuna subire un infortunio a quel punto della stagione, ma il peggio è passato. Ho già fatto però tre partite con la Primavera, per guadagnare fiducia ed il ritmo che mi mancava. Ora mi sento pronto per la prima squadra. Non vedo l'ora di esordire. L'Udinese è stata la scelta giusta per crescere e diventare più forte, ma anche l'Udinese vedrete che ha fatto bene a credere in me». Avere Beto a fianco nei primi passi in Italia è stato fondamentale, e lo conferma Buta. «Beto mi ha aiutato tantissimo nei primi tempi, non parlavo italiano e mi è stato vicino. Mi dà inoltre molti consigli, mi dice di stare tranquillo e fare il mio gioco. Mi sono comunque sentito coinvolto subito da questo gruppo. Tutti i ragazzi mi sono stati vicini durante tutto il percorso di recupero dal mio infortunio». Arrivato a Udine per raccogliere la pesante eredità di Destiny Udogie, ceduto al Tottenham e poi rimasto in prestito, Buta si dice pronto a questa sfida. «Devo dire che è vero, ci assomigliamo molto. Proprio come me, è un giocatore forte e rapido. Anche lui vuole segnare sempre, siamo entrambi offensivi. A me piace tantissimo spingermi nell'area avversaria, proprio come lui». Italia e Portogallo, non c'è grande differenza. «Non ho trovato grandi differenze. Come in Italia infatti, anche in Portogallo e al Braga ho lavorato molto sulla tattica. Sottil mi dà molti consigli - conclude - e mi chiede di esprimere al meglio il mio modo di giocare. Ci aiuta molto a livello mentale per giocare sereni in campo».

La Federcalcio Catalana ha premiato il meglio del calcio catalano per l'anno 2022. I vincitori nelle diverse categorie hanno prevalso grazie ai voti della giuria, composta dai Presidenti di calcio, dirigenti della Federcalcio Catalana e giornalisti. L'evento si è tenuto presso l'Old Estrella Damm Factory. Gerard Deulofeu si aggiudica il premio come miglior capocannoniere. Tutti i vincitori delle diverse categorie sono stati. Miglior giocatore: Marc Cucurella, Miglior giocatore: Alexia Putellas, Miglior allenatore: Pep Guardiola, Giocatore con più proiezione: Ferran Jutglà, Giocatrice con più proiezione: Clàudia Pina, Capocannoniere: Gerard Deulofeu, Capocannoniere: Alexia Putellas, Miglior giocatore di futsal: Dídac Plana, Miglior giocatore di futsal: Elia Gullì, Miglior allenatore di futsal: Clàudia Pons, Miglior arbitro: Víctor García Verdura, Premio della giuria: Llevant les Planes. Un premio che conferma l'ottimo momento del 10 bianconero, che ha pubblicato varie stories su Instagram della consegna del premio, in particolar modo quelle dell'abbraccio con il tecnico Pep Guardiola.

Stefano Giovampietro

«BETO MI HA AIUTATO TANTISSIMO NEI PRIMI TEMPI NON PARLAVO ITALIANO E MI È STATO MOLTO VICINO»

TALENTO Colpito da una frattura da stress alla tibia

SOTTIL: «LA SOSTA È ARRIVATA AL MOMENTO GIUSTO»

Il tecnico: «Non andremo in ritiro ma abbiamo organizzato delle amichevoli a difficoltà crescente. Non tanti i giorni inattivi»
Ai Mondiali ha apprezzato Sabiri e il bianconero Ebosse

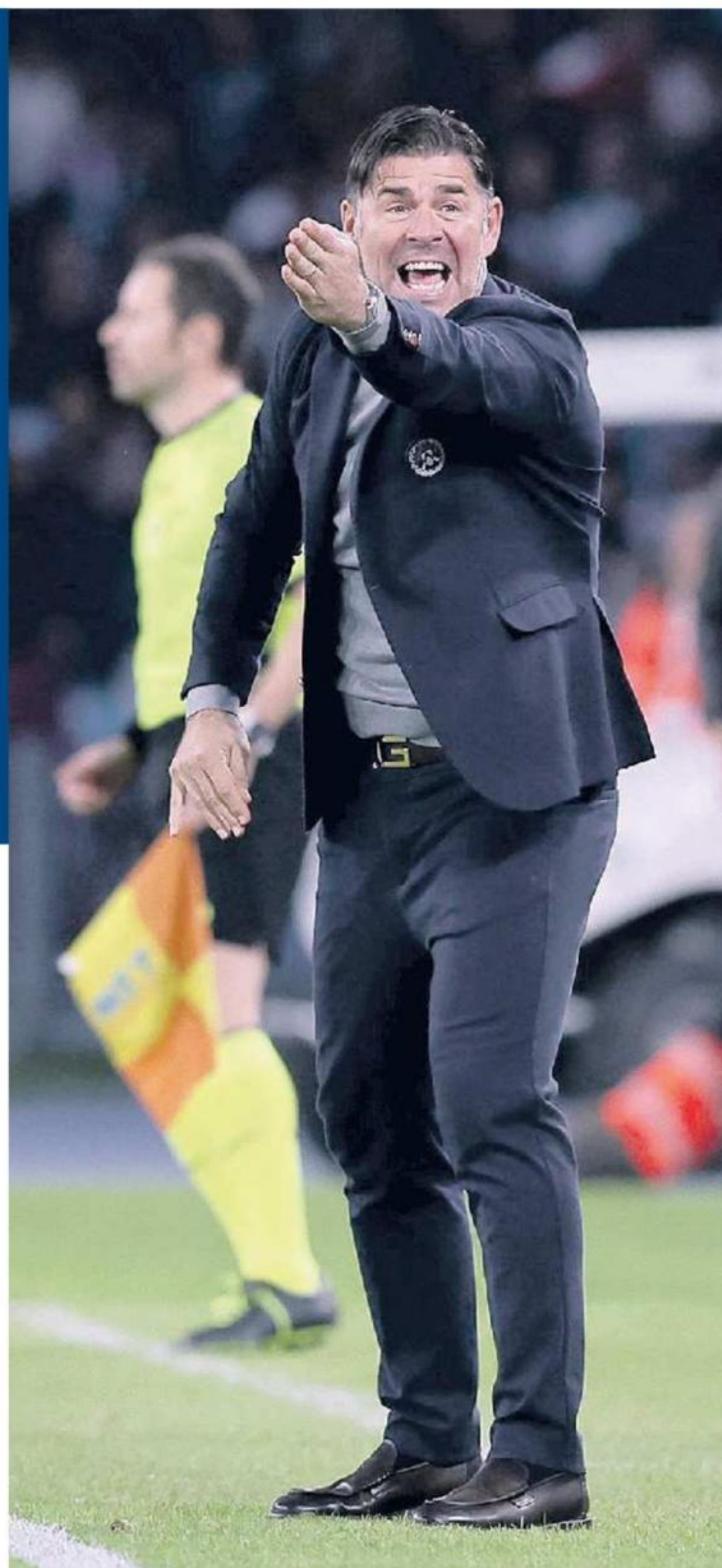
MISTER BIANCONERO Andrea Sottil ha parlato di tantissimi temi

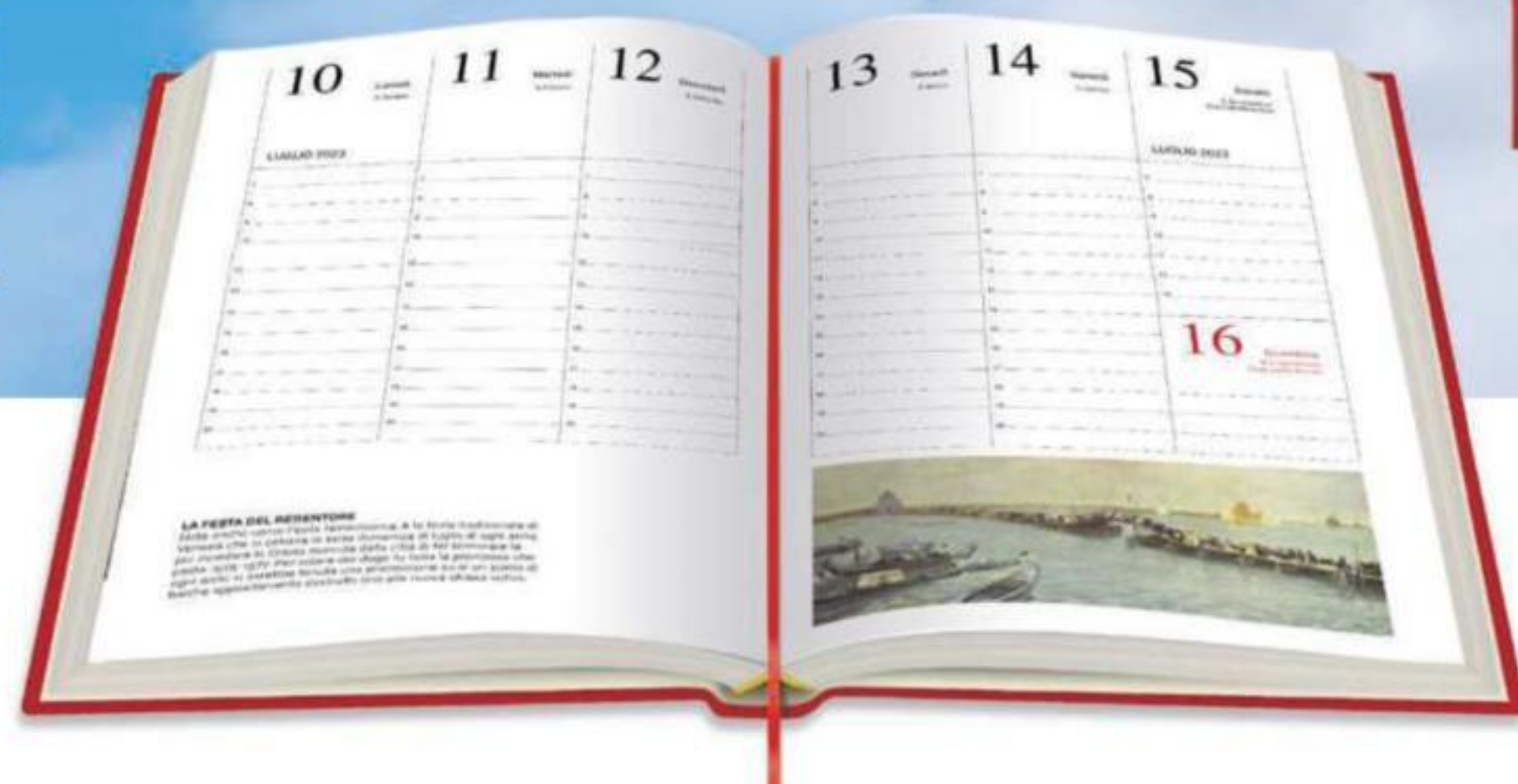
IL PUNTO

La sosta è appena cominciata e il prossimo impegno, 4 gennaio 2023 alla Dacia Arena contro l'Empoli, sembra lontanissimo, e forse lo è. La preparazione però sta entrando nella sua fase più viva, perché di questo si tratta, un ritorno al lavoro duro come in estate per ricominciare alla grande andando all'assalto dell'Europa. A Sky Sport è intervenuto Andrea Sottil, che ha parlato di tantissimi argomenti, a cominciare dall'importanza della lingua italiana a livello comunicativo all'interno del gruppo. «Tanti dei miei ragazzi parlano, chi bene, chi abbastanza, l'italiano. Anche prima dell'acquisto in tanti l'avevano studiato. Io sto anche migliorando il mio inglese e i miei collaboratori mi aiutano, anche se la mia parola è quella più importante». Il discorso è virato su Sabiri, reduce dal gol al Mondiale con la nazionale marocchina, anche se poi la Fifa glielo ha "sottratto" assegnandolo al suo compagno di squadra Saiss.

«È dotato di un grandissimo talento - ha detto Sottil del giocatore che ha allenato in passato -, quando sono arrivato all'Ascoli mi ero fatto un'idea ma nel quotidiano mi ha impressionato. Lo chiamo un tuttocampista, abbina una grande tecnica a un calcio molto strano quando tira in porta, è impressionante. Poi è molto abile anche nel gioco aereo. Quando provava a calciare le punizioni metteva un'altra porta come barriera e riusciva a segnare. Ad Ascoli si sposava benissimo nel mio 4-3-1-2 - continua il mister -. Collocarlo tatticamente non è facile. Non è una mezzala pura, né un esterno. Messo alle spalle di una o due punte penso che renda al meglio. Sa attaccare lo spazio, sa rifinire e sa fare gol. Messo al centro può fare la differenza". Di lui si parla anche in chiave di mercato, visto che tra l'altro la Samp non naviga in buone acque societarie e di classifica.

L'EX GIOCATORE DELL'ASCOLI «È UN TUTTOCAMPISTA UN LEADER SILENZIOSO CHE HA FAME DI ARRIVARE»

In molti lo vedono bene come successore di Pereyra in caso di partenza dell'argentino. «Non mi meraviglio del suo Mondiale, è un leader silenzioso - afferma -. Sabiri ha una grandissima personalità, anche se sbaglia una palla poi la rivuole subito. Ha fame di arrivare e abbina una grande consapevolezza dei suoi mezzi con una grande personalità. Si parla di un bravo ragazzo, molto intelligente, che ha umiltà. La sua dote migliore è la personalità».

SOSTA MONDIALE

L'unico bianconero presente al Mondiale è Ebosse. «Mi dispiace che non abbia ancora giocato. È un giocatore forte che ha tecnica e velocità. Può giocare in più ruoli, anche come quinto o quarto di centrocampo. Anche lui è un ragazzo straordinario, è un 1999 e ha un bel piede, anche per la costruzione dal basso. Sa gestire gli uno contro uno a tutto campo ed è un giocatore di grande prospettiva, come tutti quelli che acquista l'Udinese». Sottil ha infine detto la sua sulla sosta. «Parliamo di una cosa atipica, che non era mai capitata, ma si avvicina a una sosta invernale, quando si davano sempre una decina di giorni di vacanza. Ora dobbiamo gestire il tempo che manca per arrivare al 4 gennaio - ricorda -. Non andremo in ritiro da nessuna parte, abbiamo però organizzato delle amichevoli con difficoltà crescente. Non sono poi stati tanti i giorni di inattività, i test serviranno per arrivare a giocare partite difficili, sia a livello tattico che fisico». Candidamente Sottil ammette che questo stop non è arrivato nel momento sbagliato. «Il calo che abbiamo avuto è stato fisiologico, dopo 6 vittorie di fila si alzano le aspettative, ma alcuni pareggi ottenuti non erano certo da buttare. Con la Lazio a Roma o a Cremona meritavamo di vincere, a volte abbiamo perso brillantezza ma non siamo calati drasticamente - la sua ammissione -. Abbiamo perso anche giocatori importanti e penso che la sosta sia arrivata al momento giusto».

Stefano Giovampietro

BASKET, IN FRIULI SALE LA FEBBRE DA DERBY

▶Tifosi concentrati sul primo confronto fra l'Old Wild West Udine e la Ueb Cividale

▶Gli ultimi biglietti per il confronto sono stati messi in vendita lunedì scorso

BASKET

"Sale la febbre da derby", scrive la Ueb Cividale sui propri profili social ufficiali. Ed è in effetti logico che in questo momento l'attenzione di tifosi e appassionati sia tutta concentrata sul primo confronto in campionato tra la formazione ducale e l'ApUdine, in programma mercoledì 7 dicembre, alle 20.45, al palaGesteco di via Perusini. Rimane ovviamente il precedente di SuperCoppa, con il netto successo dell'Old Wild West al palaCarnera - era il 17 settembre scorso -, al termine di una gara che in avvio di quarta frazione era però sembrata prendere per lei una brutta piega. Gli ultimi biglietti per il derby sono stati messi in vendita lunedì e a giudicare dal successo della promozione "Eagles Black Friday" (che proponeva l'abbinata d'ingressi per le partite interne con Kleb Ferrara e Apu) non dovrebbero nemmeno esserne avanzati poi così tanti.

BIGLIETTI

Gli interessati che ancora non se ne sono assicurato uno faranno insomma bene ad affrettarsi, prima che il palaGesteco (capienza di 2800 spettatori) venga dichiarato 'sold out' in ogni suo settore. I biglietti sono acquistabili come al solito nei punti vendita Vivaticket, online e presso le prevendite autorizzate, nonché da Doctor Phone al Borc di Cividat e alla Eagles Club House (dal lunedì al venerdì, dalle 15 alle 19). Prima della partita dell'anno ci sarà comunque da giocare nel prossimo weekend la decima di andata e Old Wild West Udine e Gesteco Cividale scenderanno in campo contemporaneamente, domenica 4 dicembre, alle 18: sembrerà strano, ma finora è successo solo una volta in nove turni di campionato e per la precisione alla sesta di andata.

I bianconeri di coach Matteo Boniciolli ospiteranno al Carnera la Caffè Mokambo Chieti, mentre le aquile ducali saranno impegnate al palaFlaminio di Rimini, nel confronto diretto in chiave salvezza tra neopromosse. E se l'Old Wild West - confidando anche nel successo della Tramec Cento contro la capolista Giorgio Tesi Group Pistoia - avrà tra le mani una chance importante per riagganciare proprio Pistoia al vertice della graduatoria del girone Rosso, assai più complicato appare invece il compito della Gesteco, dato che proprio Rimini, dopo un avvio di stagione negativo, ha inaugurato una mini-striscia di due vittorie consecutive e si è pure rinforzata ingaggiando l'ala/pivot Aristide Landi, prodotto delle giovanili della Virtus Bologna e dominatore, da under 19, delle finali udinesi di categoria del 2012 e 2013. Landi ha già esordito domenica a Chieti, realizzando quattro punti in dodici minuti d'impiego. La sua fisicità - pur trattandosi di un giocatore che è da sempre a suo agio soprattutto quando può concludere dall'arco dei tre punti - può diventare un problema per i pari ruolo della Gesteco, che già verranno messi a dura prova dal centro nigeriano-canadese Derek Ogbeide, attuale leader della classifica dei migliori rimbalzisti del girone. Questa sera sono intanto in programma il recupero della quarta giornata tra la Staff Mantova e l'Allianz Pazienza San Severo e quello della settima tra il Caffè Mokambo Chieti e l'Umana Chiusi. Ciò significa che con una vittoria Mantova raggiungerebbe in quinta posizione Gesteco e Kigili Fortitudo Bologna e che una tra Chieti e Chiusi abbandonerà il fondo della classifica. Ieri pomeriggio sono state invece rese note le terne arbitrali che verranno mandate dal designatore a dirigere le gare della decima di andata di serie A2. Old Wild West Udine-Caffè Mokambo Chieti è stata affidata a Michele Cosimo Pio Capurro di Reggio Calabria, Michele Centonza di Grottammare (Ap), Vincenzo di Martino di Santa Maria la Carità (Na), mentre in RivieraBanca Rimini-Gesteco Cividale fischieranno Roberto Radaelli di Porto Empedocle (Ag), Alex D'Amato di Tivoli (Rm), Fabio Bonotto di Ravenna. Capurro ha già diretto il match vinto dall'OWW in casa l'8 ottobre scorso contro l'Allianz Pazienza San Severo e, sempre in quell'occasione, a fungere da primo arbitro era stato Radaelli, che avrà lo stesso ruolo anche questa domenica al palaFlaminio di Rimini.

Carlo Alberto Sindici

OWW Raphael Gaspardo. I giocatori bianconeri di coach Matteo Boniciolli ospiteranno al Palasport Carnera nel capoluogo friulano la Caffè Mokambo di Chieti

PRIMA DELLA GARA DELL'ANNO I BIANCONERI AFFRONTERANNO CHIETI E I CIVIDALESI PISTOIA

Andreutti sesta nel bob Oggi in scena Lisa Vittozzi

SPORT INVERNALI

In attesa delle prime gare di Coppa del Mondo, gli azzurri del bob si cimentano nella Coppa Europa.

A Altenberg, classico budello tedesco, Giada Andreutti nella prima giornata si era ribaltata con il suo monobob, fortunatamente senza conseguenze, lo dimostra il fatto che ieri si è piazzata sesta in gara 2, un bel risultato arrivato nonostante la solita partenza ad handicap nella fase di spinta. Un dato è eloquente: dalla vincitrice, l'australiana Walker, la sandanielese accusa un distacco nei primi 7 secondi di gara (dai sei ai sette decimi) sostanzialmente uguale a quello dei successivi 55. Infatti in entrambe le manche la ventisettenne dell'Aeronautica ha guadagnato posizioni ad ogni intermedio.

In Germania c'è anche Mattia Variola, con il quale Giada convive a Bagnarola di Sesto al Reghena: lunedì nel bob a due era giunto ottavo assieme a Obou, ieri con Batti si è capovolto, chiudendo ventesimo.

Restando agli sport invernali, si è aperta la Coppa del Mondo di biathlon con la 20 km individuale di Kontiolahti, in Finlandia. In gara Daniele Cappellari, che con il 51° posto ottiene il suo miglior risultato di sempre nel circuito. Il carnico ha commesso un solo errore al poligono (19 su 20) e con una miglior condizione sugli sci (92° tempo) avrebbe potuto entrare in zona punti, riservata ai primi 40.

Oggi entra in scena Lisa Vittozzi, impegnata alle 13.15 nella 15 km femminile: diretta su Eurosport e in streaming su eurovisionsports.tv/ibu.

Al via anche l'Ibu Cup, il circuito di secondo livello del biathlon: ieri a Idre (Svezia) si sono disputate le sprint, con Eleonora Fauner 52a nella 7.5 femminile e il cugino Daniele 31° nella 10 km maschile.

BT

Pugilato, in vent'anni il grande balzo da duecento a 1.300 tesserati in Friuli

PUGILATO

Quasi quarant'anni di boxe. Finora li ha già vissuti Alessandro Zuliani da Bressa di Campoformido: una figura di riferimento importante per l'intero movimento sportivo del Friuli Venezia Giulia. Quando faceva agonismo è diventato campione d'Italia nei pesi supermassimi sia fra gli Under 17 (nel 1985) che assoluto (1989). Più tardi ha conosciuto anche l'esperienza quadriennale da presidente del comitato regionale della Federazione pugilistica italiana (adesso la carica è ricoperta dal codroipese Andrea Tempo). Sempre in prima fila per alimentare la passione verso la cosiddetta "noble art", di cui rappresenta l'anello di congiunzione fra i patiti friulani di vecchia e nuova generazione, analizza lo stato di salute della boxe del Friuli Venezia Giulia. «Che negli ultimi vent'anni – sottolinea soddisfatto – ha conosciuto una sorta di boom passando da 200 a 1300 tesserati». E svela il segreto: «Fondamentale è stata l'apertura della attività amatoriale con il progetto "Gym boxe", riservata a chi ha da 13 a 65 anni di età (c'è anche una pattuglia femminile). Queste persone possono disputare in palestra gare di livello nazionale, tenendo presente alcune importanti regole come quella di evitare il contatto fisico». In aggiunta merita ricordare come un buono slancio stia conoscendo l'attività giovanile, per i bambini da sei a dodici anni. «Le famiglie – aggiunge Zuliani – portano volentieri i ragazzi da noi. Non hanno più le preoccupazione di una volta che si facessero male come rompersi il naso eccetera. Lievitazione anche del numero delle società operanti - salite da 15 a 22- e delle stesse manifestazioni annuali: ora sono una quarantina. In regione hanno avuto successo il tradizionale torneo per l'anniversario della Pugilistica Pordenonese e lo stesso "Memorial Mario Vecchiatto" in ricordo del più grande campione avuto dal Friuli che la Pugilistica Udinese propone puntale ogni anno, così per omaggiare il suo maggiore talento. «Va notato – spiega Zuliani – come ci siano poi diversi giovani immigrati di seconda generazione, ovvero nati in Italia. In particolar modo del Nord Africa. Del resto paesi come Algeria, Marocco, Tunisia vantano una sicura tradizione pugilistica, retaggio del loro periodo coloniale sotto la Francia. Venire in palestra, aiuta il processo personale di integrazione». I problemi innegabili del movimento sono analoghi ad altre discipline ovvero le carenze di ordine economico. «Ad animare le nostre realtà risultano volontari, che si fanno in quattro per tirare avanti. Chi è fortunato, come le società dei centri regionali maggiori, ha a disposizione impianti comunali adeguati (per i quali comunque si paga l'affitto). Quelli delle località periferiche devono invece arrangiarsi trovando ospitalità in strutture private». I tempi gloriosi della grande boxe anni Quaranta, Cinquanta, Sessanta che hanno espresso miti irripetibili del ring come Joe Louis, Rocky Marciano, Cassius Clay sono finiti e molto probabilmente non tornano più. Ma il futuro saprà ugualmente riservare soddisfazioni. Conclude Alessandro Zuliani: «È mutato anche l'approccio fondamentale secondo cui, un tempo, nei boxeur veniva privilegiata la tecnica. Adesso, invece, si nota molta più fisicità negli atleti: è il risvolto preminente. Tutto comunque improntato a ridare meritato smalto alla "noble art" degli anni Duemila».

Paolo Cautero

ALESSANDRO ZULIANI: «LE FAMIGLIE PORTANO VOLENTIERI I RAGAZZI DA NOI» SALITE DA 15 A 22 LE SOCIETÀ

La torcia di Eyof 2023 è approdata in regione Prima tappa in Carnia

SPORT INVERNALI

Il viaggio della torcia di Eyof 2023 è approdato in regione. Prima tappa Tolmezzo, centro di riferimento della Carnia, territorio che sarà grande protagonista dell'evento giovanile internazionale in programma dal 21 al 28 gennaio. In particolare a Forni Avoltri ci sarà il biathlon, a Ravascletto/Zoncolan il freestyle, a Forni di Sopra lo sci alpinismo, senza dimenticare Sappada, sede delle prove di fondo. Sul palco, allestito nella centrale piazza XX Settembre, ad attendere la fiaccola (portata da alcuni atleti degli sci club della zona) e ad accendere il braciere c'erano il sindaco Roberto Vicentini, il presidente del comitato organizzatore Maurizio Dunnhofer, il presidente del Coni Fvg Giorgio Brandolin e il vice presidente del Consiglio regionale Stefano Mazzolini. Presenti anche il campione olimpico di Lillehammer 1994 Silvio Fauner, in rappresentanza del comune di Sappada, e il presidente della Comunità di Montagna Ermes De Crignis, ex saltatore azzurro con tanto di partecipazione a un Mondiale. Tanti i bambini presenti, sciatori e non, felici di ricevere il peluche di Kugy, la mascotte del Festival Olimpico della Gioventù Europea 2023. Vicentini ha espresso la propria gratitudine nei confronti di bambini, giovani, allenatori e dirigenti delle società sciistiche locali, «importanti ambasciatori dei valori sani e educativi dello sport - ha affermato il primo cittadino -. La Carnia, terra di grandi campioni, è da sempre attenta al movimento sportivo giovanile, che attraverso i risultati e le varie attività svolte, è una cartolina importante per la montagna friulana e per l'intera regione e, allo stesso tempo, un valore aggiunto per le nostre comunità».

B.T.

Cultura & Spettacoli

LA PRODUZIONE

L'opera è ispirata alle "Confessioni" del santo di Ippona. Protagonista la madre, che non ha mai smesso di pregare per la conversione del figlio, ritratto attraverso passi di lettere

La chiesa concattedrale di San Marco di Pordenone ospiterà questa sera uno degli eventi più attesi della 31^ edizione del Festival internazionale di Musica sacra, realizzato con il Ravenna Festival

Agostino, figlio cattivo

L'EVENTO

È uno degli eventi più attesi della 31^ edizione del Festival Internazionale di Musica Sacra, promosso da Presenza e Cultura con il Centro Iniziative Culturali Pordenone e diretto dai maestri Franco Calabretto e Eddi De Nadai: stasera alle 20.45 nella Chiesa Concattedrale di San Marco a Pordenone, il sipario si alzerà sulla Sacra rappresentazione per soprano, voce ed ensemble "Storia di un figlio cattivo", una proposta strettamente legata al tema del "Filius", che scandisce tutte le proposte in cartellone quest'anno.

SANT'AGOSTINO

Si tratta di una produzione realizzata in partnership con il Ravenna Festival, ispirata alle Confessioni di Agostino di Ippona. La protagonista è Monica, la madre che non ha mai smesso di pregare per la conversione del figlio: un "figlio cattivo", ritratto attraverso la lettura di passi di lettere di Agostino e soprattutto attraverso la riflessione che proprio la madre elabora rivolgendosi a Dio.

La coproduzione tra i Festival di Ravenna e Pordenone nasce dalla collaborazione tra due giovanissimi talenti ravennati, il compositore Filippo Bittasi, che firma la musica, e l'attore-autore Gatta, che ha curato il libretto, la drammaturgia ed è voce recitante. Tutti giovani anche gli esecutori, impegnati in un progetto di grande tensione concettuale.

"Storia di un figlio cattivo. Sulle orme di Agostino di Tagaste" vedrà in scena il mezzosoprano Daniela Pini e l'Ensemble Tempo Primo composto da Tommaso Belli violino primo e concertatore, Federica Zanotti secondo violin, Francesca Fogli viola, Akita Thano violoncello, Luca Di Chiara contrabbasso, Gianmaria Tombari vibrafono e Nicholas Gelli clarinetto, solista all'organo Andrea Berardi organo. Dirige il Maestro Mattia Dattolo. L'ingresso è gratuito, info www.musicapordenone.it.

IL COMPOSITORE

Il compositore Filippo Bittasi, diplomato al "Giuseppe Verdi" di Ravenna, nel 2017 intraprende gli studi di composizione nella classe di Mauro Montalbetti. Uno degli ultimi progetti lo ha visto coinvolto in una collaborazione tra l'Istituto Verdi e Ravenna Festival, per una messa in scena ispirata alla Vita Nova di Dante in collaborazione con il coreografo Carlo Diego Massari e l'attore Andrea de Luca. Nel 2022 il debutto operistico, con l'esecuzione di un'opera da camera in occasione del Puccini Chamber Opera Festival di Lucca e la commissione di un'opera a tema sacro per Ravenna Festival e il Festival di Musica Sacra di Pordenone. Nello stesso anno vince il Terzo premio al Concorso nazionale di composizione "Alma Dantis", organizzato da Feniarco, con un brano che verrà eseguito all'Auditorium Parco della Musica di Roma.

SACRA RAPPRESENTAZIONE La chiesa concattedrale di San Marco a Pordenone ospita questa sera "Storia di un figlio cattivo", uno degli appuntamenti più attesi del Festival internazionale di musica sacra

L'incredibile vita di Mario Fantin dal K2 alle grandi spedizioni

CINEMA

Prima di lui, nessuno si era spinto tanto in alto per fare riprese cinematografiche: Mario Fantin è noto per aver documentato la storica conquista italiana del K2 nel 1954, ma con le sue video-esplorazioni ha raggiunto moltissimi altri angoli remoti del pianeta. Il documentario che ripercorre la sua incredibile storia, "Il mondo in camera" sarà a Cinemazero domani alle 21 in collaborazione con la sezione di Pordenone del Cai e al Visionario di Udine venerdì alle 20 nell'ambito della rassegna "Verso le otto montagne - Ciclo di film ad alta quota". Sarà presente in sala il regista Mauro Bartoli.

Il film traccia il ritratto del fotografo ed esploratore nato a Bologna da genitori friulani e tragicamente morto suicida. Con foto, film, scritti, Fantin raccontò la montagna e le sue spedizioni alpinistiche ed etnografiche tra le Ande, il Sahara, l'Africa equatoriale, la Groenlandia e il Giappone.

Gli anni friulani di Pasolini spiegati da Villalta agli studenti

L'INCONTRO

Nel 2022 pasoliniano, novembre si chiude a Pordenone nel segno di un incontro fra gli studenti e il genio di Casarsa: oggi alle 9, doppio appuntamento in Biblioteca Civica e a Palazzo Badini, sede di Fondazione Pordenonelegge. La mattinata coinvolgerà circa 120 studenti delle terze della secondaria di primo grado Pier Paolo Pasolini dell'Istituto Comprensivo Rorai Cappuccini. Due i focus: alle 9 a Palazzo Badini alcune classi incontreranno il poeta e scrittore Gian Mario Villalta, direttore artistico di pordenonelegge: insieme a lui viaggeranno nella poesia di Pier Paolo Pasolini e nelle ragioni profonde della sua ispirazione, con riferimento anche agli anni friulani e ai paesaggi, quelli delle campagne, dei borghi e dei gelsi. Sempre alle 9, nella Biblioteca Civica, altre classi della Scuola Pasolini incontreranno l'esperta pasoliniana Luciana Capitolo su "Pasolini. I luoghi dell'anima".

IN BREVE

LETTERATURA
"LATISANA" CERCASI GIURATI

Cercasi appassionati di letteratura per formare la Giuria dei lettori del 30° Premio Letterario Internazionale "Latisana per il Nord-Est". Per candidarsi alla Giuria dei Lettori basta compilare l'apposito form sul sito del Premio entro domenica 4 dicembre. Il giorno successivo, alle 13, in diretta Facebook sulla pagina del Premio, avverrà l'estrazione finale dei nove nominativi che formeranno la giuria dei lettori e a cui verranno spediti a casa i libri appositamente selezionati dalla giuria tecnica.

CINEMA
IL CRITICO CHIESI INTRODUCE "IL PORCILE"

Ci sarà il critico cinematografico Roberto Chiesi, questa sera a Udine a introdurre la proiezione di "Porcile" (alle 20.45), ottava serata della grande retrospettiva che Cinemazero e Visionario dedicano ai film di Pier Paolo Pasolini. Chiesi, responsabile del Centro Studi Pasolini di Bologna presenta il suo ultimo lavoro: "Pasolini, il fantasma del presente". Il libro, con prefazione di Dacia Maraini, ripercorre gli ultimi anni dell'intensa e prolifica attività di scrittore e regista di Pier Paolo Pasolini, anni in cui la dialettica fra passato e presente diviene drammatica. L'intellettuale condanna i lineamenti della contemporaneità che continua a vivisezionare nei suoi scritti ma che rifiuta di filmare nel suo cinema.

L'INCONTRO
IL ROMANZO DI MARIUZ TRADOTTO IN FRANCESE

Il romanzo "Il segnalibro", scritto dal sanvitese Giuseppe Mariuz e edito da Gaspari, è uscito in edizione francese col titolo "La petite gentiane" per i tipi delle Editions la Librairie du Labyrinthe di Amiens, con traduzione di Claudine Posocco Lessard e Giandomenico Turchi. Per festeggiare l'avvenimento, questo pomeriggio alle 18 l'editore Gaspari invita i lettori a un Vin d'honneur e firma-copie con l'autore, alla Libreria Einaudi di Via Vittorio Veneto 49.

La "saga" dei Frizzi Comini e Tonazzi ora diventa un libro

IL LIBRO

Chissà che accadrà alla "Casa della Contadinanza" del Castello di Udine, domani alle 18.30, in occasione della presentazione ufficiale del libro, a firma di Lucia Burello, edito per Nota di Valter Colle, sulla straordinaria vicenda artistica dello storico "Trio Frizzi Comini Tonazzi". Il titolo, ideato dall'autrice, sostenuto con coraggio dall'editore "Più culo o sentimento?" – parafrasando una nota espressione idiomatica della antica saggezza friulana – e, con sottotitolo "Una vita a sprazzi", stabilizza in forma di testo la storia di un trio musical-poetico improbabile.

Improbabile, alla deriva da sempre, trasversale a tutto, situazionista e dadaista senza saperlo (ma forse lo sanno), fra goliardia borghese e friulanità da osteria dove ironia, humour, depistaggi linguistici anticipano il "demenziale" declinato in rock, qualche anno dopo, dal grande "Freak" Antoni con gli Skiantos.

«Conosco da non molti anni solo Enrico Tonazzi e, recentemente anche gli altri due». Lucia Burello spiega la sua divertita distanza dal trio – anche perché sensibilmente più "giovane" – e insistendo sulla necessità di scriverne senza eccessivi coinvolgimenti. Giusto, perché il trio FCT gode di uno stratificato "Fan club" da decenni, ché il volume racconta 47 anni di attività. Numero che nella "Smorfia" napoletana simboleggia proprio chi, anche da morto, continua ad esprimersi, ma ci "spareranno" canzoni cariche di nonsense e di strazianti vicende sbracate per ancora lungo tempo!

MITICO TRIO Frizzi Comini e Tonazzi: la loro vicenda artistica viene ora raccontata in un libro di Lucia Burello

Va da sé che la "verve" ferina di Lucia Burello - autrice di vaglia e "ghost writer" per anni di Paolo Villaggio - e il suo disincanto sublime sono perfetti per de-scrivere questi chansonnier di sfiga e gioiosa malinconia (in lingua italiana e friulana e, talvolta, inglese disastrato). «Da ragazzina sapevo di loro. Li sapevo famosi, fors'anche belli, irraggiungibili... Avrei voluto farmi notare da loro per la mia intelligenza...».

Il libro narra delle varie fasi del trio a partire da un surreale prologo veneziano dove Frizzi e Comini, ancora studenti, compongono: "Finestra sul canale, - canta l'adagio - non sembra neanche male, parete in compensato, il water otturato...". L'incipit di Burello cita il gondoliere Bepi che ascolta, estasiato, dal rio, la melodia uscita da una finestra della famosa "Casa Fletzer" per studenti sfigati, dove sono passati decine di studenti friulani compreso chi scrive. Quel terrificante sottotetto con vista su canale puzzolente è stato dunque la soffitta della "Boheme" di FCT. «L'idea del libro è venuta a Colle di Nota, che ha acquisito lo studio di Comelli (a Nimis, posto sotto un negozio di elettrodomestici, dove è successo di tutto negli anni, ndr) con tutto il materiale e anche registrazioni di FCT»: Lucia Burello spiega l'«origo» del progetto, reso ricco da un disco recente, "Melodia" con direzione e arrangiamenti di Franco Feruglio, che arricchisce una produzione di ben 14 titoli a partire dall'iconico "Craccole" del 1975. Alti e bassi, periodo "milanese" con grandi prospettive "sottostimate", rientro in Friuli e ora quest'opera dove Burello ha invitato una significativa teoria di commentatori spesso entusiasti: Arbore, Fegiz, Pellizzari, Ioime, De Maglio, Burtone, Feruglio, Maurilio di "Dodi & Monodi", Tatalo. Mai come ora c'è bisogno di "scorrettezza politica" – curioso il coincidere dell'etimo con attività meteoriche – e questo trio la pratica da tempi non sospetti. Bravi.

Marco Maria Tosolini

La scintilla

Oggi parliamo di Carlo III d'Inghilterra, attraverso il libro di Vittorio Sabadin

VITTORIO SABADIN
Carlo III. La lunga attesa di un re
UTET
300 pagine
19 euro
★★★★

Vittorio Sabadin racconta le sfide che dovrà affrontare il figlio di Elisabetta, salito al trono molto tardi. Il bullismo subito da ragazzo, le umiliazioni, infine il riscatto

Carlo III, che diventò re ai tempi supplementari

Marina Valensise

La mattina Carlo III si sveglia presto ascoltando la radio, apre le tende per vedere com'è la giornata e si rimette a letto. La giornata per lui comincia con un uovo, un succo d'arancia, frutta fresca, un muesli speciale, con latte delle mucche del castello di Windsor e sei tipi di miele dalle api di Balmoral. La sera ama mangiare uova con funghi porcini, o patate con spinaci o un risotto ai funghi di Balmoral. Evita pasta e dolci, e per questo, grazie anche agli sport estremi praticati in gioventù, mantiene una linea invidiabile. Non a caso passa per essere l'uomo più elegante del mondo. E infatti l'esperto Vittorio Sabadin ne rivela lo stile sobrio e funzionale e i vari passaggi che l'hanno portato a trovare il suo sarto ideale in Anderson & Sheppard, uno dei mitici di Savile Row trasferito nel 2004 in Old Burlington Street, dove tutti i clienti hanno una scatola col proprio nome, ma quella del principe del Galles è intestata a Charles Smith.

PRECISIONE

La cosa bella di questo libro che si legge in stato di ipnosi non è solo la precisione dei dettagli, le scarpe fatte a mano da Lobb di St. James, gli stivali di Farlows, la fede d'oro del Galles al mignolo sinistro come l'anello collo stemma con su scritto "Ich Dien", io servo, motto del re ceco Giovanni I di Boemia, adottato dal principe di Galles nel 1300. Oltre i dettagli, domina infatti la profonda attenzione psicologico-morale per un uomo che ha battuto ogni record di attesa nella successione al trono, e ha superato ogni sorta di ostacolo per riuscire a diventare se stesso. E qui la biografia di re Carlo scivola nel romanzo, a cominciare dai primissimi vagiti, dopo un travaglio durato trenta ore, mentre il padre giocava a squash dimostrando la tempra dura e ribalda che avrebbe segnato i rapporti col quel figlio *shilly-shally*, perennemente tentennante e ai suoi occhi incapace di concludere alcunché.

LO SCONTRO

Il primo scontro tra i due si consuma a Gordonstoun, la scuola spartana fondata dal tedesco Hahn nel gelido Moray, frequentata da Filippo ragazzo, principe di Grecia senza trono né famiglia, con madre pazza e padre inaffidabile, e imposta trent'anni dopo al figlio Carlo, esponendolo al bullismo dei compagni e all'orgia di brutalità descritta da William Boyd, con gang di teppisti che depredavano i nuovi arrivati, gli torcevano la pelle fino a farli sanguinare, li schiaffavano in una cesta per la biancheria sporca lasciandoli per ore sotto una doccia fredda.

QUANTI DETTAGLI, DALLE SCARPE FATTE A MANO AL MENU A BASE DI UOVA E PORCINI GLI SCONTRI EPOCALI CON IL PADRE FILIPPO

Carlo era timido, ma educatissimo. Padrone di sé, subiva senza reagire, sopportava senza denunciare. La liberazione per lui arrivò con due trimestri a Timbertop, succursale della Grammar School della chiesa anglicana nello stato di Vittoria, in Australia, dove la vita era sempre dura come a Gordonstoun, si studiava, si viveva nella natura, si pescava, si cadeva spesso nello sterco di vacche, ma l'atmosfera era ben più civile. Arrivato ragazzo Carlo ne uscirà uomo, pronto a lanciarsi nel tirocinio sentimentale che l'avrebbe portato a sposare, quasi alla cieca, la bellissima, diventente, ma indisciplinata e alquanto manipolatrice Diana. Sabadin corregge la vulgata diffusa da Lady D, emenda l'immagine di Camilla, l'amica del cuore, la Girl Friday, compagna fidata, amante finalmente sposa di Carlo. Consegna al lettore una saga di re Carlo come un lungo e doloroso apprendistato di un figlio sensibile e incompreso, che diventa un uomo esigente con sé e con gli altri, dode l'ira, e un eccentrico che avendo vissuto cinquant'anni nell'attesa è riuscito a vincere i suoi demoni, nel momento più tragico della sua vita.

Re Carlo III, 74 anni, al balcone di Buckingham Palace con il figlio William, 40, e il nipote George, 9. Sotto, in lacrime al funerale della Regina

UN SOVRANO CHE SCIVOLA NEL ROMANZO TRA UNA DIANA "MANIPOLATRICE" E UNA CAMILLA CHE VIENE RIABILITATA

CARATTERE

È alla morte di Diana, che Carlo infatti ha tirato fuori il carattere che nessuno gli accreditava, sfidando la madre regina, andando a prendere a Parigi la salma della moglie divorziata, portandola a St. James Palace nella Chapel Royal e non a Fulham, nella camera mortuaria usata dal Royal Coroner, sfidando il cognato per marciare accanto ai figli e al padre dietro il feretro, fino a Westminster. Non avrà il tempo di essere ricordato come un grande re. Ma sarà un buon re.

Lo scaffale

A cura di **Renato Minore**

LUIS SEPÚLVEDA
Istruzioni per il viaggiatore
GUANDA
288 pagine
20,90
★★★★

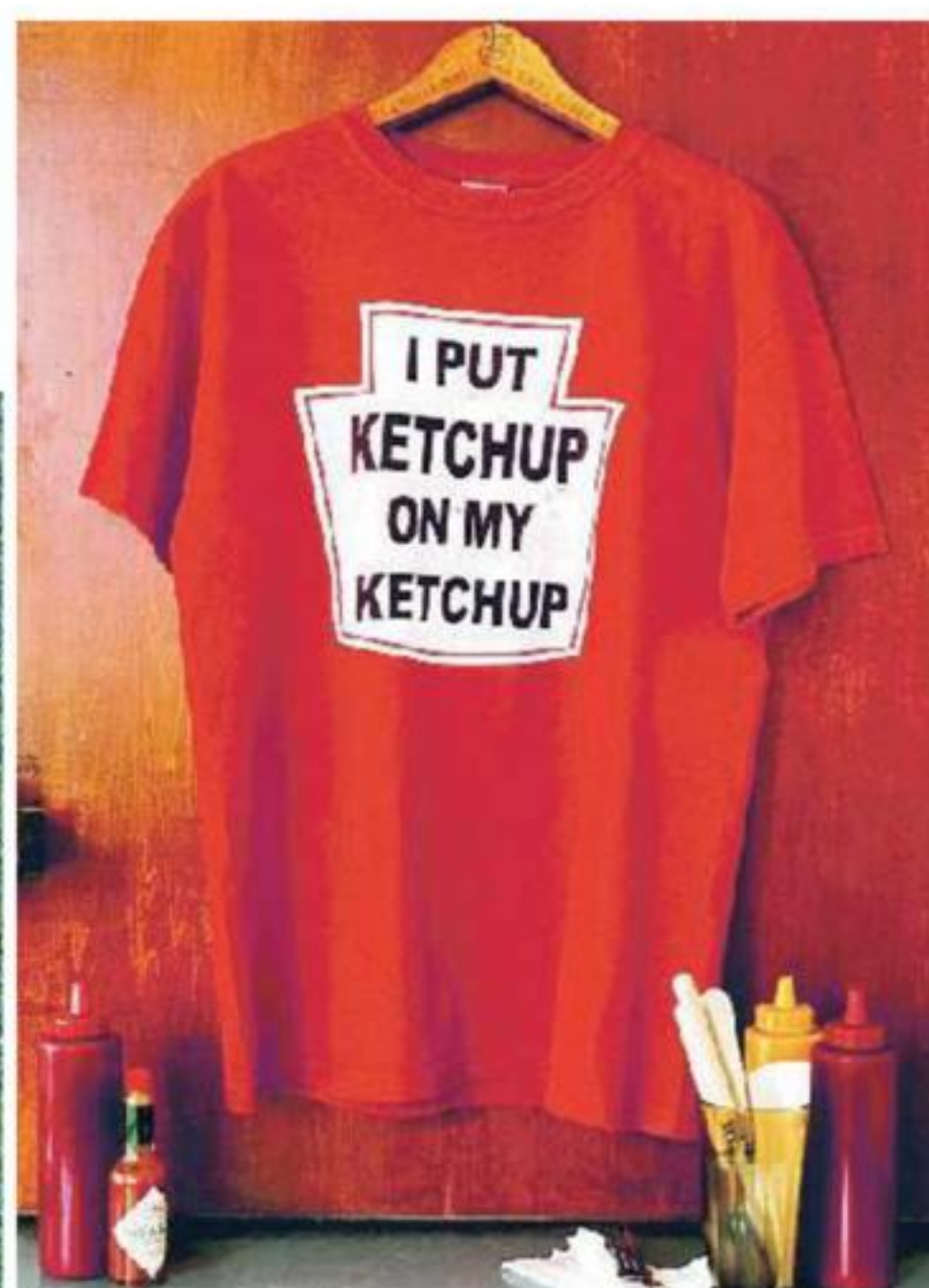
POESIA

L'eredità di Sepúlveda nei versi di una vita

Come un'ombra che proietta sullo schermo della memoria i segreti percepibili, il chiaroscuro di emozioni, passioni, disillusioni. Così Luis Sepúlveda mi parlava della sua poesia che non solo marginalmente si accompagna ai suoi fortunati exploit narrativi. «Uno dei più grandi piaceri è piantare non uno ma molti alberi, sono una parte di te. Sai che non sopravviverai loro, eppure piantare l'albero della poesia è un piacere, è bellissimo sentire il senso di appartenenza al luogo in cui vivi, fondi una casa, sai che ogni pietra ha qualcosa di te».

Tutto Sepúlveda, il Sepúlveda poetico, è nello splendido volume *Istruzioni per il viaggiatore*, i versi scritti dal 1967 al 2016. La natura e la rivoluzione, l'impegno e l'avventura. Ma il problema è il dosaggio di vita e opera mescolate in modo inestricabile. Non come autobiografia, ma come scommessa su una scrittura spogliata dai manierismi, molto chiara, quasi elementare nella stringatezza. Come preoccupazione per i problemi sociali e politici, difesa di un eroismo civico contro il potere costituito. Una scrittura anche impregnata di una passione di vita che diventa una voce davvero inconfondibile. Sepúlveda racconta la sua generazione rispecchiandone le passioni, le tensioni, gli entusiasmi. Con tutti i suoi ideali e le grandi battaglie, ma anche con il velleitarismo, ogni inquietudine sentimentale. Una specie di amarcord tra sorriso e malinconia. «La poesia di Lucho – scrive Alejandro Céspedes nel saggio che accompagna il libro - è profondamente comunicativa, aspira a stabilire coincidenze emotive con i suoi simili». Poi man mano che l'età avanza, diventa più interna e il dolore più individuale che collettivo, un riparo contro il peso di una vita estrema: la rivoluzione, la sconfitta, la persecuzione, l'imminenza di una morte annunziata e prevista. I vari esili verso una terra che finalmente possa concedergli serenità.

L'autore giapponese Murakami Haruki scrive della sua collezione di magliette
Ognuna ha una storia, come quella che ispirò un racconto (e anche un film)

Qui sotto, una delle t-shirt collezionate da Murakami: quella "guadagnata" alla maratona di New York. A destra, una maglietta dedicata al suo rito scaramantico all'arrivo negli Usa: mangiare un hamburger

Anche comprare dischi è un rituale importante per Murakami Sotto, una maglietta acquistata in un negozio del Massachusetts

"TONY" TAKITANI House D

La T-shirt in alto, acquistata in un negozio di surf alle Hawaii, ha ispirato a Murakami un racconto diventato in seguito un film

WHAT DOES THE FOX SAY? YLVIS

Una T-shirt è per sempre

IL FENOMENO

Il pezzo forte della sua incredibile collezione lo rivela lo stesso Murakami Haruki, lo scrittore più pop del Giappone, nel suo ultimo libro *T - Le mie amate T-shirt*. Si tratta di una maglietta intitolata a un certo Tony Takitani, trovata in un negozio di usato in una cittadina dell'isola hawaiana di Maui: «Mi sono messo a pensare: "Chi sarà mai"?». Così «ho usato la mia fantasia, ho scritto un racconto di cui lui era il protagonista, e quel racconto è diventato addirittura un film». E dire che all'autore di *Kafka sulla spiaggia*, quella maglietta è costata soltanto un dollaro. Poi Murakami - nell'intervista che chiude il libro - racconta di avere conosciuto il vero Takitani. È stato lui stesso a contattarlo, dopo aver letto il racconto tradotto in inglese. «Mi ha invitato a giocare a golf, peccato che io non giochi a golf».

CULTO

Murakami è uno scrittore di culto globale, che parla spesso delle sue passioni; e questo libro è una sorta di autobiografia attraverso le T-shirt. C'è l'amore per il surf: «Sulla spiaggia di Kugenuma usavo una longboard, ma in seguito, quando sono andato alle Hawaii, ho noleggiato una shortboard Dick Brewer e ogni giorno cavalcavo piccole onde tranquille». Il gusto dello scrittore giapponese per la musica è noto, e naturalmente anche in queste sessioni di surf c'è una playlist fatta di canzoni di Paul McCartney e Michael Jackson. Murakami ha creato anche una sua linea di T-Shirt, per Uniqlo, ispirata ad alcuni dei suoi romanzi più famosi, come *Norwegian Wood*, *IQ84* e *Dance Dance Dance*. C'è anche il gatto protagonista dello show radiofonico che lui stesso conduce e produce. E nel libro si fa pubblicità: «Se ne avete occasione, ascoltatelo, per favore». Molte magliette sono ispirate proprio ai brani jazz che Murakami preferisce, o provengono da negozi di dischi. C'è la T-shirt rossa di un posto di Melbourne dove vendono vinili usati, e quella acquistata a New York, dove il commesso gli ha chiesto, con fare carbonaro, se volesse vedere «degli album più rari», e lo ha portato sul retro, dove gli ha rivelato «delle perle, il top».

Lo scrittore giapponese Murakami Haruki, 73 anni

MURAKAMI HARUKI
T. Le mie amate T-shirt
EINAUDI
Trad. di Antonietta Pastore
200 pagine
21 euro

TRA MARATONE, SESSIONI DI SURF E DISCHI INTROVABILI, LO SCRITTORE PIÙ POP RACCONTA LE SUE PASSIONI

Le magliette dedicate alla corsa aprono tutto un altro capitolo della sua vita. «Poco dopo essere diventato uno scrittore professionista, ho iniziato a correre», racconta Murakami, che non si è rassegnato a prendere peso «seduto tutto il giorno a lavorare, seduto alla scrivania». «Da quarant'anni - ricorda lo scrittore, oggi 73enne - almeno una volta all'anno partecipo a una maratona e la porto a termine». E chiaramente, a ogni gara racimola una nuova T-shirt. Tra mezze maratone, dieci e cento chilometri, Murakami ha accumulato una montagna di magliette. Ce n'è anche una intitolata "Murakami", ma è la città giapponese omonima, sede di un triathlon.

LE PERLE

Nei cassetti di casa sua (o in qualche ripostiglio polveroso), si celano anche piccole perle, come quella disegnata dall'illustratore Anzai Mizumaru, con un bradipo appeso a un ramo, che gli ricorda l'amico che non c'è più. Solo la politica è assente, ma non sul piano satirico, come la maglietta che insulta Trump in spagnolo: *Donald eres un pendejo*, "Donald sei un cretino". I veri idoli sono campioni della musica, dai Ramones a Bruce Springsteen. E poi c'è il whisky, da gustare rigorosamente con un sottofondo di jazz.

Riccardo De Palo

MANCA LA POLITICA, TRANNE UNA SCRITTA CHE PRENDE IN GIRO TRUMP, IN LINGUA SPAGNOLA: «DONALD, ERES UN PENDEJO»

DIGITAL LIFE

Il sorpasso è avvenuto durante la pandemia ma ora si è consolidato, soprattutto perché le piattaforme non si trovano
E Sony rischia di perdere la guerra con Microsoft, il suo rivale storico che sta per acquistare Activision ("Call of Duty")

In aumento i gamer pc: nel 2021 sono stati 1,8 miliardi rispetto agli 1,5 del 2020 (Foto freepik.com)

Gaming, la rivincita: il pc batte la console

IL FENOMENO

Inizia la seconda vita del pc da gaming. In un mercato dove le console next gen risultano ancora difficili se non impossibili da trovare, sempre più utenti stanno scegliendo il pc come piattaforma di gioco. Dei 2,81 miliardi di giocatori in tutto il mondo, il numero stimato di gamer pc nel 2021 è stato di 1,8 miliardi, rispetto agli 1,5 miliardi dell'anno precedente (fonte: Statista.com). Il sorpasso sulle console è avvenuto durante la pandemia, quando non solo il pc è diventato il dispositivo più importante della casa (347 milioni di pc consegnati nel 2021, il 28% in più rispetto al 2019) ma una concomitanza di fattori avversi – carenza di materie prime e speculatori su tutti – hanno reso le console irreperibili, spingendo i consumatori a cercare alternative.

IL CATALOGO

Il processo era già iniziato qualche anno fa, quando Steam ha reso facilmente accessibile e più protetto un enorme catalogo di giochi, riducendo l'impatto della pirateria, storico tallone d'Achille del gaming su pc che spingeva le aziende a sviluppare principalmente per console, unica piattaforma prima dell'avvento del mobile in grado di garantire determinati volumi di vendita. Ma oggi nella transizione in atto gioca un ruolo chiave anche il costo: un preassemblato con i5 e 3060 (cioè processore e scheda video di fascia medio-alta) si può trovare a 850 euro, mettendo in mano agli utenti una soluzione che garantisce una performance pari o superiore alle console next gen, che sul mercato dell'usato mostrano un listino simile.

GLI STREAMER

Il passaggio di testimone ha avuto una prima, immediata ricaduta sulla cultura pop. Molti ragazzi, aiutati dai numeri (su Twitch si possono guadagnare fino a 1.500 dollari al mese anche con un seguito modesto) scelgono fin da piccolissimi un percorso da gamer professionista o da streamer, altra categoria a beneficiare di un pc che, oltre a giocare, consente anche di effettuare editing veloci e mixaggi semiprofessionali a costi contenuti. Una netta inversione di tendenza rispetto a dieci anni fa, quando costruirsi una piattaforma simile era considerato un lusso.

Meno entusiasta del cambiamento in atto invece è Sony, che sulle console ha sempre puntato con convinzione. Questo novembre segna il venticinquesimo mese dal lancio della Ps5 ma nei negozi è impossibile trovarne una in pronta consegna, e la lista d'attesa è talmente lunga che gli utenti sono costretti a puntare sul vecchio modello: negli ultimi 12 mesi la Ps4 ha superato le vendite di Ps5 di oltre 3 milioni di unità. Il colosso nipponico cerca allora strategie alternative. Dopo la storica apertura delle sue esclusive sul mercato pc, Sony ha trovato sì un riscontro di pubblico favorevole (2.398.000 di copie vendute su pc per *Horizon: Zero Dawn*, 852.000 per l'apripista *Days Gone*) ma anche una piattaforma satura di concorrenza, dove ai cataloghi offerti dai leader storici (Valve, Epic Games, EA e Rockstar) presto si aggiungerà anche Netflix con il suo Gaming Studio. E dove a dominare la scena c'è il rivale storico di Sony.

GLI SVILUPPI

Microsoft su pc ha un sistema operativo proprietario, il catalogo del GamePass (che adesso offre anche la possibilità di effettuare – gratuitamente – crossplay online con l'ecosistema Xbox), più una costellazione di periferiche dedicate con anni di rodaggio sulle spalle. Ha, soprattutto, un acquisto importante all'orizzonte, quello di Activision: un'operazione da 69 miliardi senza precedenti nel settore, che rischia di sottrarre al colosso nipponico gli introiti multimilionari del franchise *Call of Duty*, che proprio su PlayStation ha la sua fanbase più grande. E che, secondo quanto dichiarato da Sony alla CMA (Competition and Markets Authority, l'organo antitrust del Regno Unito), minaccerebbe «l'intero ecosistema del gaming in un delicato periodo di transizione», quello verso il mercato digitale, che rappresenta l'83% delle vendite di videogame a livello globale.

Microsoft si sta spendendo a gran voce per far passare la proposta d'acquisto. Servirà l'ok di 16 governi mondiali che ad oggi però condividono gli stessi timori di Sony, preoccupati che l'accordo possa non solo violare le leggi antitrust ma anche mettere Microsoft in una posizione pericolosamente vicina al monopolio. Una posizione che condannerebbe Sony a perdere la guerra per il fiorente mercato pc prima ancora che sia iniziata.

Raffaele D'Ettorre

2 domande

1 DOVE SI GIOCA DI PIÙ OGGI?

Sempre più utenti oggi scelgono il pc come piattaforma principale per videogame e streaming

2 COME É AVVENUTO IL SORPASSO?

La carenza di materie prime ha reso le console irreperibili, e per molti ora è più conveniente affidarsi al preassemblato

PIÙ BASSI OGGI I COSTI DEI PREASSEMBLATI: BASTANO 850 EURO PER PROCESSORE E SCHEDA VIDEO DI FASCIA MEDIO ALTA

Nella foto in alto, Ps5 e Xbox Series X le due console targate rispettivamente Sony e Microsoft

Musica da camera, sonate e "sorprese" al Palamostre

AMICI DELLA MUSICA

Doppio appuntamento con gli Amici della Musica di Udine, questa settimana.

I CONCERTI

Musica da camera come sempre in primo piano, a partire dal concerto in programma per la Stagione n. 101 al teatro Palamostre di Udine, oggi alle 19.22, quando arriveranno dalla Svizzera il clarinettista Fabio Di Casola e la pianista Paola De Piante Vicin. Si tratta del primo clarinetto dell'Orchestra della Radio di Zurigo e di un'artista di origini italiane che, oltre a essere una pianista dalle doti indiscutibili, è anche letterata e ricercatrice. Presenteranno alcune della più trascinanti pagine scritte per questa formazione, come la sonata di Camille Saint Saens e brani di Clara e Robert Schumann. Non mancheranno esempi del repertorio del '900, tra cui la sognante sonata di Francis Poulenc e una pagina della compositrice Marie Elisabeth von Sachsen-Meiningen, che sara`una vera propria sorpresa per il pubblico.

Gli eventi degli Amici della Musica proseguono venerdì, quando alle 17 è attesa una colonna del pianismo mondiale, Philippe Entremont. Accanto a lui, la concertista friulana Luisa Sello, che lo affianca ormai da 10 anni, per proporre un programma tutto francese, con i capolavori di Saint Saens, Poulenc e Debussy, oltre alle meno conosciute opere delle compositrici Cecile Chaminade e Germaine Tailleferre. Il concerto ha anche lo scopo di presentare l'ultima registrazione discografica del duo, il Cd "French Music with Flute", pubblicato da Da Vinci Classic.

NUOVO DISCO Il duo Luisa Sello e Philippe Entremont

I BIGLIETTI

La rassegna, che si concluderà nell'aprile 2023, è realizzata con il contributo del ministero della Cultura, della Regione Fvg, della Fondazione Friuli e del Comune di Udine.

Biglietti acquistabili in prevendita su Vivaticket o presso il box office del Palamostre o, in alternativa, direttamente all'ingresso di ogni concerto fino a esaurimento posti. Per i possessori di Fvg Card l'ingresso è gratuito. Info su www.amicimusica.ud.it.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Mercoledì 30 novembre

MERCATI: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Fabio**, dalla moglie, dalle figlie, dai generi e dai tre affezionati nipoti.

FARMACIE

Caneva
▶ Bonin, via Sacile 2 - Fiaschetti

Chions
▶ Collovini via Santa Caterina 28

Fontanafredda
▶ D'Andrea, via Grigoletti 3/a

Meduno
▶ Dalle Fratte, via Principale 49

Porcia
▶ Comunale, via don Cum 1 - Palse

Pordenone
▶ Comunale, via Cappuccini 11

Prata di Pordenone
▶ Bisatti, via Opitergina 40

Sacile
▶ San Michele, via Mameli 41

San Martino al T.
▶ Falzari, via Principale 11

San Quirino
▶ Besa, via Piazzetta 5

San Vito al T.
▶ San Rocco, via XXVII Febbraio 1

Spilimbergo
▶ Della Torre, via Cavour 57

Tramonti di Sotto
▶ Moret, via Pradileva 2.

Cinema

PORDENONE

▶ **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«**IL PIACERE E' TUTTO MIO**» di S.Hyde : ore 15.45 - 17.30 - 21.15.
«**LA SIGNORA HARRIS VA A PARIGI**» di A.Fabian : ore 16.15 - 20.45.
«**THE MENU**» di M.Mylod : ore 18.30.
«**BOTTICELLI E FIRENZE - LA NASCITA DELLA BELLEZZA**» di M.Pianigiani : ore 19.15.
«**FRANCO BATTIATO - LA VOCE DEL PADRONE**» di M.Spagnoli : ore 16.00 - 21.30.
«**TORI E LOKITA**» di L.Dardenne : ore 18.15 - 19.45.

FIUME VENETO

▶ **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**STRANGE WORLD - UN MONDO MISTERIOSO**» di D.Hall : ore 17.00 - 17.40 - 19.30 - 21.50.
«**BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER**» di R.Coogler : ore 17.15 - 20.40 - 21.15.
«**LO SCHIACCIANOCI E IL FLAUTO MAGICO**» di V.Glukhusin : ore 17.20.
«**BELLE & SEBASTIEN - NEXT GENERATION**» di P.CorÃ© : ore 17.30.
«**BOTTICELLI E FIRENZE - LA NASCITA DELLA BELLEZZA**» di M.Pianigiani : ore 18.00 - 20.00.
«**BONES AND ALL**» di L.Guadagnino : ore 18.00 - 21.00.
«**BONES AND ALL**» di L.Guadagnino : ore 19.10.
«**POKER FACE**» di R.Crowe, : ore 20.00.
«**FRANCO BATTIATO - LA VOCE DEL PADRONE**» di M.Spagnoli : ore 20.10.
«**DIABOLIK 2 - GINKO ALL'ATTACCO!**» di A.Manetti : ore 22.00.
«**THE MENU**» di M.Mylod : ore 22.05.
«**IL PRINCIPE DI ROMA**» di E.Falcone : ore 22.10.
«**GLI OCCHI DEL DIAVOLO (THE DEVIL'S LIGHT)**» di D.Stamm : ore 22.20.

SACILE

▶ **ZANCANARO**
via P. Zancanaro, 26 Tel. 0434780623
«**IL PIACERE E' TUTTO MIO**» di S.Hyde : ore 21.00.

UDINE

▶ **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«**DIABOLIK 2 - GINKO ALL'ATTACCO!**» di A.Manetti : ore 17.05 - 19.15 - 21.25.
«**PORCILE**» di P.Pasolini : ore 20.45.
«**BOTTICELLI E FIRENZE - LA NASCITA DELLA BELLEZZA**» di M.Pianigiani : ore 15.00 - 19.40.
«**BONES AND ALL**» di L.Guadagnino : ore 15.00 - 19.00.
«**IL PIACERE E' TUTTO MIO**» di S.Hyde : ore 15.55 - 17.00.
«**BONES AND ALL**» di L.Guadagnino : ore 21.30.
«**THE MENU**» di M.Mylod : ore 15.00 - 17.30 - 21.40.
«**TRIANGLE OF SADNESS**» di R.Ostlund : ore 17.55.
«**STRANGE WORLD - UN MONDO MISTERIOSO**» di D.Hall : ore 15.00 - 17.00 - 19.00.
«**TRIANGLE OF SADNESS**» di R.Ostlund : ore 21.00.

▶ **MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«**LA SIGNORA HARRIS VA A PARIGI**» di A.Fabian : ore 15.45 - 18.00.
«**TORI E LOKITA**» di L.Dardenne : ore 16.00 - 18.00 - 20.15.
«**FRANCO BATTIATO - LA VOCE DEL PADRONE**» di M.Spagnoli : ore 20.00.

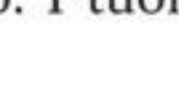
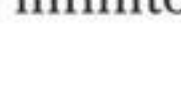
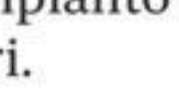
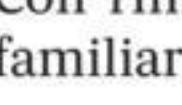
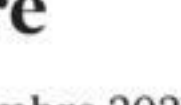
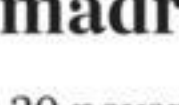
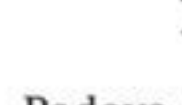
MARTIGNACCO

▶ **CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«**STRANGE WORLD - UN MONDO MISTERIOSO**» di D.Hall : ore 16.30 - 17.00 - 18.45.
«**LA SIGNORA HARRIS VA A PARIGI**» di A.Fabian : ore 17.30.
«**BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER**» di R.Coogler : ore 17.30 - 20.00 - 21.00.
«**DIABOLIK 2 - GINKO ALL'ATTACCO!**» di A.Manetti : ore 17.30 - 20.30.
«**THE MENU**» di M.Mylod : ore 18.00 - 21.00.
«**BONES AND ALL**» di L.Guadagnino : ore 18.00 - 21.00.
«**BELLE & SEBASTIEN - NEXT GENERATION**» di P.CorÃ© : ore 19.00.
«**BLACK ADAM**» di J.Collet-Serra : ore 21.00.
«**GLI OCCHI DEL DIAVOLO (THE DEVIL'S LIGHT)**» di D.Stamm : ore 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶ **SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«.» di . Riposo

LIGNANO SABBIADORO

▶ **CINECITY**
via Arcobaleno, 12 Tel. 043171120
«**IL PIACERE E' TUTTO MIO**» di S.Hyde : ore 21.00.

È improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Gastone Brugnera

Ne danno il triste annuncio la moglie Stefania, i figli Ilaria e Riccardo, il nipote Nicolas, Igor e Sole.

I funerali si terranno giovedì 1 Dicembre alle 14.30 alla chiesa di Santa Maria del Sile.

Treviso, 30 novembre 2022

Il giorno 27 novembre ci ha lasciati

Prof.

Renato Ferraboschi

Lo annunciano con grande dolore Albarosa con Maria Chiara e Federico e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 3 dicembre alle ore 11 nella Chiesa Santa Maria di Lourdes in via Piave a Mestre.

Venezia, 30 novembre 2022

Gaetano Giannetto insieme a tutto il CDA di Epipoli porge le condoglianze a Massimo Giraldo per la scomparsa di sua

madre

Padova, 30 novembre 2022

I colleghi di Epipoli si stringono a Massimo Giraldo per la improvvisa morte della sua cara

mamma

Padova, 30 novembre 2022

Il giorno 29 novembre è mancato all'affetto dei Suoi cari

Luigi Martellato

Ch. Gigi

di anni 86

Ne danno il triste annuncio la moglie Luciana, le cognate e i nipoti.

La cerimonia funebre avrà luogo a Venezia venerdì 2 dicembre alle ore 11.00 nella chiesa di Sant'Elena.

Venezia, 30 novembre 2022

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

30 novembre 2017 30 novembre 2022

Ritroverai il mio cuore, ne ritroverai la tenerezza purificata

M°

Daniele Dalla Pasqua

Con rimpianto infinito. I tuoi familiari.

Venezia, 30 novembre 2022

G | Mercoledì 30 Novembre 2022
www.gazzettino.it